

LA BATTAGLIA DEL MEDITERRANEO

Il successo degli aerosiluranti

Gli avvenimenti militari che hanno portato all'insediamento dell'Asse nell'isola di Creta hanno assunto carattere di tale complessità nella loro impostazione e nello sviluppo da offrire ampia materia di riflessione agli studiosi di problemi militari e a tutti coloro che sentono la legittima curiosità di individuare le cause sostanziali del successo in una impresa nella quale il fattore navale doveva dominare i fatti, e nella quale invece proprio il fattore navale ad essere dominato.

Riassumiamo il problema nei suoi dati essenziali. Situazione britannica: possesso di una vasta flotta, ma da alcuni mesi organizzata a difesa, presidiata da varie divisioni modernamente attrezzate e fornite di almeno tre ampi campi d'aviazione. Disponibilità di un gran porto capace di ospitare una intera flotta di vari porti minori e possesso di una costa frastagliata, favorevole alle insidie del sommergibile. Superiorità schiacciante di forze navali di tutti i tonnellaggi e disponibilità di sommergibili, che assicurano la difesa e la protezione di una efficiente numerica e qualitativa flotta di sommergibili.

Situazione dell'Asse: superiorità numerica di basi aeree e di velivoli nell'Egeo e nel Peloponneso. Scarsa relativa di mezzi navali. Attacchi da basi distanti in media duecento chilometri furono portati a Creta tutto attorno il mare controllato dalla flotta e dall'aviazione avversaria.

Posizione iniziale dunque di enorme squilibrio fra l'Asse e gli inglesi; posizione che al dilettantismo superfiociale di Churchill suggeriva spazi di sicurezza assoluta, e forse un tantino insolenti, giacché la flotta, impegnandosi al completo, avrebbe stroncato ogni tentativo di invasione, sulla era valso l'analogo assioma enunciato nell'aprile 1940 al tempo della battaglia dello Skagerrak. Churchill pontificava imperterrito.

Non si può dire certo che la flotta britannica si sia risparmiata nelle movimentate vicende, avendovi preso parte attivissima nella totalità dei suoi tonnellaggi e dei suoi calibri: dalle navi da battaglia agli incrociatori, dai cacciatorpediniere alle torpediniere, dai sommergibili alle squadriglie di motosiluranti. Favorito dalla posizione strategica delle basi di partenza degli apparecchi, il fattore aereo dell'Asse trionfò sulla flotta, alla quale inflisse perdite gravissime tanto da costringerla ad abbandonare la partita, dopo averla fortemente menomata nell'efficienza numerica per gli affondamenti operati in gara di addentroni con le nostre eroiche siluranti.

Nel Nuovo Wiener Tagblatt del 1 giugno ripete giustamente, pur allineando il Nuovo Chronica, di un ufficiale inglese che partecipò alla lotta nelle acque cretesi a bordo di una corazzata. L'ufficiale racconta che la massima intensità dell'offesa aerea sulla flotta si ebbe giovedì 22 maggio. Delle 530 alle 20.15, per quasi 15 ore quindi, un numero stragrande di velivoli solcò ininterrottamente il cielo attaccando le unità della flotta. La scena era terrificante e tutti gli specchi di acqua dove le navi manovravano per sottrarsi a quell'inferno ribollivano degli scoppi delle bombe di medio e grosso calibro e secondo l'ufficiale, in ogni minuto almeno cento velivoli si trovavano contemporaneamente nel cielo della battaglia.

Di fronte a questa pioggia di bombe non fu meraviglia che l'avversario abbia dovuto registrare perdite « severe », come ebbe a dichiarare in un banchetto (in vino veritas?) il Primo Lord dell'Ammiragliato. Specialmente la classe degli incrociatori ebbe a pagare un forte tributo all'offesa aerea, forse perché non abbastanza corazzati, come le navi da battaglia e non abbastanza manovranti, come le unità di minore tonnellaggio; le navi da battaglia, colpite anche esse, dovettero prudentemente allontanarsi dalle acque pericolose.

Gli scontri aereo-navali rappresentarono il trionfo che, in determinate circostanze possono conseguire la bomba in picchiata e il siluro aereo. La tecnica di lancio risultò perfetta.

Gli scontri aereo-navali rappresentarono il trionfo che, in determinate circostanze possono conseguire la bomba in picchiata e il siluro aereo. La tecnica di lancio risultò perfetta.

Gli scontri aereo-navali rappresentarono il trionfo che, in determinate circostanze possono conseguire la bomba in picchiata e il siluro aereo. La tecnica di lancio risultò perfetta.

Gli scontri aereo-navali rappresentarono il trionfo che, in determinate circostanze possono conseguire la bomba in picchiata e il siluro aereo. La tecnica di lancio risultò perfetta.

Gli scontri aereo-navali rappresentarono il trionfo che, in determinate circostanze possono conseguire la bomba in picchiata e il siluro aereo. La tecnica di lancio risultò perfetta.

LA BATTAGLIA DEL MEDITERRANEO

Il successo degli aerosiluranti

Gli avvenimenti militari che hanno portato all'insediamento dell'Asse nell'isola di Creta hanno assunto carattere di tale complessità nella loro impostazione e nello sviluppo da offrire ampia materia di riflessione agli studiosi di problemi militari e a tutti coloro che sentono la legittima curiosità di individuare le cause sostanziali del successo in una impresa nella quale il fattore navale doveva dominare i fatti, e nella quale invece proprio il fattore navale ad essere dominato.

Riassumiamo il problema nei suoi dati essenziali. Situazione britannica: possesso di una vasta flotta, ma da alcuni mesi organizzata a difesa, presidiata da varie divisioni modernamente attrezzate e fornite di almeno tre ampi campi d'aviazione. Disponibilità di un gran porto capace di ospitare una intera flotta di vari porti minori e possesso di una costa frastagliata, favorevole alle insidie del sommergibile. Superiorità schiacciante di forze navali di tutti i tonnellaggi e disponibilità di sommergibili, che assicurano la difesa e la protezione di una efficiente numerica e qualitativa flotta di sommergibili.

Situazione dell'Asse: superiorità numerica di basi aeree e di velivoli nell'Egeo e nel Peloponneso. Scarsa relativa di mezzi navali. Attacchi da basi distanti in media duecento chilometri furono portati a Creta tutto attorno il mare controllato dalla flotta e dall'aviazione avversaria.

Posizione iniziale dunque di enorme squilibrio fra l'Asse e gli inglesi; posizione che al dilettantismo superfiociale di Churchill suggeriva spazi di sicurezza assoluta, e forse un tantino insolenti, giacché la flotta, impegnandosi al completo, avrebbe stroncato ogni tentativo di invasione, sulla era valso l'analogo assioma enunciato nell'aprile 1940 al tempo della battaglia dello Skagerrak. Churchill pontificava imperterrito.

Non si può dire certo che la flotta britannica si sia risparmiata nelle movimentate vicende, avendovi preso parte attivissima nella totalità dei suoi tonnellaggi e dei suoi calibri: dalle navi da battaglia agli incrociatori, dai cacciatorpediniere alle torpediniere, dai sommergibili alle squadriglie di motosiluranti. Favorito dalla posizione strategica delle basi di partenza degli apparecchi, il fattore aereo dell'Asse trionfò sulla flotta, alla quale inflisse perdite gravissime tanto da costringerla ad abbandonare la partita, dopo averla fortemente menomata nell'efficienza numerica per gli affondamenti operati in gara di addentroni con le nostre eroiche siluranti.

Nel Nuovo Wiener Tagblatt del 1 giugno ripete giustamente, pur allineando il Nuovo Chronica, di un ufficiale inglese che partecipò alla lotta nelle acque cretesi a bordo di una corazzata. L'ufficiale racconta che la massima intensità dell'offesa aerea sulla flotta si ebbe giovedì 22 maggio. Delle 530 alle 20.15, per quasi 15 ore quindi, un numero stragrande di velivoli solcò ininterrottamente il cielo attaccando le unità della flotta. La scena era terrificante e tutti gli specchi di acqua dove le navi manovravano per sottrarsi a quell'inferno ribollivano degli scoppi delle bombe di medio e grosso calibro e secondo l'ufficiale, in ogni minuto almeno cento velivoli si trovavano contemporaneamente nel cielo della battaglia.

Di fronte a questa pioggia di bombe non fu meraviglia che l'avversario abbia dovuto registrare perdite « severe », come ebbe a dichiarare in un banchetto (in vino veritas?) il Primo Lord dell'Ammiragliato. Specialmente la classe degli incrociatori ebbe a pagare un forte tributo all'offesa aerea, forse perché non abbastanza corazzati, come le navi da battaglia e non abbastanza manovranti, come le unità di minore tonnellaggio; le navi da battaglia, colpite anche esse, dovettero prudentemente allontanarsi dalle acque pericolose.

Gli scontri aereo-navali rappresentarono il trionfo che, in determinate circostanze possono conseguire la bomba in picchiata e il siluro aereo. La tecnica di lancio risultò perfetta.

Gli scontri aereo-navali rappresentarono il trionfo che, in determinate circostanze possono conseguire la bomba in picchiata e il siluro aereo. La tecnica di lancio risultò perfetta.

Gli scontri aereo-navali rappresentarono il trionfo che, in determinate circostanze possono conseguire la bomba in picchiata e il siluro aereo. La tecnica di lancio risultò perfetta.

Gli scontri aereo-navali rappresentarono il trionfo che, in determinate circostanze possono conseguire la bomba in picchiata e il siluro aereo. La tecnica di lancio risultò perfetta.

Gli scontri aereo-navali rappresentarono il trionfo che, in determinate circostanze possono conseguire la bomba in picchiata e il siluro aereo. La tecnica di lancio risultò perfetta.

LA BATTAGLIA DEL MEDITERRANEO

Il successo degli aerosiluranti

Gli avvenimenti militari che hanno portato all'insediamento dell'Asse nell'isola di Creta hanno assunto carattere di tale complessità nella loro impostazione e nello sviluppo da offrire ampia materia di riflessione agli studiosi di problemi militari e a tutti coloro che sentono la legittima curiosità di individuare le cause sostanziali del successo in una impresa nella quale il fattore navale doveva dominare i fatti, e nella quale invece proprio il fattore navale ad essere dominato.

Riassumiamo il problema nei suoi dati essenziali. Situazione britannica: possesso di una vasta flotta, ma da alcuni mesi organizzata a difesa, presidiata da varie divisioni modernamente attrezzate e fornite di almeno tre ampi campi d'aviazione. Disponibilità di un gran porto capace di ospitare una intera flotta di vari porti minori e possesso di una costa frastagliata, favorevole alle insidie del sommergibile. Superiorità schiacciante di forze navali di tutti i tonnellaggi e disponibilità di sommergibili, che assicurano la difesa e la protezione di una efficiente numerica e qualitativa flotta di sommergibili.

Situazione dell'Asse: superiorità numerica di basi aeree e di velivoli nell'Egeo e nel Peloponneso. Scarsa relativa di mezzi navali. Attacchi da basi distanti in media duecento chilometri furono portati a Creta tutto attorno il mare controllato dalla flotta e dall'aviazione avversaria.

Posizione iniziale dunque di enorme squilibrio fra l'Asse e gli inglesi; posizione che al dilettantismo superfiociale di Churchill suggeriva spazi di sicurezza assoluta, e forse un tantino insolenti, giacché la flotta, impegnandosi al completo, avrebbe stroncato ogni tentativo di invasione, sulla era valso l'analogo assioma enunciato nell'aprile 1940 al tempo della battaglia dello Skagerrak. Churchill pontificava imperterrito.

Non si può dire certo che la flotta britannica si sia risparmiata nelle movimentate vicende, avendovi preso parte attivissima nella totalità dei suoi tonnellaggi e dei suoi calibri: dalle navi da battaglia agli incrociatori, dai cacciatorpediniere alle torpediniere, dai sommergibili alle squadriglie di motosiluranti. Favorito dalla posizione strategica delle basi di partenza degli apparecchi, il fattore aereo dell'Asse trionfò sulla flotta, alla quale inflisse perdite gravissime tanto da costringerla ad abbandonare la partita, dopo averla fortemente menomata nell'efficienza numerica per gli affondamenti operati in gara di addentroni con le nostre eroiche siluranti.

Nel Nuovo Wiener Tagblatt del 1 giugno ripete giustamente, pur allineando il Nuovo Chronica, di un ufficiale inglese che partecipò alla lotta nelle acque cretesi a bordo di una corazzata. L'ufficiale racconta che la massima intensità dell'offesa aerea sulla flotta si ebbe giovedì 22 maggio. Delle 530 alle 20.15, per quasi 15 ore quindi, un numero stragrande di velivoli solcò ininterrottamente il cielo attaccando le unità della flotta. La scena era terrificante e tutti gli specchi di acqua dove le navi manovravano per sottrarsi a quell'inferno ribollivano degli scoppi delle bombe di medio e grosso calibro e secondo l'ufficiale, in ogni minuto almeno cento velivoli si trovavano contemporaneamente nel cielo della battaglia.

Di fronte a questa pioggia di bombe non fu meraviglia che l'avversario abbia dovuto registrare perdite « severe », come ebbe a dichiarare in un banchetto (in vino veritas?) il Primo Lord dell'Ammiragliato. Specialmente la classe degli incrociatori ebbe a pagare un forte tributo all'offesa aerea, forse perché non abbastanza corazzati, come le navi da battaglia e non abbastanza manovranti, come le unità di minore tonnellaggio; le navi da battaglia, colpite anche esse, dovettero prudentemente allontanarsi dalle acque pericolose.

Gli scontri aereo-navali rappresentarono il trionfo che, in determinate circostanze possono conseguire la bomba in picchiata e il siluro aereo. La tecnica di lancio risultò perfetta.

Gli scontri aereo-navali rappresentarono il trionfo che, in determinate circostanze possono conseguire la bomba in picchiata e il siluro aereo. La tecnica di lancio risultò perfetta.

Gli scontri aereo-navali rappresentarono il trionfo che, in determinate circostanze possono conseguire la bomba in picchiata e il siluro aereo. La tecnica di lancio risultò perfetta.

Gli scontri aereo-navali rappresentarono il trionfo che, in determinate circostanze possono conseguire la bomba in picchiata e il siluro aereo. La tecnica di lancio risultò perfetta.

Gli scontri aereo-navali rappresentarono il trionfo che, in determinate circostanze possono conseguire la bomba in picchiata e il siluro aereo. La tecnica di lancio risultò perfetta.

IL DUCE PRESIEDE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Finanziamento delle opere urgenti di Lubiana di Fiume e della Dalmazia

I compiti del Capo di Stato Maggiore Generale e le attribuzioni del Segretario del P. N. F. quale Ministro - Le quote integrative dei prezzi dei cereali e i premi per il solleccito conferimento agli ammassi

Aumento dei sussidi ai congiunti bisognosi dei richiamati

Roma, 7 giugno. - Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 19, sotto la presidenza del Duce, segretario il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione. PRESIDENZA. - Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo: « Un disegno di legge col quale vengono affidati alla Gioventù Italiana del Littorio l'assistenza, l'educazione e l'addestramento professionale degli orfani di guerra. In conseguenza l'Opera Nazionale degli orfani di guerra viene riordinata e posta nel quadro dell'attività della G.I.L. Un disegno di legge con cui si dispone l'aumento del capitale del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, da lire 102 milioni a lire 510 milioni. Le qualifiche degli studenti volontari. Uno schema di provvedimento riguardante la concessione della qualifica di volontario alle armi e di volontario di guerra agli studenti di Università e Istituti di Istruzione Superiore, chiamati alle armi. Il provvedimento stabilisce che gli studenti di Università o di Istituti di Istruzione Superiore, i quali rinuncino alla facoltà di ritardare il servizio militare, siano considerati in servizio volontario. La qualifica di volontario di guerra è loro concessa qualora siano stati assegnati a reparti mobilitati in zone di operazioni. Le disposizioni suddette vengono applicate anche agli studenti che rinunciano alla suddetta facoltà in periodo anteriore all'istituto dello stato di guerra. Uno schema di provvedimento che modifica le vigenti disposizioni riguardanti la carica di Capo di Stato Maggiore Generale e le relative attribuzioni, precisando i compiti del Capo di Stato Maggiore Generale nella preparazione alla guerra e nel coordinamento della sistemazione difensiva dello Stato e ponendo alla sua dipendenza i Capì di Stato Maggiore delle Forze Armate per tutto quanto concerne l'esercizio della sua attribuzione. Viene altresì soppressa la carica di Sottosegretario di Stato Maggiore Generale. Uno schema di legge che determina le attribuzioni del Segretario del Partito Nazionale Fascista quale Segretario di Stato. Mentre le attribuzioni determinate le funzioni normative del Ministro Segretario del Partito nei riguardi dell'azione politica, educativa ed organizzativa di sua competenza, si stabilisce che tutti i provvedimenti legislativi che, per loro rilevanza, interessano l'ordinamento ai compiti che il Partito è chiamato ad assolvere per la difesa ed il potenziamento della Rivoluzione, siano proposti di concerto dal Ministro Segretario del Partito.

La qualifica di volontario di guerra è loro concessa qualora siano stati assegnati a reparti mobilitati in zone di operazioni. Le disposizioni suddette vengono applicate anche agli studenti che rinunciano alla suddetta facoltà in periodo anteriore all'istituto dello stato di guerra. Uno schema di provvedimento che modifica le vigenti disposizioni riguardanti la carica di Capo di Stato Maggiore Generale e le relative attribuzioni, precisando i compiti del Capo di Stato Maggiore Generale nella preparazione alla guerra e nel coordinamento della sistemazione difensiva dello Stato e ponendo alla sua dipendenza i Capì di Stato Maggiore delle Forze Armate per tutto quanto concerne l'esercizio della sua attribuzione. Viene altresì soppressa la carica di Sottosegretario di Stato Maggiore Generale. Uno schema di legge che determina le attribuzioni del Segretario del Partito Nazionale Fascista quale Segretario di Stato. Mentre le attribuzioni determinate le funzioni normative del Ministro Segretario del Partito nei riguardi dell'azione politica, educativa ed organizzativa di sua competenza, si stabilisce che tutti i provvedimenti legislativi che, per loro rilevanza, interessano l'ordinamento ai compiti che il Partito è chiamato ad assolvere per la difesa ed il potenziamento della Rivoluzione, siano proposti di concerto dal Ministro Segretario del Partito.

La qualifica di volontario di guerra è loro concessa qualora siano stati assegnati a reparti mobilitati in zone di operazioni. Le disposizioni suddette vengono applicate anche agli studenti che rinunciano alla suddetta facoltà in periodo anteriore all'istituto dello stato di guerra. Uno schema di provvedimento che modifica le vigenti disposizioni riguardanti la carica di Capo di Stato Maggiore Generale e le relative attribuzioni, precisando i compiti del Capo di Stato Maggiore Generale nella preparazione alla guerra e nel coordinamento della sistemazione difensiva dello Stato e ponendo alla sua dipendenza i Capì di Stato Maggiore delle Forze Armate per tutto quanto concerne l'esercizio della sua attribuzione. Viene altresì soppressa la carica di Sottosegretario di Stato Maggiore Generale. Uno schema di legge che determina le attribuzioni del Segretario del Partito Nazionale Fascista quale Segretario di Stato. Mentre le attribuzioni determinate le funzioni normative del Ministro Segretario del Partito nei riguardi dell'azione politica, educativa ed organizzativa di sua competenza, si stabilisce che tutti i provvedimenti legislativi che, per loro rilevanza, interessano l'ordinamento ai compiti che il Partito è chiamato ad assolvere per la difesa ed il potenziamento della Rivoluzione, siano proposti di concerto dal Ministro Segretario del Partito.

La qualifica di volontario di guerra è loro concessa qualora siano stati assegnati a reparti mobilitati in zone di operazioni. Le disposizioni suddette vengono applicate anche agli studenti che rinunciano alla suddetta facoltà in periodo anteriore all'istituto dello stato di guerra. Uno schema di provvedimento che modifica le vigenti disposizioni riguardanti la carica di Capo di Stato Maggiore Generale e le relative attribuzioni, precisando i compiti del Capo di Stato Maggiore Generale nella preparazione alla guerra e nel coordinamento della sistemazione difensiva dello Stato e ponendo alla sua dipendenza i Capì di Stato Maggiore delle Forze Armate per tutto quanto concerne l'esercizio della sua attribuzione. Viene altresì soppressa la carica di Sottosegretario di Stato Maggiore Generale. Uno schema di legge che determina le attribuzioni del Segretario del Partito Nazionale Fascista quale Segretario di Stato. Mentre le attribuzioni determinate le funzioni normative del Ministro Segretario del Partito nei riguardi dell'azione politica, educativa ed organizzativa di sua competenza, si stabilisce che tutti i provvedimenti legislativi che, per loro rilevanza, interessano l'ordinamento ai compiti che il Partito è chiamato ad assolvere per la difesa ed il potenziamento della Rivoluzione, siano proposti di concerto dal Ministro Segretario del Partito.

La qualifica di volontario di guerra è loro concessa qualora siano stati assegnati a reparti mobilitati in zone di operazioni. Le disposizioni suddette vengono applicate anche agli studenti che rinunciano alla suddetta facoltà in periodo anteriore all'istituto dello stato di guerra. Uno schema di provvedimento che modifica le vigenti disposizioni riguardanti la carica di Capo di Stato Maggiore Generale e le relative attribuzioni, precisando i compiti del Capo di Stato Maggiore Generale nella preparazione alla guerra e nel coordinamento della sistemazione difensiva dello Stato e ponendo alla sua dipendenza i Capì di Stato Maggiore delle Forze Armate per tutto quanto concerne l'esercizio della sua attribuzione. Viene altresì soppressa la carica di Sottosegretario di Stato Maggiore Generale. Uno schema di legge che determina le attribuzioni del Segretario del Partito Nazionale Fascista quale Segretario di Stato. Mentre le attribuzioni determinate le funzioni normative del Ministro Segretario del Partito nei riguardi dell'azione politica, educativa ed organizzativa di sua competenza, si stabilisce che tutti i provvedimenti legislativi che, per loro rilevanza, interessano l'ordinamento ai compiti che il Partito è chiamato ad assolvere per la difesa ed il potenziamento della Rivoluzione, siano proposti di concerto dal Ministro Segretario del Partito.

La qualifica di volontario di guerra è loro concessa qualora siano stati assegnati a reparti mobilitati in zone di operazioni. Le disposizioni suddette vengono applicate anche agli studenti che rinunciano alla suddetta facoltà in periodo anteriore all'istituto dello stato di guerra. Uno schema di provvedimento che modifica le vigenti disposizioni riguardanti la carica di Capo di Stato Maggiore Generale e le relative attribuzioni, precisando i compiti del Capo di Stato Maggiore Generale nella preparazione alla guerra e nel coordinamento della sistemazione difensiva dello Stato e ponendo alla sua dipendenza i Capì di Stato Maggiore delle Forze Armate per tutto quanto concerne l'esercizio della sua attribuzione. Viene altresì soppressa la carica di Sottosegretario di Stato Maggiore Generale. Uno schema di legge che determina le attribuzioni del Segretario del Partito Nazionale Fascista quale Segretario di Stato. Mentre le attribuzioni determinate le funzioni normative del Ministro Segretario del Partito nei riguardi dell'azione politica, educativa ed organizzativa di sua competenza, si stabilisce che tutti i provvedimenti legislativi che, per loro rilevanza, interessano l'ordinamento ai compiti che il Partito è chiamato ad assolvere per la difesa ed il potenziamento della Rivoluzione, siano proposti di concerto dal Ministro Segretario del Partito.

La qualifica di volontario di guerra è loro concessa qualora siano stati assegnati a reparti mobilitati in zone di operazioni. Le disposizioni suddette vengono applicate anche agli studenti che rinunciano alla suddetta facoltà in periodo anteriore all'istituto dello stato di guerra. Uno schema di provvedimento che modifica le vigenti disposizioni riguardanti la carica di Capo di Stato Maggiore Generale e le relative attribuzioni, precisando i compiti del Capo di Stato Maggiore Generale nella preparazione alla guerra e nel coordinamento della sistemazione difensiva dello Stato e ponendo alla sua dipendenza i Capì di Stato Maggiore delle Forze Armate per tutto quanto concerne l'esercizio della sua attribuzione. Viene altresì soppressa la carica di Sottosegretario di Stato Maggiore Generale. Uno schema di legge che determina le attribuzioni del Segretario del Partito Nazionale Fascista quale Segretario di Stato. Mentre le attribuzioni determinate le funzioni normative del Ministro Segretario del Partito nei riguardi dell'azione politica, educativa ed organizzativa di sua competenza, si stabilisce che tutti i provvedimenti legislativi che, per loro rilevanza, interessano l'ordinamento ai compiti che il Partito è chiamato ad assolvere per la difesa ed il potenziamento della Rivoluzione, siano proposti di concerto dal Ministro Segretario del Partito.

La qualifica di volontario di guerra è loro concessa qualora siano stati assegnati a reparti mobilitati in zone di operazioni. Le disposizioni suddette vengono applicate anche agli studenti che rinunciano alla suddetta facoltà in periodo anteriore all'istituto dello stato di guerra. Uno schema di provvedimento che modifica le vigenti disposizioni riguardanti la carica di Capo di Stato Maggiore Generale e le relative attribuzioni, precisando i compiti del Capo di Stato Maggiore Generale nella preparazione alla guerra e nel coordinamento della sistemazione difensiva dello Stato e ponendo alla sua dipendenza i Capì di Stato Maggiore delle Forze Armate per tutto quanto concerne l'esercizio della sua attribuzione. Viene altresì soppressa la carica di Sottosegretario di Stato Maggiore Generale. Uno schema di legge che determina le attribuzioni del Segretario del Partito Nazionale Fascista quale Segretario di Stato. Mentre le attribuzioni determinate le funzioni normative del Ministro Segretario del Partito nei riguardi dell'azione politica, educativa ed organizzativa di sua competenza, si stabilisce che tutti i provvedimenti legislativi che, per loro rilevanza, interessano l'ordinamento ai compiti che il Partito è chiamato ad assolvere per la difesa ed il potenziamento della Rivoluzione, siano proposti di concerto dal Ministro Segretario del Partito.

Gli aeroporti di Malta martellati dall'Arma azzurra

Attacchi nemici stroncati a Tobruk e nella zona di Gondar

Sul Mediterraneo sono da segnalare numerosi voli di ricognizione aerea a vasto raggio, a controllo del movimento delle navi, in ogni parte del Mediterraneo, dopo l'ultima delle scorse settimane nei vari settori. E. O.

Sul Mediterraneo sono da segnalare numerosi voli di ricognizione aerea a vasto raggio, a controllo del movimento delle navi, in ogni parte del Mediterraneo, dopo l'ultima delle scorse settimane nei vari settori. E. O.

Sul Mediterraneo sono da segnalare numerosi voli di ricognizione aerea a vasto raggio, a controllo del movimento delle navi, in ogni parte del Mediterraneo, dopo l'ultima delle scorse settimane nei vari settori. E. O.

Sul Mediterraneo sono da segnalare numerosi voli di ricognizione aerea a vasto raggio, a controllo del movimento delle navi, in ogni parte del Mediterraneo, dopo l'ultima delle scorse settimane nei vari settori. E. O.

Il colpo a Ghibilterra

Fiammate e corinte di fumo si levano dagli obiettivi colpiti. Berlino, 7 giugno. Dopo tanto tempo che la fortezza britannica di Ghibilterra non era stata più raggiunta dall'aviazione italiana, l'altro ieri ha subito una pesante mazzetta di bombe, con il risultato di aver provocato danni e incendi. La R. Aeronautica col complesso delle sue forze dislocate fra le basi peninsulari e insulari, può oggi da sola assicurare un'efficace controllo di tutto il Mediterraneo.

LA CRISIEGIZIANA

Rinnovate pressioni inglesi per il disarmo dell'esercito. Beirut, 7 giugno. Si ha dal Cairo che trattative per la formazione del nuovo Ministero si sono ancora una volta arretrate poiché non è stato possibile persuadere i nazisti e sudaresi a concedere almeno parzialmente le loro armi. La situazione si presenta pertanto intralciata da anche l'atteggiamento degli inglesi i quali sembrano tendere a insistere sulla domanda di disarmo dell'esercito egiziano con la quale nessun Governo potrebbe convenientemente acconsentire. La ristituzione del Gabinetto è stata quindi rinviata a tempo indeterminato.

La disposizione del Duce per il pagamento dei sussidi alle famiglie dei militari

ROMA, 7 giugno. Il Duce ha disposto che, con effetto dal 15 giugno prossimo, venissero, la misura del sussidio giornaliero ai congiunti bisognosi dei militari alle armi sia elevato come segue: Per la moglie da lire sei a lire otto; per ogni figlio da lire due a lire tre.

Riunione plenaria alla Camera nell'annuale della guerra

ROMA, 7 giugno. La Camera dei Fasci e delle Corporazioni è convocata in riunione plenaria alle ore 17 di martedì 10, primo annuale della dichiarazione di guerra.

Il controllo del Mediterraneo assaluto dall'Aeronautica

Roma, 7 giugno. In un bilancio del primo anno di guerra nel cielo, Le Vici dell'Arma pubblicano: « I nostri scontri aerei navali si sono verificati nell'ambito del conflitto e i risultati sono quelli che tutti conoscono attraverso i Bollettini. In un anno di guerra possiamo annoverare circa 150 unità da guerra ed altrettanti piloti mercantili duramente colpiti da aerosiluranti, bombardieri in quota e a tutto con varie decine di migliaia di tonnellate scese a pioce. L'annata recente battaglia della Galizia, che vide per la prima volta l'impiego di sole forze aeree contro un ben accorto convoglio nemico, segnò un vero successo per la nostra Armata aerea. Ma la conclusione delle operazioni di questi giorni per il possesso di Creta ha luminosamente mostrato al mondo intero come la sola armata aerea sia capace di frangere le più dure resistenze, mettendo altresì in evidenza che senza l'aviazione non si vince, anche quando si dispone di copiosi mezzi di superficie e di un apparato spettacoloso di forze marittime. « Dei meravigliosi risultati conseguiti dalla R. Aeronautica nella guerra sul mare » è concluso, particolarmente che gli aerosiluranti, studiando e migliorando continuamente le posizioni di

La disposizione del Duce per il pagamento dei sussidi alle famiglie dei militari

ROMA, 7 giugno. Il Duce ha disposto che, con effetto dal 15 giugno prossimo, venissero, la misura del sussidio giornaliero ai congiunti bisognosi dei militari alle armi sia elevato come segue: Per la moglie da lire sei a lire otto; per ogni figlio da lire due a lire tre.

Riunione plenaria alla Camera nell'annuale della guerra

ROMA, 7 giugno. La Camera dei Fasci e delle Corporazioni è convocata in riunione plenaria alle ore 17 di martedì 10, primo annuale della dichiarazione di guerra.

Le nuove azioni su Hal Far, Mikabba e Ta' Venozia

(Nostro servizio particolare) Roma, 7 giugno. I nostri bombardieri hanno martellato per quattro ore ad ogni successo la scorsa notte gli aeroporti maltesi di Mikabba, Ta' Venozia e Hal Far. Sono stati colpiti impianti, piste di volo e casermi incendiati.

La disposizione del Duce per il pagamento dei sussidi alle famiglie dei militari

ROMA, 7 giugno. Il Duce ha disposto che, con effetto dal 15 giugno prossimo, venissero, la misura del sussidio giornaliero ai congiunti bisognosi dei militari alle armi sia elevato come segue: Per la moglie da lire sei a lire otto; per ogni figlio da lire due a lire tre.

Riunione plenaria alla Camera nell'annuale della guerra

ROMA, 7 giugno. La Camera dei Fasci e delle Corporazioni è convocata in riunione plenaria alle ore 17 di martedì 10, primo annuale della dichiarazione di guerra.

Le nuove azioni su Hal Far, Mikabba e Ta' Venozia

(Nostro servizio particolare) Roma, 7 giugno. I nostri bombardieri hanno martellato per quattro ore ad ogni successo la scorsa notte gli aeroporti maltesi di Mikabba, Ta' Venozia e Hal Far. Sono stati colpiti impianti, piste di volo e casermi incendiati.

La disposizione del Duce per il pagamento dei sussidi alle famiglie dei militari

ROMA, 7 giugno. Il Duce ha disposto che, con effetto dal 15 giugno prossimo, venissero, la misura del sussidio giornaliero ai congiunti bisognosi dei militari alle armi sia elevato come segue: Per la moglie da lire sei a lire otto; per ogni figlio da lire due a lire tre.

Riunione plenaria alla Camera nell'annuale della guerra

ROMA, 7 giugno. La Camera dei Fasci e delle Corporazioni è convocata in riunione plenaria alle ore 17 di martedì 10, primo annuale della dichiarazione di guerra.

Le nuove azioni su Hal Far, Mikabba e Ta' Venozia

(Nostro servizio particolare) Roma, 7 giugno. I nostri bombardieri hanno martellato per quattro ore ad ogni successo la scorsa notte gli aeroporti maltesi di Mikabba, Ta' Venozia e Hal Far. Sono stati colpiti impianti, piste di volo e casermi incendiati.

La disposizione del Duce per il pagamento dei sussidi alle famiglie dei militari

ROMA, 7 giugno. Il Duce ha disposto che, con effetto dal 15 giugno prossimo, venissero, la misura del sussidio giornaliero ai congiunti bisognosi dei militari alle armi sia elevato come segue: Per la moglie da lire sei a lire otto; per ogni figlio da lire due a lire tre.

Riunione plenaria alla Camera nell'annuale della guerra

ROMA, 7 giugno. La Camera dei Fasci e delle Corporazioni è convocata in riunione plenaria alle ore 17 di martedì 10, primo annuale della dichiarazione di guerra.

Le nuove azioni su Hal Far, Mikabba e Ta' Venozia

(Nostro servizio particolare) Roma, 7 giugno. I nostri bombardieri hanno martellato per quattro ore ad ogni successo la scorsa notte gli aeroporti maltesi di Mikabba, Ta' Venozia e Hal Far. Sono stati colpiti impianti, piste di volo e casermi incendiati.

La disposizione del Duce per il pagamento dei sussidi alle famiglie dei militari

ROMA, 7 giugno. Il Duce ha disposto che, con effetto dal 15 giugno prossimo, venissero, la misura del sussidio giornaliero ai congiunti bisognosi dei militari alle armi sia elevato come segue: Per la moglie da lire sei a lire otto; per ogni figlio da lire due a lire tre.

Riunione plenaria alla Camera nell'annuale della guerra

ROMA, 7 giugno. La Camera dei Fasci e delle Corporazioni è convocata in riunione plenaria alle ore 17 di martedì 10, primo annuale della dichiarazione di guerra.

Le nuove azioni su Hal Far, Mikabba e Ta' Venozia

(Nostro servizio particolare) Roma, 7 giugno. I nostri bombardieri hanno martellato per quattro ore ad ogni successo la scorsa notte gli aeroporti maltesi di Mikabba, Ta' Venozia e Hal Far. Sono stati colpiti impianti, piste di volo e casermi incendiati.

La disposizione del Duce per il pagamento dei sussidi alle famiglie dei militari

ROMA, 7 giugno. Il Duce ha disposto che, con effetto dal 15 giugno prossimo, venissero, la misura del sussidio giornaliero ai congiunti bisognosi dei militari alle armi sia elevato come segue: Per la moglie da lire sei a lire otto; per ogni figlio da lire due a lire tre.

Riunione plenaria alla Camera nell'annuale della guerra

ROMA, 7 giugno. La Camera dei Fasci e delle Corporazioni è convocata in riunione plenaria alle ore 17 di martedì 10, primo annuale della dichiarazione di guerra.

Le nuove azioni su Hal Far, Mikabba e Ta' Venozia

(Nostro servizio particolare) Roma, 7 giugno. I nostri bombardieri hanno martellato per quattro ore ad ogni successo la scorsa notte gli aeroporti maltesi di Mikabba, Ta' Venozia e Hal Far. Sono stati colpiti impianti, piste di volo e casermi incendiati.

La disposizione del Duce per il pagamento dei sussidi alle famiglie dei militari

ROMA, 7 giugno. Il Duce ha disposto che, con effetto dal 15 giugno prossimo, venissero, la misura del sussidio giornaliero ai congiunti bisognosi dei militari alle armi sia elevato come segue: Per la moglie da lire sei a lire otto; per ogni figlio da lire due a lire tre.

Riunione plenaria alla Camera nell'annuale della guerra

ROMA, 7 giugno. La Camera dei Fasci e delle Corporazioni è convocata in riunione plenaria alle ore 17 di martedì 10, primo annuale della dichiarazione di guerra.

Le nuove azioni su Hal Far, Mikabba e Ta' Venozia

AVVENIMENTI SPORTIVI

OGGI AI GIARDINI MARGHERITA

Criselli, Lelli, Buriani e numerosi altri dilettanti alla Coppa Stupazzini

L'attività ciclistica, specie per quanto riguarda le minori categorie, è in pieno sviluppo...

Ottimi come già abbiamo rilevato, sembra l'Atletica più vasta per realizzare l'impetuosa partenza...

Buoni piazzamenti a Monaco ottenuti dai dilettanti italiani

Berlino, 7 giugno. L'incontro ciclistico internazionale, protagonisti oltramarini...

I corridori invitati a Milano per i campionati su pista

Roma, 7 giugno. La presidenza della F.C.I. comunica che sono stati iscritti...

Il raduno giovanile a Venezia per la finalissima della "Morgagni"

Venezia, 7 giugno. Sul campo sportivo di S. Elena hanno avuto inizio le prove...

PRIMA DIVISIONE EMILIANA Panigale-Cesena allo Sterlino

Sul campo Badini, oggi alle ore 10, il Panigale ospiterà la Cesena...

Saeb-Coreggio L'Inibattuta squadra del Dopolavoro Saeb...

250 atleti oggi al Littoriale per il Campionato di società di Divisione

Oggi 250 atleti concluderanno inizza al Littoriale per la disputa delle gare della fase nazionale...

I tiri di Livorno. Da avuto luogo oggi la prima giornata delle gare di tiro al piccione.

Una triste vicenda giudiziaria. Milano, 7 giugno. Alla 13.a sezione del nostro tribunale...

I tiri all'Arco Guidi. Organizzato dal Circolo della caccia si svolgono i tiri all'Arco Guidi...

Il nutrito programma odierno all'Ippodromo Arcoveggio

Per oggi sono in programma nove corse che hanno l'incisione di 85 cavalli; una media assai elevata...

Le corse di ieri. Premio Nala - L. 8000, m. 1620: 1. Italliano...

Il trotto a Villa Glori. Premio Bagnola - L. 8000, m. 2000: 1. Serotina...

Strana incesciosa avventura di un funzionario di banca. Un'assai curiosa vicenda capitò al notaio Placido Veroli...

Una triste vicenda giudiziaria. Milano, 7 giugno. Alla 13.a sezione del nostro tribunale...

I tiri all'Arco Guidi. Organizzato dal Circolo della caccia si svolgono i tiri all'Arco Guidi...

Oggi alla radio

PRIMO PROGRAMMA: 12.25: Dischi di musica operistica. 13.15: Concerto sinfonico diretto dal M. Ugo Tassinari...

PICCOLI AVVISI

Si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, VIA INDEPENDENZA 1244 piano terra...

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 250 per parola. A prezzi massimi compro oro, argento, brillanti...

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 250 per parola. APERTURE 11-6-15-9. Coloriti fanghi saesojodobromici...

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 250 per parola. AFFITTI APPARTAMENTI E LOCALI. L. 150 per parola.

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO. L. 150 per parola. ASSUMIAMO ad ottime condizioni lavoro...

ASSUMIAMO ottime condizioni salariali. ASSUMIAMO ottime condizioni salariali...

ASSUMIAMO ottime condizioni salariali. ASSUMIAMO ottime condizioni salariali...

ASSUMIAMO ottime condizioni salariali. ASSUMIAMO ottime condizioni salariali...

ASSUMIAMO ottime condizioni salariali. ASSUMIAMO ottime condizioni salariali...

ASSUMIAMO ottime condizioni salariali. ASSUMIAMO ottime condizioni salariali...

ASSUMIAMO ottime condizioni salariali. ASSUMIAMO ottime condizioni salariali...

ASSUMIAMO ottime condizioni salariali. ASSUMIAMO ottime condizioni salariali...

ASSUMIAMO ottime condizioni salariali. ASSUMIAMO ottime condizioni salariali...

ASSUMIAMO ottime condizioni salariali. ASSUMIAMO ottime condizioni salariali...

ASSUMIAMO ottime condizioni salariali. ASSUMIAMO ottime condizioni salariali...

ASSUMIAMO ottime condizioni salariali. ASSUMIAMO ottime condizioni salariali...

ASSUMIAMO ottime condizioni salariali. ASSUMIAMO ottime condizioni salariali...

ASSUMIAMO ottime condizioni salariali. ASSUMIAMO ottime condizioni salariali...

ASSUMIAMO ottime condizioni salariali. ASSUMIAMO ottime condizioni salariali...

ASSUMIAMO ottime condizioni salariali. ASSUMIAMO ottime condizioni salariali...

ASSUMIAMO ottime condizioni salariali. ASSUMIAMO ottime condizioni salariali...

ASSUMIAMO ottime condizioni salariali. ASSUMIAMO ottime condizioni salariali...

ASSUMIAMO ottime condizioni salariali. ASSUMIAMO ottime condizioni salariali...

URICEMICI... OSSERVATE LE VOSTRE MANI



ANCHE UN LIEVE DEFORMAZIONE alle giunture delle dita è segno caratteristico d'inizio della gotta...

A TAVOLA SI FORMA L'ACIDO URICO. A TAVOLA BISOGNA COMBATTERLO.

APERTE 11-6-15-9. Coloriti fanghi saesojodobromici - Bagni saesojodobromici e solidificanti - inalazioni...

ALBERGO RISTORANTE. Soggiorno ameno, tranquillo. Alloggiamenti ferroviari 50%.

ALBERGO CROCE DI MALYA. Cav. G. FAJINI e FIGLI. Dir. Prop.

ALBERGO BELLAVISTA & PALAZZO. P.lli NOTI, Dir. Prop.

ALBERGO BELLONI TERMINUS. Comm. AGUILELLI BELLONI. Direttore.

ALBERGO BELLONI TERMINUS. Comm. AGUILELLI BELLONI. Direttore.

ALBERGO BELLONI TERMINUS. Comm. AGUILELLI BELLONI. Direttore.

ALBERGO BELLONI TERMINUS. Comm. AGUILELLI BELLONI. Direttore.

ALBERGO BELLONI TERMINUS. Comm. AGUILELLI BELLONI. Direttore.

ALBERGO BELLONI TERMINUS. Comm. AGUILELLI BELLONI. Direttore.

ALBERGO BELLONI TERMINUS. Comm. AGUILELLI BELLONI. Direttore.

ALBERGO BELLONI TERMINUS. Comm. AGUILELLI BELLONI. Direttore.

ALBERGO BELLONI TERMINUS. Comm. AGUILELLI BELLONI. Direttore.

ALBERGO BELLONI TERMINUS. Comm. AGUILELLI BELLONI. Direttore.

ALBERGO BELLONI TERMINUS. Comm. AGUILELLI BELLONI. Direttore.

ALBERGO BELLONI TERMINUS. Comm. AGUILELLI BELLONI. Direttore.

ALBERGO BELLONI TERMINUS. Comm. AGUILELLI BELLONI. Direttore.

ALBERGO BELLONI TERMINUS. Comm. AGUILELLI BELLONI. Direttore.

ALBERGO BELLONI TERMINUS. Comm. AGUILELLI BELLONI. Direttore.

ALBERGO BELLONI TERMINUS. Comm. AGUILELLI BELLONI. Direttore.

Società Adriatica di Elettricità

Anonima per Azioni con Sede in Venezia. Capitale Sociale L. 1.250.000.000. Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno di sabato 21 giugno 1941-XIX...

ORDINE DEL GIORNO: 1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e Relazione del Sindaco sul bilancio dell'esercizio chiuso al 31 marzo 1941-XIX...

2. Discussione ed approvazione di detto Bilancio e relative deliberazioni; 3. Nomina di Amministratori;

4. Retribuzione dei Sindaci effettivi per il triennio 1° aprile 1941-31 marzo 1944; 5. Nomina del Collegio sindacale...

6. In mancanza del numero legale l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione nel giorno 28 giugno 1941-XIX...

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE. In mancanza del numero legale l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione nel giorno 28 giugno 1941-XIX...

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE. In mancanza del numero legale l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione nel giorno 28 giugno 1941-XIX...

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE. In mancanza del numero legale l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione nel giorno 28 giugno 1941-XIX...

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE. In mancanza del numero legale l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione nel giorno 28 giugno 1941-XIX...

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE. In mancanza del numero legale l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione nel giorno 28 giugno 1941-XIX...

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE. In mancanza del numero legale l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione nel giorno 28 giugno 1941-XIX...

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE. In mancanza del numero legale l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione nel giorno 28 giugno 1941-XIX...

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE. In mancanza del numero legale l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione nel giorno 28 giugno 1941-XIX...

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE. In mancanza del numero legale l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione nel giorno 28 giugno 1941-XIX...

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE. In mancanza del numero legale l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione nel giorno 28 giugno 1941-XIX...

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE. In mancanza del numero legale l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione nel giorno 28 giugno 1941-XIX...

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE. In mancanza del numero legale l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione nel giorno 28 giugno 1941-XIX...

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE. In mancanza del numero legale l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione nel giorno 28 giugno 1941-XIX...

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE. In mancanza del numero legale l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione nel giorno 28 giugno 1941-XIX...

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE. In mancanza del numero legale l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione nel giorno 28 giugno 1941-XIX...

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE. In mancanza del numero legale l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione nel giorno 28 giugno 1941-XIX...

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE. In mancanza del numero legale l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione nel giorno 28 giugno 1941-XIX...

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE. In mancanza del numero legale l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione nel giorno 28 giugno 1941-XIX...

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE. In mancanza del numero legale l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione nel giorno 28 giugno 1941-XIX...

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE. In mancanza del numero legale l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione nel giorno 28 giugno 1941-XIX...

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE. In mancanza del numero legale l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione nel giorno 28 giugno 1941-XIX...

LA DELEGAZIONE BULGARA IN ITALIA

Fervida ammirazione per la nostra agricoltura

(Nostra intervista con il prof. Gheorghiev)

Roma, 9 giugno

In questi giorni, come è noto, una delegazione di specialisti e di funzionari del Ministero dell'Agricoltura di Bulgaria sta compiendo un viaggio attraverso l'Italia per studiare da vicino i metodi ed i risultati della bonifica integrale, opera tra le più indicate a consegnare il Fascismo alla storia.

Collaborazione fra i due Paesi

Ora se c'è un settore dove la collaborazione con l'Italia può dare il massimo di fruttuosi risultati, questo è proprio quello dell'agricoltura in generale, e quello della bonifica in particolare.

Siamo dunque molto lieti di potere segnalare che l'iniziativa presa dal nostro Ministero dell'Agricoltura di invitare al nostro paese i dirigenti del parallelismo bulgaro a rendersi personalmente conto del lavoro compiuto in Italia nel campo della bonifica, in quello del miglioramento agrario, ed in generale per il razionale sfruttamento, e le diverse possibilità per l'incremento delle ricchezze agricole italiane, non è stata concepita come una iniziativa fine a se stessa, ma proprio in funzione di certi scopi pratici da raggiungere nell'interesse dell'Italia e della Bulgaria sul terreno di quella collaborazione tecnico-economica a cui si impongono certamente i rapporti internazionali nell'Europa di domani.

In Bulgaria il viaggio della Delegazione agraria in questi giorni ospiti dell'Italia, è stato appreso con molto interesse non solo, ma ha dato luogo ad una vera e propria campagna di stampa diretta a sottolineare i benefici che deriverebbero al Paese, se l'esempio offerto dall'Italia sarà studiato ed imitato ed applicato, e potrà in avvenire concretamente contare sulla collaborazione tecnico-economica italiana nella situazione, anche se necessariamente soltanto parziale, dei vasti piani concepiti per il miglioramento dell'economia agraria bulgara.

La Delegazione bulgara, che è accompagnata dal Segretario Generale del Ministero dell'Agricoltura prof. Gheorghiev e dalla Eec. Karagel, Ministro Plenipotenziario presso il Quirinale, è stata ricevuta ufficialmente dal Ministro Tassinari dopo avere visitato le maggiori opere di bonifica dell'Italia Settentrionale e preso contatto con l'Ufficio Studi del Ministero dell'Agricoltura e Foreste italiano.

L'ing. Gheorghiev, interpretando il pensiero di tutti i componenti la missione, ha espresso i sentimenti di profonda ammirazione per la poderosa opera che il Duce ha realizzato nel campo della bonifica e che basterebbe da sola ad

eternare nei secoli il Regime Fascista.

L'Eccezionale Tassinari ha risposto con calde parole di saluto, esaltando i legami di amicizia che uniscono i due Paesi. Successivamente la missione si è lungamente intrattenuta col prof. Medici, capo dell'Ufficio Studi del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, per sintetizzare l'esito delle visite da essa compiute, nonché per esaminare le relazioni tra le attività italiane di bonifica e quelle che si intendono svolgere in Bulgaria.

Grandiosa opera di bonifica

I contatti seguiranno e saranno certamente intensificati quando il Ministro Tassinari, aderendo all'invito che gli è stato oggi rivolto e come del Comro bulgaro visiterà la Bulgaria e studierà di concerto con il Ministro Kusev tutte le possibili collaborazioni tra l'Italia e la Bulgaria nell'ambito dell'agricoltura.

Infine abbiamo il piacere di potere riferire una nostra conversazione con il Capo della Delegazione bulgara, il prof. Gheorghiev, che ci ha mirabilmente in perfetto italiano, nel corso della quale la illustre personalità ci ha detto tra l'altro: «Permettetemi innanzi tutto di chiedervi un favore: cioè di rendervi interprete, attraverso il vostro giornale, dei nostri sentimenti e delle nostre aspirazioni di gratitudine per l'ospitalità di cui siamo stati onorati in modo superlativo.

«In una settimana piena di impressioni meravigliose, noi abbiamo percorso gran parte del territorio italiano, e durante tutto questo tempo abbiamo potuto ammirare la grandiosa opera di bonifica integrale realizzata sotto l'impulso del vostro Duce e sotto la geniale guida dell'Eccezionale Tassinari. Visitando il vostro paese, fatti segno dappertutto, a gentile e cameratesca attenzione, noi abbiamo ammirato non soltanto i progressi dell'agricoltura italiana, ma quelle in varie zone, come quelle di Reggio Emilia e del Modenese, ha raggiunto ormai la fase culminante, ma ci siamo resi conto dello spirito innovatore della nuova Italia potente e vittoriosa, che sotto la guida del Duce nell'epoca storica del Fascismo ha fatto un passo di organizzazione politica, economica e sociale, da cui tutti i popoli del mondo possono trarre il massimo profitto. L'Italia, ve lo diciamo in modo sincero, oggi è il paese d'Europa che si trova nelle migliori condizioni economiche e sociali, in modo tale da avere in questo tempo di guerra e di grandi sacrifici assicurato gli sviluppi normali della sua forza creatrice. I campi bellissimi di grano, e di altre colture agricole sono una delle tante testimonianze luminose.

«Tra alcuni giorni noi ci separeremo da questa terra italiana che è il giardino ed il punto di attrazione del mondo intero, soddisfatti di avere avuto l'occasione di fare uno studio che è stato anche una continua festa; perché il nostro viaggio ha svelato la possibilità e la nostra ammirazione, ma anche il cuore ed il piacere dei nostri occhi. Dopo questo primo contatto dei tecnici bulgari con quelli italiani, abbiamo la certezza che d'ora innanzi i vincoli stretti che legano i nostri due popoli daranno la possibilità di un scambio di vedute regolari, le quali saranno bene sicure del progresso dell'agricoltura bulgara soprattutto nel campo della bonifica integrale.

«Ancora una volta vi prego, ha concluso il nostro interlocutore, di rendere interprete dei nostri ringraziamenti presso l'Ecc. Tassinari e presso i suoi collaboratori per l'ospitalità signorile e cameratesca riservatoci durante gli indimenticabili giorni del nostro soggiorno in Italia.

Domani saremo partiti per la capitale di Sofia, e ci occuperemo della opera di bonifica del Bacino del Volturno e quindi ripartiremo per la Bulgaria.

LUIGI SAPORITO

I cittadini albanesi ammessi ai pubblici concorsi

Roma, 9 giugno

I cittadini albanesi possono essere ammessi a partecipare ai concorsi per pubblici impieghi nello Stato italiano qualora essi siano in possesso degli altri requisiti prescritti nei relativi bandi di concorso.

Una stele sarà eretta a Durazzo per ricordare i lavoratori caduti

Roma, 9 giugno

Si apprende che la Federazione Nazionale Fascista dei Costruttori Edili, imprenditori di opere ed industriali affini ha dato comunicazione che interpetra i sentimenti di tutti gli associati, al Luogotenente Generale dell'Albania.

L'arrivo a Roma del Ministro della Difesa ungherese

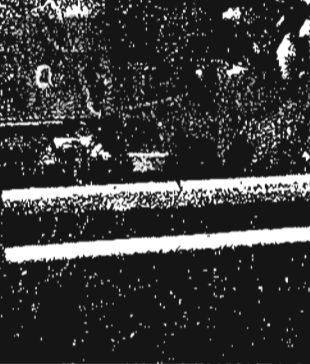
Previsti incontri con i Capi militari

Roma, 9 giugno

Stamane è giunto a Roma il Ministro della Difesa Nazionale ungherese Carlo Barossy.

Allo scopo della visita a Roma del Ministro della Guerra ungherese, come annunciato il comunicato ufficiale, è quello di prendere contatti con il nuovo Capo delle Forze Armate italiane, il generale Berti, e con i capi del Quirinale ed avere compiuto i riti di reverente omaggio alle Reali Tombe del Pantheon, alla Tomba del Milite Ignoto e all'Arca dei Caduti fascisti in Campidoglio.

Il Ministro della Guerra ungherese con il generale Cavallero



Il Ministro della Guerra ungherese con il generale Cavallero

La visita del ministro della Guerra ungherese generale von Barossy. Alcuni giornali accennano al fatto che il capo del distretto della guerra giungesse a Roma proprio nell'anniversario della nostra entrata in guerra. Lo scopo della visita a Roma del Ministro della Guerra ungherese, come annunciato il comunicato ufficiale, è quello di prendere contatti con il nuovo Capo delle Forze Armate italiane, il generale Berti, e con i capi del Quirinale ed avere compiuto i riti di reverente omaggio alle Reali Tombe del Pantheon, alla Tomba del Milite Ignoto e all'Arca dei Caduti fascisti in Campidoglio.

«Tra alcuni giorni noi ci separeremo da questa terra italiana che è il giardino ed il punto di attrazione del mondo intero, soddisfatti di avere avuto l'occasione di fare uno studio che è stato anche una continua festa; perché il nostro viaggio ha svelato la possibilità e la nostra ammirazione, ma anche il cuore ed il piacere dei nostri occhi.

«Ancora una volta vi prego, ha concluso il nostro interlocutore, di rendere interprete dei nostri ringraziamenti presso l'Ecc. Tassinari e presso i suoi collaboratori per l'ospitalità signorile e cameratesca riservatoci durante gli indimenticabili giorni del nostro soggiorno in Italia.

Domani saremo partiti per la capitale di Sofia, e ci occuperemo della opera di bonifica del Bacino del Volturno e quindi ripartiremo per la Bulgaria.

LUIGI SAPORITO

Le nuove opere pubbliche nella grande provincia del Carnaro

Fiume, 9 giugno

Come è noto, nell'ultimo Consiglio dei Ministri è stato approvato un disegno di legge che autorizza la spesa di 500 milioni di lire nel bilancio dei lavori pubblici, per provvedere all'esecuzione di opere pubbliche straordinarie urgenti nelle provincie di Fiume, Lubiana, Zara, Spalato e Cattaro.

«Con spirito di viva riconoscenza, quindi, che la cittadinanza fiumana ha appreso la notizia di questa cospicua assegnazione di fondi, nella certezza di poter vedere affrontati e risolti i principali e più urgenti problemi connessi alla sistemazione della più grande provincia del Carnaro.

Campagna bieticola 1941

Le coltivazioni del mese di giugno

L'eccezionale favorevole decorso dell'ultima settimana di aprile e delle due prime decadi di maggio doveva mettere a dura prova tutte le piante di grande coltura, non esclusa la barbabietola, che, dopo aver felicemente superata la sua prima e più delicata fase, si è trovata bruscamente di fronte a un insieme di fattori avversari che non solo hanno impedito il normale progressivo sviluppo della pianta, ma hanno in più contribuito in varie zone ad ostacolare sino all'esasperazione le operazioni di sarchiatura e di diradamento. Ben aspro il così detto mestiere dell'agricoltore in paese come il nostro, ove, in netta opposizione con quanto si verifica nei comprensori dell'Europa media e nordica, su dieci anni otto non si rassomigliano, e dove perciò le stesse medie del meteorologo, costituite da elementi spesso a forte divergenza tra loro, rischiano per perdere, dal punto di vista applicativo, ogni valore ed ogni significato, disorientando, in una strategia dalle molteplici incongruenze, anche i più destri e più agguerriti.

La barbabietola ha fortunatamente delle risorse tutte sue, sapendo non di rado risorgere persino dalle proprie rovine, come è appunto occorso di constatare quest'anno nelle provincie malaruggeramente percosse dalle ultime violente grandinate. Non difficile al riguardo, la spiegazione: la facoltà che ha la barbabietola di accumulare riserve nella propria radice sino dai primi istanti della sua vita, mette gli individui nelle condizioni di poter utilizzare le riserve stesse per una più o meno pronta ricostituzione dell'apparato assimilatore.

Unica preoccupazione per il coltivatore deve essere in contingenza quella di adoperarsi, con tutti gli accorgimenti suggeriti dalla buona tecnica, a che la pianta giunga dopo la forata tappa a ricoprire il terreno nel più breve tempo, e cioè prima del sopravvento dei forti venti, quanto mai da temersi allorché la terra non sia già bastantemente protetta contro le sferzanti radiazioni. Basti considerare che le massime temperature di un terreno sotto l'ombra di un abbondante e vigoroso fogliame rimangono frequentemente al disotto delle minime di un terreno scoperto.

Dato in più che nelle stesse condizioni avevano potuto trovare modo di irradiarsi ed espandersi varie malarbe, notevolmente mal tollerate dalla barbabietola per una specie di incompatibilità fisiologica non peranco bene chiarita, e contro la quale la lotta deve essere perciò ancor più di consueto insospitata, a maggiore ragione si comprende l'imprevedibile necessità di intensificare da un lato i lavori di sarchiatura e dall'altro di provvedere ad adeguati apporti di azoto a pronta azione. A tale ultimo proposito un altro fatto va pure segnalato sempre a favore della barbabietola: mentre ad es. una forte somministrazione di nitrati al grano in corso di avanzata vegetazione determina allettamenti precoci e aumenta la sensibilità della pianta agli attacchi dei ruggini, la barbabietola è non solo stimolata ad incrementare il proprio peso unitario, ma acquisisce insieme una maggiore resistenza ad uno dei suoi più temibili parassiti, la cercospora.

Assai opportune frattanto, e di piena attualità, le norme pratiche che seguono.

GIUGNO È IL MESE IN CUI LA BIETOLA DEVE RICOPRIRE IL TERRENO.

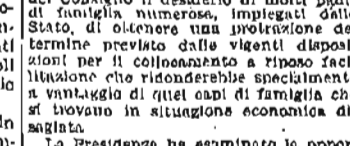
Le ultime zappature si rendono pertanto necessarie. Nel caso di vegetazione molto arretrata consigliamo un altro spargimento di nitrato prima della quarta o quinta zappatura, che deve essere eseguita con diligenza anche se il terreno non presenta estive erbe. Le zappature, amovendo il terreno, facilitano la circolazione dell'aria e favoriscono la nutrizione della bietola: interrompendo il fenomeno della capillarità, attenuano la evaporazione, e quindi conservano la maggior parte dell'acqua del terreno a favore della pianta; le zappature, infine, eliminando tutte le cattive erbe, impediscono una dannosa sottrazione di nutrimento, di acqua e di spazio alla bietola.

Badate a quel Malanno

NON LASCIATE inceppare la vostra attività da vertigini e disordini urinari. Non tollerate che le vostre notti siano disturbate da debolezza della vescica. Questi disturbi provengono da impurità lasciate nel sangue da reni deboli e difettosi e possono ben presto peggiorare. Evidentemente la cosa da fare è di venir in aiuto dell'apparato urinario col minor possibile ritardo e il modo più sicuro di effettuare ciò è di prendere le Pillole Foster per i Reni, il diretto efficace che ha un record di unico di successo. Può essere preso con sicurezza tanto da uomini che da donne ed è raccomandato per renella, cistite e per altri disturbi vesicali: Oronqui, L. 7. - Deposito Generale C. Giorno, Milano (6/44) Milano 54227

FABBRICATE IN ITALIA

Pillole Foster per i Reni



ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Zassoni delle Cliniche di Parigi MALATTIE VENEREE e PELLE 6, Stefania 13, ore 10-12, 12-18, Dom. 9-12

Metodo di cura Dr. Vicentini

RIFFLESSIMPATICOTERAPIA Via M. Colonna 7, Roma - A.S.M.A. RIFLESSO SPANIMORFICA, NEIRACIOPRITICIA, NEIRACIOPRITICIA, A. R. - Roma - Tel. Roma 15 e 12 di ogni mese. Ospedale S. Maria. (Autor. Pref. Roma 791 - 24-3-1937-XV)

Prof. P. Zarchini

Docente nella R. Università di Bologna. Già aiuto della Clinica Dermatologica MALATTIE PELLE e VENEREE Via Indipendenza 28, ore 10-12, 10-16-30

La Consulta di Lubiana

Roma, 9 giugno

L'AUTO Commissione per la provincia di Lubiana, Ecc. Graziosi, il Sindaco della Consulta di Lubiana - ospiti di Roma da sabato mattina - dopo l'udienza concessa dal Duce, si sono recati alle sedi Lillorin, ove il gen. Graziosi ha presentato la Consulta al Segretario del Partito.

Protrazione del collocamento a riposo per i capi di famiglie numerose

Roma, 9 giugno

L'Unione Fascista fra le famiglie numerose aveva segnalato al Ministero del Consiglio il desiderio di molti padri di famiglia numerose, impiegati dello Stato, di poter usufruire di un termine previsto dalle vigenti disposizioni per il collocamento a riposo facilitato che raddoppierebbe specialmente a vantaggio di quei capi di famiglia che si trovano in situazione economica disagiata.

La Presidenza ha esaminato le opportunità di promuovere un favorevole provvedimento al riguardo considerando le benemerite democratiche degli impiegati capi di famiglia numerose.

Proponendo, come è noto, che i capi di famiglia numerosi, che in base alle disposizioni legislative in vigore, l'Amministrazione ha facilitato di collocare a riposo l'impiegato che abbia raggiunto i anni di servizio ovvero il completo 40 anni di età con 20 anni di servizio, l'Amministrazione sono state invitate ad esaminare la possibilità di protrarre il collocamento a riposo degli impiegati capi di famiglia numerose che hanno raggiunto i limiti prescritti con riguardo per quelli con figli minorenni o continuati a carico, e che siano, beninteso, ancora idonei al servizio, ma che in ogni caso non abbiano superato il 70° anno di età.

Questo sistema, giustamente dovranno evidentemente essere esclusi il personale militare e quelle categorie di personale civili, magistrati, professori, ecc. per i quali vigono, per disposizione di legge, limiti di età tassativi per il collocamento a riposo.

Dei cittadini che le famiglie numerose non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare di questo sistema, che non può essere applicato a tutti, si sono costituiti in un comitato di famiglia numerose, che ha presentato al Ministero del Consiglio un memoriale in cui si chiede che il sistema di prorogazione del collocamento a riposo, che ha permesso di prolungare il servizio di questi capi di famiglia numerose, sia esteso anche a tutti i capi di famiglia numerose che non hanno potuto beneficiare

AVVENIMENTI SPORTIVI

"L'incontro dell'anno, fra gli atleti dell'Asse"

Italia-Germania a Bologna nei giorni 28 e 29 giugno

Roma, 9 giugno

Per accordi intercorsi tra la Federazione Tedesca e la F.I.A.T., l'incontro Germania-Italia è stato anticipato al giorno 28 e 29 giugno. Esso avrà luogo al Littorio di Bologna.

La notizia che la più grande manifestazione atletica europea della stagione è stata assicurata a Bologna, trova già il C. P. del C.O.N.I. in piena attività per la preparazione organizzativa e tecnica della manifestazione. Infatti, domenica, nella sede del Comitato stesso, si è tenuta una riunione, presieduta dal segretario della F.I.A.T., dott. Salmi, allo scopo di fissare le basi del complesso lavoro relativo alle gare e ai saggi del grande incontro internazionale. I singoli problemi sono stati così immediatamente passati al vaglio e la organizzazione ha assunto un ritmo celere e ordinato.

Bologna fascista e sportiva dimostra di essere degna dell'onore di ospitare e di ammirare i forti atleti dell'Asse e di una mostra di più della propria competenza e del proprio entusiasmo. Ancora non si conoscono con esattezza i particolari del vasto programma tracciato in questi giorni dal C. P. del C.O.N.I. e dal C. P. del Littorio.

Una volta dell'incontro Germania-Italia, nei giorni 14 e 15 corrente verranno fatte disputare allo Stadio Fede di Firenze le equivele di calcio per i giovani, alle quali prenderanno parte gli atleti a fianco italiani.

Sabato 14 giugno - Lancio del disco: Blatnicki, Gombosi, Pizzani; lancio del peso: Bertocchi, Paoletti, Frattini; lancio

del martello: Fortzain, Superina, Taddia; Dondoli, Lenti, Mariani, Monti; m. 1500 piani: Bertocchi, Betti, Bianchi, Colombo, Mastroloni, Vitale; m. 1000 piani: Bevilacqua, Costantini, Imbriani, Luppi, Marconi, Padovani, Resti, Sestini; m. 500 ostacoli: Colaninzi, Del Grande, Fantone, Frezza, Misasi, Sotta, Valsini; salto in alto: Camparini, Dondoli, Doti, Tangiotti; salto in lungo: Bologna, Ballo, Pedersani, Pellarini, Fiorucci.

Roma, 9 giugno

Il Ministero della Guerra ha impartito le seguenti disposizioni ai comandi di I, II, III, IV e V Armata, ai Comandi di Corpo e ai Comandi di Brigata, circa i comandi di tutte le difese territoriali (meno Tiranti).

Si conferma che la concessione delle licenze agricole deve essere regolata unicamente in base alla richiesta degli interessati e ai documenti matricolari di ogni azienda agricola.

Al Littorio alle ore 15.30 un incontro atletico tra le rappresentative femminili d'Emilia e di Toscana.

Le formazioni delle due rappresentative per l'incontro di giovedì

Giovedì avrà luogo, come abbiamo annunciato, al Littorio alle ore 15.30 un incontro atletico tra le rappresentative femminili d'Emilia e di Toscana. Le gare si susseguiranno nel seguente ordine: m. 200 metri, lancio del peso, m. 800 piani, salto in lungo, lancio del disco, m. 200 metri, lancio del giavellotto, salto in alto, m. 100 piani, staffetta 4 per 100.

Ecco le formazioni delle due squadre nelle varie prove: m. 200 metri: Mercuri e Paoletti (Emilia); Sansoni e Caracciolo (Toscana); m. 800 piani: Gianini e Lovarelli (Emilia); Lissani e Dell'Ombrone (Toscana); m. 1000 ostacoli: Gubellini e Carnevale (Emilia); Vivoli e Gonti (Toscana); salto in alto: Gandini e Aldrovandi (Emilia); Vettori e Fach (Toscana); m. 500 metri: Fagnani e Dapli Alessi (Emilia); Fagnani e Michelassi (Toscana); salto in lungo: Della Casa e Paoletti (Emilia); Fach e Frayga (Toscana); lancio del disco: Lazzarini e Borzani (Emilia); Frattini e Tonelli (Toscana); getto del peso: Trebbi e Lezzarelli (Emilia); Spinielli e De Cunari (Toscana); lancio del giavellotto: Bacchioli e Fach (Emilia); Bacci e Barbieri (Toscana); m. 1000 piani: Mercuri, Fantoni, Della Casa e Paoletti (Emilia); Sansoni, Caracciolo, Frayga e Pozzi (Toscana); m. 200 metri: Blatnicki e Pizzani (Emilia); Tardi, M. L. e Boposo: Bertocchi, Paoletti, Frattini; lancio

Precise disposizioni per la concessione della licenza agricola.

Roma, 9 giugno

Il Ministero della Guerra ha impartito le seguenti disposizioni ai comandi di I, II, III, IV e V Armata, ai Comandi di Corpo e ai Comandi di Brigata, circa i comandi di tutte le difese territoriali (meno Tiranti). Si conferma che la concessione delle licenze agricole deve essere regolata unicamente in base alla richiesta degli interessati e ai documenti matricolari di ogni azienda agricola. Al Littorio alle ore 15.30 un incontro atletico tra le rappresentative femminili d'Emilia e di Toscana.

Le formazioni delle due rappresentative per l'incontro di giovedì

Giovedì avrà luogo, come abbiamo annunciato, al Littorio alle ore 15.30 un incontro atletico tra le rappresentative femminili d'Emilia e di Toscana. Le gare si susseguiranno nel seguente ordine: m. 200 metri, lancio del peso, m. 800 piani, salto in lungo, lancio del disco, m. 200 metri, lancio del giavellotto, salto in alto, m. 100 piani, staffetta 4 per 100.

Ecco le formazioni delle due squadre nelle varie prove: m. 200 metri: Mercuri e Paoletti (Emilia); Sansoni e Caracciolo (Toscana); m. 800 piani: Gianini e Lovarelli (Emilia); Lissani e Dell'Ombrone (Toscana); m. 1000 ostacoli: Gubellini e Carnevale (Emilia); Vivoli e Gonti (Toscana); salto in alto: Gandini e Aldrovandi (Emilia); Vettori e Fach (Toscana); m. 500 metri: Fagnani e Dapli Alessi (Emilia); Fagnani e Michelassi (Toscana); salto in lungo: Della Casa e Paoletti (Emilia); Fach e Frayga (Toscana); lancio del disco: Lazzarini e Borzani (Emilia); Frattini e Tonelli (Toscana); getto del peso: Trebbi e Lezzarelli (Emilia); Spinielli e De Cunari (Toscana); lancio del giavellotto: Bacchioli e Fach (Emilia); Bacci e Barbieri (Toscana); m. 1000 piani: Mercuri, Fantoni, Della Casa e Paoletti (Emilia); Sansoni, Caracciolo, Frayga e Pozzi (Toscana); m. 200 metri: Blatnicki e Pizzani (Emilia); Tardi, M. L. e Boposo: Bertocchi, Paoletti, Frattini; lancio

Borse e Cambi

BORSA DI BOLOGNA

Il mercato azionario, pur mantenendosi orientato positivamente al rialzo, ha subito oggi, periodo di incertezza, una brusca oscillazione che ha avuto l'effetto di limitare l'impulso, e l'attività.

Table with columns for TITOLI DI STATO and AZIONI, listing various securities and their prices.

Table with columns for TITOLI DI STATO and AZIONI, listing various securities and their prices.

Table with columns for TITOLI DI STATO and AZIONI, listing various securities and their prices.

Table with columns for TITOLI DI STATO and AZIONI, listing various securities and their prices.

Table with columns for TITOLI DI STATO and AZIONI, listing various securities and their prices.

Table with columns for TITOLI DI STATO and AZIONI, listing various securities and their prices.

Table with columns for TITOLI DI STATO and AZIONI, listing various securities and their prices.

Table with columns for TITOLI DI STATO and AZIONI, listing various securities and their prices.

Table with columns for TITOLI DI STATO and AZIONI, listing various securities and their prices.

Table with columns for TITOLI DI STATO and AZIONI, listing various securities and their prices.

Table with columns for TITOLI DI STATO and AZIONI, listing various securities and their prices.

Table with columns for TITOLI DI STATO and AZIONI, listing various securities and their prices.

Table with columns for TITOLI DI STATO and AZIONI, listing various securities and their prices.

Table with columns for TITOLI DI STATO and AZIONI, listing various securities and their prices.

Table with columns for TITOLI DI STATO and AZIONI, listing various securities and their prices.

Table with columns for TITOLI DI STATO and AZIONI, listing various securities and their prices.

Table with columns for TITOLI DI STATO and AZIONI, listing various securities and their prices.

Table with columns for TITOLI DI STATO and AZIONI, listing various securities and their prices.

Venti persone in pericolo per il capovolgimento di una barca

Roma, 9 giugno

Una grave disgrazia che per fortuna non ha avuto conseguenze preparatorie, si è avuta ieri sera al Lido di Roma. Verso le ore 21.30 un gruppo di ventisei persone, una ventina circa, prendeva a bordo dell'arenile alcune sedie da spiaggia, ma nonostante le non buone condizioni del mare, una barca a vela, Ma dopo aver accettato un tentativo di navigazione, è accaduto quello che gli assistenti non potevano prevedere: la barca si è capovolta e coloro che vi avevano preso posto, fra cui diversi bambini, sono caduti in acqua.

Il prossimo intervento dei marinai di salvataggio dello stabilimento Roma, e la cura immediatamente prodotta ai naufraghi, che approssimati in più piccole scialuppe, hanno potuto evitare una sciagura irreparabile. Facevano parte dell'imprudenza commessa Luigi e Luciano Monticchi, Carlo Paolucci, Luigi Caputo, Francesco Mezzacappa, Raffaele Panigati e vari bambini. I soccorsi furono fatti conoscere dal capitano di salvataggio del suddetto posto sono: Zevio Ralucci, Erasmo Gregorini, Pietro Jannelli, Enea Rinaldi, Francesco e Luigi di Salerno dove vennero sottoposti ad intervento chirurgico e ricoverati in grave stato. Le ragioni del delitto, che ha vivamente impressionato la cittadinanza, vanno ricercate in motivi sentimentali.

Studente che uccide e rivoluziona una signorina e ne ferisce il fratello

Cava del Tirreno, 9 giugno

Sullo strada comunale che mena alla frazione Fassiano, mentre la signorina Silvia Senatori, di 19 anni, figlia del prof. Geremia, in compagnia del fratello Geremia, incurante in ingegneria, rincasava, veniva avvicinata dall'universitario Osvaldo Medolla, pure laureando in Ingegneria, il quale le sparava contro diversi colpi di pistola, uccidendola. Anche il fratello della poveretta rimase gravemente ferito. Commovente il delitto di Medolla si data alla figlia, ma un altro colpo, partito dall'arma, lo feriva tanto gravemente che, trasportato all'ospedale, egli cessava di vivere poco dopo. Anche il giovane Senatori veniva trasportato agli ospedali di Salerno dove veniva sottoposto ad intervento chirurgico e ricoverato in grave stato. Le ragioni del delitto, che ha vivamente impressionato la cittadinanza, vanno ricercate in motivi sentimentali.

Spacciatori di stupefacenti arrestati

Albino, 9 giugno

Sono stati scoperti nella loro abitazione fra Albino, quattrocento e Rosa Porta di 80 anni i quali si erano dati al traffico di stupefacenti. Sono stati arrestati e in Polizia ha sequestrato nel loro appartamento oppio, cocaina ed altro, più una bilancia di precisione.

PICCOLI AVVISI

Minimo 10 parole ogni avviso

Si ricevono presso in:

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S.R.L.

VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terra.

Tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 18.30. Per le tariffe, condizioni, e per essere inviati per posta, accompagnati dall'importo corrispondente.

Le offerte indirizzate alla Cassette Presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S.R.L. non possono essere recapitate a meno che abbiano a norma di legge, essere autografe e spedite per via postale.

Al fine di ottenere la massima efficacia, il corrispondente deve raccomandare come pure non si risponde della restituzione di documenti accettati alle offerte. Le offerte non si ritengono accettate se non dopo l'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa in ragione dell'1,20% del costo dell'inserzione con il minimo di centesimi per ogni pubblicazione oltre il 3 per cento imposta sull'entrata.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 250 per parola

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

MAGNESIA S. PELLEGRINO. Purga, rinfresca, disintossica. Con amico, senz' amico, effervescente.

Ogni giorno porta nuove notizie sulle azioni dell'Arma aerea tedesca. Resoconti illustrati veramente singolari ed attualissimi articoli sulla lotta vittoriosa, nonché sulla tecnica e sullo sviluppo dell'Arma aerea tedesca pubblica in ogni numero la grande rivista dell'Arma aerea tedesca.

Der Adler. È uscito in questi giorni un altro interessantissimo numero. Edizione italiana. In tutte le edicole al prezzo di L. 1.50 oppure direttamente mezzo del rappresentante G. Parovel, Via F. Danza 5 - Trieste.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 250 per parola. ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 250 per parola. ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 250 per parola. ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 250 per parola. ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 250 per parola. ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 250 per parola. ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 250 per parola. ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 250 per parola. ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 250 per parola. ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 250 per parola. ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 250 per parola. ACQUISTO mobili, matrimoniali, bellezze, tavolo, griglia, poltrone, divano, arredamento albergo tutto necessario tappeti, biancheria. Scrivere Casetta 5 R Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

COPPA ITALIA E SERIE B

Squadre del giorno

A detta del risultato della prima finale di Coppa Italia, il Venezia dovrebbe ormai essere considerato come vincitore del trofeo. Un tre a tre imposto in casa della diretta rivale, è già più che una mezza vittoria, ma per giustificare le più ampie speranze che animano il mondo calcistico della Laguna. Effettivamente è un bel risultato per i neroverdi, non si deve dimenticare che essi la hanno conquistata su un campo del contrattista titolare, quel Peripato che con il suo gioco, i suoi tiri e la sua giuocata impediscono un po' lo spirito eudico e la tecnica di difesa di tutta la squadra neroverde.

Però, che strana partita quella di Roma. Si è visto un attaccante palloroso, l'attacco è stato parecchio tempo a far notare così fuorviante e che comunque è elemento usai redditizio, perché realizzatore, che ha portato in campo un calcio di grande classe, accanendosi, a breve distanza l'uno dall'altro. Doveva parare una bestia per i neroverdi che, in questo caso, si potrebbe dire qualcosa di Bolognese. Si vede ben chiaro, insomma, che tre partite in una settimana Ancona per spezzare le gambe agli atleti di Roma, non ha addirittura i connotati della squadra che deve sottoporsi all'aspra fatica. La Roma di domenica, evidentemente, era una Roma Ancona, e dopo l'opera di tanta baldanza in apertura ha poi dovuto riproporre su se stessa e fare ad bersaglio all'efficace contropiede di Roma.

NEL PRIMO ANNUALE DELLA GUERRA LIBERATRICE

Il Duce riafferma la certezza della vittoria

Le fasi delle operazioni sui fronti d'Albania e d'Africa - La Grecia appartiene allo spazio vitale mediterraneo dell'Italia e il Montenegro riacquista la indipendenza nella orbita di Roma imperiale - La soluzione del problema dalmata e la creazione dello Stato croato

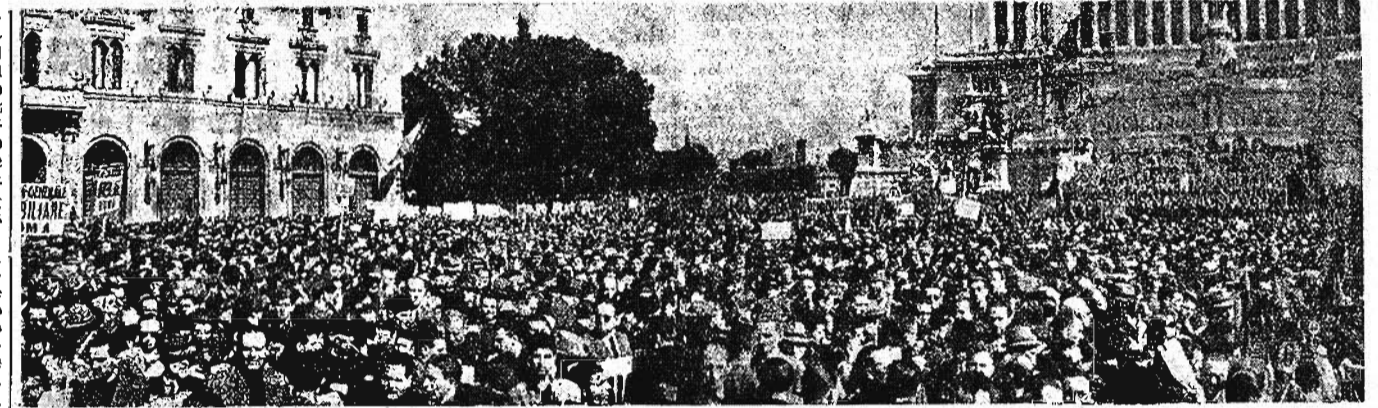
« Nella immane battaglia fra l'oro e il sangue l'Iddio giusto che vive nell'animo dei giovani popoli ha scelto: Vinceremo! »

Realtà operante

Per infondere in pieno il significato del discorso del Duce occorre riferirsi all'atmosfera in cui è stato pronunciato e cioè in un'aula grande, dinanzi a un'assemblea di giovani molti dei quali provenienti dai campi di battaglia, tutti comunque, in una divisa, che fa del popolo italiano un popolo armato nella realtà e nello spirito. Dinanzi a questa riunione, interrotta spesso da applausi che diventavano ovazione e suscitavano ondate di commozione, il Duce ha pronunciato un discorso lineare e, talvolta, schematico che può essere distinto in tre parti: consuntivo del passato, esame del presente, previsioni e ammonimenti per l'avvenire.

orbita di Roma imperiale, sono gli aspetti più salienti della ricostruzione in atto. E' soltanto attraverso una politica così fatta, ispirata da reciproca comprensione e da un mutuo rispetto, che potrà nascere quella nuova Europa intravista nel discorso come una realtà operante. Si va quindi più lontani nelle previsioni avvenire e nella formulazione dei rapporti tra i vari Paesi. Non staremo a ripetere, la constatazione della solidarietà politica dell'Asse è ormai consacrata ai fatti. Gli accenti alla Spagna e alla Turchia sono chiarissimi e suggestivi. Della solidarietà del Giappone, è detto quanto andava detto perché non bastano più equivoci da parte di chi in un equivoco che sarebbe ingiurioso per l'

Giappone vuol trovare una iustitia alle proprie speranze. Ma soprattutto verso gli Stati Uniti l'ammonimento suona chiaro come il modo in cui è stato detto l'accento al Presidente Roosevelt ha trovato totalità di sottile ironia. Gli Stati Uniti non daranno la vittoria alla Gran Bretagna né limiteranno nello spazio la guerra. Tale verità suona così netta e appare così evidente che non potrà non essere accolta. E' l'affermazione sulla certezza della vittoria che chiude il discorso del Duce e la logica conclusione di un ragionamento che si impone a tutti. Si intende che sia stato accolto da applausi e da acclamazioni interminabili, si comprende che esso abbia conquistato la coscienza italiana e ne abbia rafforzato la certezza del successo.



L'imponente aspetto della folla ammassata nel Foro dell'Impero per acclamare il Duce.

La ferrea parola del Condottiero

Una omnia di queste tre parti necessitano un esame di dettaglio. Ma vogliamo ancora insistere sulle impressioni vive del modo come l'intero discorso è stato pronunciato, con voce metallica dal timbro preciso che raggiunge i cuori e lega le anime. Tutto diventa chiaro nella precisione dei dati e dei riferimenti, e qui nella prima parte si trattava di rendere giusto onore al valore degli italiani e ai rivendicava, contro tutte le denegazioni straniere, la portata dello sforzo che ha condotto alla vittoria i soldati d'Italia.

Il mio discorso al Gerarca della Camera dei Fasci e della Corporazione nel primo anniversario dell'intervento. **Camertiti** Giornata memorabile e solenne, quella odierna. Si compie un anno dal giorno della nostra entrata in guerra. Un anno carico di eventi e di veriginosi sviluppi storici, un anno durante il quale i soldati d'Italia, della terra, del mare e del cielo, si sono battuti eroicamente contro l'impero inglese sui molteplici fronti montagnosi o desertici di Europa e d'Africa. (Vivissimi prolungati applausi).

Il suo piano, che fu approvato dagli Stati Maggiori di Roma e da me, era logico e convincente: manovra a tenaglia ad oriente, con la «Julia», che avrebbe dovuto raggiungere il Passo di Metsovo, alle spalle di Janina, e a ponente con Divisioni normali di fanteria che, attraverso il Calamata, spingendosi nelle distrette di Arta, avrebbero superato Janina determinandone la caduta. La colonna del centro avrebbe agito in direzione di Kallabi per impregnare il nemico e smantellare le fortissime difese della Linea Metsova.

Un ultimo disperato tentativo greco di offensiva sulla Vojussa fu annientato sul nascere dai battaglioni della Julia. **L'azione del VIII Corpo** Nella settimana successiva ebbe inizio l'azione del VIII Corpo d'Armata che impegnava quattro Divisioni: Pinerolo, Cagliari, Fuglie, Bari. Non furono nella prima fase della battaglia superati gli sbarramenti nemici, ma le perdite inflitte dalle nostre artiglierie - circa 400 cannoni - e dalla nostra aviazione - circa 400 apparecchi - furono a detta degli stessi greci spaventose. Nella settimana che va dal 5 al 16 marzo, e che segna la ripresa dell'Iniziativa Italiana, l'Esercito greco cessò praticamente di esistere, come forza capace ancora di combattere. Ciò fu confermato, in seguito, dallo stesso Governo greco. E' assolutamente matematico che in aprile, anche se non fosse accaduto per variare la situazione balcanica, l'Esercito italiano avrebbe travolto e annientato l'Esercito greco. (La Camera dei Fasci e della Corporazione applausi).

Un tonnellaggio di 2400 tonnellate, prosciolti alitratati 5 per complessive 20 mila tonnellate, torpediniere ministrate 8 per un tonnellaggio complessivo di 5 mila tonnellate. **Morti e dispersi fra truppe e equipaggi 295 unità pari a 0,06 della massa trasportata.** Anche per ciò che ha fatto nel Basso Adriatico e per il suo essenziale contributo alla vittoria, la Marina merita la profonda ammirazione del popolo italiano. (Grida ripetute di Viva la Marina! La Camera dei Fasci e della Corporazione applausi).

Non meno degna d'ammirazione l'Aeronautica per l'attività svolta durante la guerra contro la Grecia, attività di trasporto e attività di combattimento. I velivoli italiani hanno trasportato in Albania, compiendo 7102 ore di volo, 30.851 persone e 3018 tonnellate di materiale. I velivoli da trasporto tedeschi, con ore di volo 13.312, hanno trasportato in Albania 39.816 persone e 2923 tonnellate di materiale. Durante tutti questi voli un solo incidente si è verificato alla partenza da un aerodromo delle Fuglie con la perdita di 20 uomini.

La Camera balza in piedi tra grida appassionante: Duce! Duce! e vibranti lusinghiose acclamazioni. Quanto alla Jugoslavia, essa rivela, quasi immediatamente, l'inesistenza, e potrebbe dirsi la falsità del suo organismo statale e, quale terzo Stato moscato creato artificiosamente a Veragija in funzione esclusivamente antifascista, cadde al primo urto in frantumi. L'Esercito jugoslavo, col gli ambienti parigini e piccolintesi avevano creato una riputazione di invincibilità - tale che secondo un giornale svizzero avrebbe sbalordito il mondo - si liqueface alle prime battute. Gli inglesi fecero qualche apparizione sui campi di battaglia, ma poi, travolti dalle Divisioni alpine e da quelle corazzate di Von List, trovarono che anche il loro elencico scottava sotto i piedi e abbandonarono, fuggendo al solito, via mare, la Grecia agionzante.

in Grecia e in Jugoslavia, in perfetta solidarietà di spirito e di armi con le forze tedesche, l'Italia è protagonista di una vittoria. Il Duce ha voluto precisare che essa si sarebbe verificata anche se il volgere degli eventi non avesse portato, col complicarsi della situazione, all'intervento germanico. Come chiaro riconoscimento di questo fatto, l'Alleanza di presidiare nella sua quasi totalità il territorio greco, compresa Atene, e una volta raggiunta la chiarificazione delle armi l'Italia saprà certamente anche in questo compito, che non è lieve, mostrare tutta la sua capacità e, non disgiunta da questa, anche la sua umanità.

L'ambiguità greco-jugoslava Nel mio discorso al Gerarca della Camera dei Fasci e della Corporazione ho accennato ai caratteri sempre più decisivi, agli aspetti sempre più vasti che l'attuale guerra avrebbe fatalmente assunto. Voi ricordate il discorso del 18 novembre e quello del 23 febbraio. Rievocare tutte le parole di questi primi dodici mesi di guerra è da ritenere forse superfluo. Ognuno di noi le ha personalmente e collettivamente vissute. Desidero, invece, ragguagliarvi da vicino sulle fasi della guerra che si sono svolte dal febbraio in poi sul fronte d'Albania e su quelli africani.

Resistenza e controffensiva Da quel momento ogni sforzo greco per raggiungere i vari obiettivi strategici: Elbasan, Berat, Valona, soprattutto Valona, come volevano gli inglesi, venne infranto dalla tenace resistenza dei nostri. (Vivissimi applausi). E' il muro per il nemico e la decisione dei nostri soldati era ormai insuperabile. Infatti nel settore di Val Scuscia, diretta via di accesso a Valona, la battaglia di arresto ebbe il suo epilogo a fine di dicembre con i brillanti contrattacchi del 2.º Alpini nella zona di Bolena e del 7.º fanteria in zona di Vronista. Nel settore della Vojussa allo scopo di alloggiare la pretesione sui fronti di Berat, le truppe del 25.º Corpo di armata attaccarono in direzione di Kilsura e contribuirono allo smantellamento sulle Scalcie dell'offensiva greca per Berat (alpine del Cimmon e del Bolzano, settori del Corvino e Bersagliari del 2.º).

Capi e soldati pronti Quando ai primi di marzo mi recai in Albania scendi nell'aria il preludio della vittoria. Attraverso l'opera instancabile del generale Cavallero che aveva assunto il comando delle forze armate il 20 dicembre, l'Esercito di Albania si era organizzato, fortificato, preparato all'offensiva. (Vivissimi prolungati applausi). Il morale delle truppe era splendido, l'ordine nelle retrovie perfetto. I Comandi delle due armate, la 9.ª e la 11.ª, erano nelle mani di due generali, il Geloso e il Principe Droti, di grande esperienza e di forte volontà. E' comandi del Corpo d'Armata erano tenuti da mani validissime quali i generali Messe, Kosai, Gambaro, Mercanti, Nasci, Arlio. Tutti i divisionari erano all'altezza del loro compito: dal Piazoni, al Girotti, al Santovito, alle Zannini, al Pizzolati, al Berardi, Olearo, Magli, Foreroy, De Stefanis e vorrei citarli tutti poiché tutti li meriterebbero. (Vivi applausi).

I mulmenti nel Sud-Est Le conseguenze politiche e militari scaturite dall'eliminazione dell'Inghilterra dalle ultime sue basi europee sono state di una portata strategica e politica eccezionale. Hanno cioè provocato un profondo mutamento della carta geografica di quella regione: un mutamento in meglio, specie se tutti avranno il senso della misura; cioè verso una più logica, razionale sistemazione secondo giustizia, tenuto conto di tutti gli elementi che compongono e spesso aggravano i problemi. Anche qui non si è potuta raggiungere una sistemazione per ora verso perfetta; ma ormai bisogna rinunciare alla siffatta materia all'assoluto. (Approvazioni).

Il crollo dei serbi Le perdite dei greci non le conosciamo esattamente; ma tutto fa presumere che siano state di gran lunga superiori alle nostre. Mentre le truppe italiane si accingevano a liquidare l'Esercito greco, la Jugoslavia rivoltò attraverso il colpo di Stato quali erano i suoi sentimenti reali. Prosciolti affondati dal nemico 17, per un tonnellaggio di 87 mila tonnellate, torpediniere affondate 3 con

La Bulgaria si appiatta la Macedonia, che è in prevalenza bulgara, e la Tracia occidentale, corridoio critico e assurdo che impedisce alla Bulgaria di affacciarsi all'Adriatico. L'Albania si allargherà con la regione del Cossovo a nord e con la Clamuria a sud. Il Montenegro riacquista la sua indipendenza ed entra nell'orbita italiana (Vivissimi generali prolungati applausi).

Questo per quanto riguarda il passato. Ma non è il Duce uomo che si soffermi al passato anziché volgersi all'avvenire. Si spiega quindi che Egli abbia accennato alla sistemazione del Paese balcanico dove il nuovo ordine a assicurare una più durvole pace ed una più felice collaborazione fra i popoli. La restaurazione dello Stato croato, l'allargamento dei confini ungheresi, la restituzione del territorio macedone alla Bulgaria, l'integrazione del Cossovo e della Clamuria nel quadro della più grande Albania; la restaurazione del Montenegro nella

La campagna d'Albania. Con il 15 ottobre fu deciso, unanimemente, di rompere gli indugi e di scendere in campo verso la fine del mese. Iniziare una campagna alla fine di ottobre imponeva, in forma predefinita, mentre le truppe andavano incontro ai travi disastri della stagione. Quelli sopportati con disciplina, che potrebbe dirsi stolta, dai reparti italiani nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio, furono veramente eccezionali. Accanto a questi elementi negativi, l'inizio delle operazioni sulla sponda dell'Inferno presentava tuttavia due vantaggi: le notti lunghe, che facilitavano la navigazione del convoglio e ne aumentavano i coefficienti di sicurezza, e la preservazione dalla malaria. Non saremmo sfuggiti a questo che è un vero e proprio flagello del litorale albanese se avessi-

La campagna d'Albania. Con il 15 ottobre fu deciso, unanimemente, di rompere gli indugi e di scendere in campo verso la fine del mese. Iniziare una campagna alla fine di ottobre imponeva, in forma predefinita, mentre le truppe andavano incontro ai travi disastri della stagione. Quelli sopportati con disciplina, che potrebbe dirsi stolta, dai reparti italiani nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio, furono veramente eccezionali. Accanto a questi elementi negativi, l'inizio delle operazioni sulla sponda dell'Inferno presentava tuttavia due vantaggi: le notti lunghe, che facilitavano la navigazione del convoglio e ne aumentavano i coefficienti di sicurezza, e la preservazione dalla malaria. Non saremmo sfuggiti a questo che è un vero e proprio flagello del litorale albanese se avessi-

La campagna d'Albania. Con il 15 ottobre fu deciso, unanimemente, di rompere gli indugi e di scendere in campo verso la fine del mese. Iniziare una campagna alla fine di ottobre imponeva, in forma predefinita, mentre le truppe andavano incontro ai travi disastri della stagione. Quelli sopportati con disciplina, che potrebbe dirsi stolta, dai reparti italiani nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio, furono veramente eccezionali. Accanto a questi elementi negativi, l'inizio delle operazioni sulla sponda dell'Inferno presentava tuttavia due vantaggi: le notti lunghe, che facilitavano la navigazione del convoglio e ne aumentavano i coefficienti di sicurezza, e la preservazione dalla malaria. Non saremmo sfuggiti a questo che è un vero e proprio flagello del litorale albanese se avessi-

La campagna d'Albania. Con il 15 ottobre fu deciso, unanimemente, di rompere gli indugi e di scendere in campo verso la fine del mese. Iniziare una campagna alla fine di ottobre imponeva, in forma predefinita, mentre le truppe andavano incontro ai travi disastri della stagione. Quelli sopportati con disciplina, che potrebbe dirsi stolta, dai reparti italiani nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio, furono veramente eccezionali. Accanto a questi elementi negativi, l'inizio delle operazioni sulla sponda dell'Inferno presentava tuttavia due vantaggi: le notti lunghe, che facilitavano la navigazione del convoglio e ne aumentavano i coefficienti di sicurezza, e la preservazione dalla malaria. Non saremmo sfuggiti a questo che è un vero e proprio flagello del litorale albanese se avessi-

La campagna d'Albania. Con il 15 ottobre fu deciso, unanimemente, di rompere gli indugi e di scendere in campo verso la fine del mese. Iniziare una campagna alla fine di ottobre imponeva, in forma predefinita, mentre le truppe andavano incontro ai travi disastri della stagione. Quelli sopportati con disciplina, che potrebbe dirsi stolta, dai reparti italiani nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio, furono veramente eccezionali. Accanto a questi elementi negativi, l'inizio delle operazioni sulla sponda dell'Inferno presentava tuttavia due vantaggi: le notti lunghe, che facilitavano la navigazione del convoglio e ne aumentavano i coefficienti di sicurezza, e la preservazione dalla malaria. Non saremmo sfuggiti a questo che è un vero e proprio flagello del litorale albanese se avessi-

La campagna d'Albania. Con il 15 ottobre fu deciso, unanimemente, di rompere gli indugi e di scendere in campo verso la fine del mese. Iniziare una campagna alla fine di ottobre imponeva, in forma predefinita, mentre le truppe andavano incontro ai travi disastri della stagione. Quelli sopportati con disciplina, che potrebbe dirsi stolta, dai reparti italiani nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio, furono veramente eccezionali. Accanto a questi elementi negativi, l'inizio delle operazioni sulla sponda dell'Inferno presentava tuttavia due vantaggi: le notti lunghe, che facilitavano la navigazione del convoglio e ne aumentavano i coefficienti di sicurezza, e la preservazione dalla malaria. Non saremmo sfuggiti a questo che è un vero e proprio flagello del litorale albanese se avessi-

AVVENIMENTI SPORTIVI

L'attività sui campi di tennis.

Il torneo di Modena

Siamo alla soglia di una dozzina di tornei "d'oro", almeno a sentire la gara internazionale e nazionale in programma. Dal 18 al 20 giugno, incontro triangolare Italia-Germania-Giappone a Berlino; dal 20 al 22 giugno, incontro Italia-Ungheria a Roma; dal 12 al 15 giugno, torneo nazionale a Modena. E, ciò, senza contare gli incontri di fine della Coppa Decennale (3.a categoria) e Croce (2.a categoria). Il tennis non sa dove volgere la sua attenzione, e quel che è peggio, la Federazione non sa neppure se come essere presente a tutte le manifestazioni o ai migliori, i quali, purtroppo, sono sempre quei quattro o cinque, e non godono del dono della ubi ubi.

In merito, pensiamo francamente che non tarderà una chiarificazione ufficiale: in ogni modo, il cumulo degli avvenimenti non dovrebbe indurre sul terreno di Modena, il quale è un torneo che esprime un puro essendo manifestazione nazionale e presenta, con uguali se non maggiori motivi di interesse.

Sono mesi che Cuccilli e Romanoni non si battono seriamente fra loro: sono mesi che Pado non ha occasione di sfogare la sua ammirabile passione e di mostrare le sue singolarissime qualità: non ricordiamo più da quanto tempo non assistiamo ad una gara di doppio sul serio, come quella che si prepara ora (ci sarà anche Cappelletti): è un secolo che i nostri giovani, con a capo Caniato, Baccarini e Ci non hanno occasione di tentare uno sgambetto ai danni dei grossi calibri; senza parlare dell'incontro Sandonini-Tonoli il quale se non sorgessero nubi più o meno meteo, avrebbero nubi più o meno meteo, all'orizzonte ci minaccia un vero gran premio del nostro tennis femminile.

Ben venga dunque il prossimo torneo di Modena; e sappia la Federazione assicurare ad esso il successo che la tenace passione e le presenti circostanze, fanno ritenere certo. Venerdì, sab-

L'incontro Gil-Hitlerjugend si svolgerà a Bari

Roma, 10 giugno. L'incontro tra la rappresentativa tedesca nazionale della G.I.L. e della Hitlerjugend si svolgerà per i giorni 27, 28 e 29 prossimo venturo e si svolgerà a Bari. Sono stati convocati, in rappresentanza della G.I.L.: Giuliano Soriani, Rolando De Leo e Roberto Sanbucchi, del C. F. di Roma; Giulio Cecchi e Ugo Medici, del C. F. di Milano e Renato Gori, del C. F. di Firenze.

Fervore di preparazione a Bologna per l'incontro Italia-Germania

Como abbiamo già annunciato, il C. F. di Bologna ha iniziato da tempo la preparazione per l'incontro di atletica Italia-Germania che si svolgerà al Littoriale il 28 e 29 giugno.

Prima di trascrivere ogni dettaglio di preparazione, il C. F. ha preso contatto con l'Autorità cittadina le quali, per la cortesia del Prefetto per primo, hanno assicurato il loro massimo appoggio affinché la manifestazione possa avere il massimo successo. Si faranno negli istintivi degli organizzatori dimostrare con una prova di competenza tecnica completa e con una selezione atletica di massa che Bologna è perfettamente idonea all'avvenimento più importante dell'annata del campo della atletica leggera del Continente.

Il Comune di Bologna ha già predisposto la messa a punto dello stadio dove si svolgerà l'incontro. Il Comitato di Atletica e gli atleti si preparano al perfezionamento di ogni impianto. Anche il campo di gara e le vaste costruzioni attigue saranno degni di ospitare gli atleti dell'Asa.

SPETTACOLI

Borse e Cambi

PRIME VISIONI

Pazzo per la musica
Starofila, Fernando appare con la figlia Josette: una bambina che, dopo la vicenda del film, ha più giustamente del padre, Pazzo per la musica, Fernando riesce, con l'aiuto delle fortune, travestita da milionario, a dipanare l'incendio che si è formato in una varietà. Che ci trovino in quella voce modesta, non sappiamo; fatto sta che lo squattrinato abitatore di una camera sotto i tegoli si tramuta nel ricco proprietario di una casa fastosa. Lieto e celebre, Fernando, adesso, vorrebbe prender moglie: è innamorato di una ritmata compagna di scena. Ma una bimba, che ha in Fernando l'affettuoso, vigile accortore, non vede di buon occhio le nozze; quella combriccia sarebbe una moglie pericolosa: il progetto va in fumo. Fernando, così, sposerà la madre della fanciulla. È un film a protagonista; vogliamo dire che è occupato dal principio alla fine dalla maschera sbalordita di Fernando; il quale sventaglia i denti e gli occhi. E, nelle canzoni, lancia voce modesta, la piccola Josette è bravissima regina di Jacques. Qua e là, ci si può anche divertire.

PRIMO PROGRAMMA

12.30: Orchestra diretta dal M.o. Adelfi (parte prima).
14.15: Orchestra diretta dal M.o. Adelfi (parte seconda).
17.15: Concerto del violista Renato Sabbatini.
17.40: Concerto del soprano Ines Alfani Tadini.
20.30: La figlia di Iorio, tragedia patologica in tre atti di Gabriele D'Annunzio. Protagonisti: Maria Melato e Memo Bernasconi.
SECONDO PROGRAMMA:
12.15: Trio Ambrosiano.
12.40: Sestetto Jandelli.
13.15: Canzoni popolari dirette dal M.o. Adelfi.
20.30: Musica brillante dirette dal M.o. Adelfi.
REGALAZIONI - Nel I Programma: La figlia di Iorio di D'Annunzio.

Il primo anno di vita della nuova scuola media

Roma, 10 giugno. La fine dell'anno scolastico 1940-41 ha segnato la conclusione del primo anno di vita della nuova scuola media. Nell'anno scolastico 1941-42 funzioneranno come classi di scuola media la prima e la seconda classe degli attuali ginnasi, istituti tecnici e istituti magistrali inferiori, mentre resterà immutato l'ordinamento delle terze classi dei predetti corsi inferiori. Il regolamento impartito riguarda l'ordinamento delle terze classi dei ginnasi, istituti tecnici inferiori e degli istituti magistrali inferiori.

Sebbene non abbiano mancato di questa prima attuazione della riforma della Scuola, pur tuttavia, nell'intento di basare su precisi e circostanziati elementi l'ulteriore azione da svolgere nell'ambito della nuova scuola media, gli organi competenti hanno invitato tutte le dipendenze scolastiche e formative a fornire i rapporti sullo svolgimento del primo corso.

In merito poi ad alcuni quesiti avanzati circa la portata del nuovo sistema degli studi è da rilevare che essi sono stati formulati in applicazione di quanto dispone la legge. La quale stabilisce appunto che al termine rispettivamente del primo e secondo anno scolastico il consiglio di classe, sotto la guida del preside, presiede la visione dei giudizi trimestrali compilati dai docenti e li definisce in un giudizio finale. Da tale giudizio il consiglio stesso desume la classificazione degli alunni nelle seguenti categorie: ottimo, buono, sufficiente, insufficiente, non sufficiente.

Le promozioni di classe a classe sono concesse senza esame agli alunni appartenenti alle tre prime categorie; previo esito favorevole dell'esame, da sostenersi nella sola sessione autunnale, a quelli della quarta. Gli alunni della quinta categoria sono dichiarati senza titolo e possono ripresentarsi nella classe una sola volta o nell'anno scolastico successivo.

I refettori dell'O.N.M.I. considerati mense obbligatorie

Roma, 10 giugno. Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha considerato della particolare importanza che specie nel momento attuale assume l'attività assistenziale svolta dall'Opera nazionale Maternità e Infanzia, è venuta nella determinazione di riconoscere ai refettori di tale istituzione la qualità di mense obbligatorie.

I generi razionali prenotati e prelevati dai refettori dell'Opera nazionale Maternità e Infanzia a mezzo della dichiarazione speciale D.S.C. vengono pertanto considerati supplemento di razione e cioè di obbligo per la istituzione in parola di ritirare i buoni delle carte annonarie di cui gli assistiti sono in possesso. La misura indicata mensile dei prelievi va corrispondere a metà della razione normale, amministrando tali refettori un solo pasto giornaliero.

La morte del Senatore Adolfo Venturi

Genova, 10 giugno. È deceduto oggi, a Santa Margherita Ligure, il Senatore Adolfo Venturi.

Lo scomparso era nato a Modena il 4 settembre 1858. Fu ispettore della Galleria Estense nel 1878-88; poi Ispettore centrale delle Belle Arti. Iniziò l'inventario del patrimonio artistico nazionale, promuovendo ed eseguendo l'ordinamento dei Musei dello Stato, redigendo cinque volumi sulle gallerie nazionali italiane, compiendo le schede inventoriali degli oggetti d'arte.

Ottenera nel 1899 la libera docenza di storia dell'arte nell'Università di Roma, vi iniziò l'insegnamento, diventando poi stabile, sulla relazione di Carducci, fino al maggio 1931. Era Senatore dal 18 settembre 1924.

Poiché nel 1888 l'Archivio Storico dell'Arte, che nel 1888 trasformò nella Rivista d'Arte. Nel 1901 iniziò la pubblicazione del "Monumenti della storia dell'arte italiana", che consta di 24 volumi. Ha numerosissime altre pubblicazioni.

Un furioso nubitriraggio a Brescia

Brescia, 10 giugno. Verso le ore 17.30, un nubitriraggio sulla città un nubitriraggio accompagnato da una fitta grandinata. I colpi di nubitriraggio a volte il volume di una voce. Furioso nubitriraggio è durato una mezz'ora nei dintorni della città numerosi corsi d'acqua e la pioggia ha allungato per circa 150 metri corso d'acqua. Furioso nubitriraggio è durato una mezz'ora nei dintorni della città numerosi corsi d'acqua e la pioggia ha allungato per circa 150 metri corso d'acqua.

BORSA DI BOLOGNA

Il mercato azionario subisce qualche rallentamento per buona parte della giornata. Il conteggio sostenuto di altri comparti e la persistente fermezza di altri voci consentono tuttavia di ritenere che lo orientamento al rialzo si mantenga e si confermi.

Nella riunione odierna, molta animazione e larga attività di affari.

Scalari: 218.50-217.50; Adriatica: 223-222; Viacosa 700-692; Breda 500-500.

Permessi i Titoli dello Stato che raggiungono ulteriori miglioramenti sulle quotazioni precedenti.

TITOLI DI STATO

9	10	9	10
5% 77.80	78	4% 1120	1134
4% 95.60	95.70	3% Ag. It.	100
3% 96.40	96.50	3% Ag. It.	100
2% 74.40	74.50	Amata	655
2% 95.60	95.65	Amata	2170
1% 101	101	Amata	775
0.7% 97.50	97.50	Adriatica	223
0.7% 99.90	99.90	Emilia	812
0.7% 99.40	99.40	Terna	793
		As. Ita.	1195

OBBLIGAZIONI

Op. Pubbl. 4%	475	C.F. Bol. 4% ord.	478.50
ELFER (4%)	467	C.F. Bol. 4% ord.	466
IRI 4%	482	C.F. Bol. 4% ord.	481
STET 4%	473	C.F. Bol. 4% ord.	486
C.F. Bol. 4%	473	C.F. Bol. 4% ord.	486
Pub. Util. 6%	501		
C.F. Bol. 6%	419	As. Ita. 6% ord.	504

BORSA DI MILANO

9 10 9 10

AZIONI

As. Ita.	1120	1134
As. Ita.	1120	1134
As. Ita.	1120	1134
As. Ita.	1120	1134
As. Ita.	1120	1134
As. Ita.	1120	1134
As. Ita.	1120	1134
As. Ita.	1120	1134
As. Ita.	1120	1134
As. Ita.	1120	1134

TESSILI

As. Ita.	1120	1134
As. Ita.	1120	1134
As. Ita.	1120	1134
As. Ita.	1120	1134
As. Ita.	1120	1134
As. Ita.	1120	1134
As. Ita.	1120	1134
As. Ita.	1120	1134
As. Ita.	1120	1134
As. Ita.	1120	1134

DIVERSI

As. Ita.	1120	1134
As. Ita.	1120	1134
As. Ita.	1120	1134
As. Ita.	1120	1134
As. Ita.	1120	1134
As. Ita.	1120	1134
As. Ita.	1120	1134
As. Ita.	1120	1134
As. Ita.	1120	1134
As. Ita.	1120	1134

CAMBI

As. Ita.	1120	1134
As. Ita.	1120	1134
As. Ita.	1120	1134
As. Ita.	1120	1134
As. Ita.	1120	1134
As. Ita.	1120	1134
As. Ita.	1120	1134
As. Ita.	1120	1134
As. Ita.	1120	1134
As. Ita.	1120	1134

SALDA ECONOMIA ITALIANA

Roma, 10 giugno. L'agenzia Economica Finanziaria pubblica che il confronto diretto delle quotazioni dei titoli di Stato e industriali dei valori industriali del 10 giugno 1941 con le quotazioni del 10 giugno 1940, rivela che il rialzo dei titoli di Stato è di 7,77 per cento, quello dei titoli industriali di 3,50 per cento.

Le quotazioni di Stato dal giorno della dichiarazione di guerra dell'Italia ad oggi, registrano aumenti più che significativi: la rendita di Stato del 5 per cento da L. 78,35, la rendita 5 per cento da L. 82,25 a L. 85,77, il redimibile 3,50 per cento da L. 74,77 a L. 77,25, il redimibile 5 per cento da L. 89,80 a L. 92,25.

I Buoni del Tesoro 1940 febbraio da Lire 97,35 a Lire 97,85, i Buoni del Tesoro 1941 da Lire 92,40 a Lire 93,90.

Anche i valori industriali parallelamente hanno segnato aumenti più che notevoli e significativi. Al progressivo accorpamento delle compagnie di assicurazione britannica e di tutto il suo sistema economico e finanziario denunciato dal precipitare della sterlina e dal crescente allargarsi del divario dei cambi, gli azionisti si sono visti costretti a vendere i loro titoli di Borsa.

I poteri di Stato dal giorno della dichiarazione di guerra dell'Italia ad oggi, registrano aumenti più che significativi: la rendita di Stato del 5 per cento da L. 78,35, la rendita 5 per cento da L. 82,25 a L. 85,77, il redimibile 3,50 per cento da L. 74,77 a L. 77,25, il redimibile 5 per cento da L. 89,80 a L. 92,25.

I Buoni del Tesoro 1940 febbraio da Lire 97,35 a Lire 97,85, i Buoni del Tesoro 1941 da Lire 92,40 a Lire 93,90.

La raccolta e il pagamento dei banchi di stagno

Roma, 10 giugno. La denuncia dei possessori di banchi costituiti di loro iniziativa e contenuti in un foglio di deposito pubblico è stata estesa a tutti i banchi di stagno e a tutti gli estati di legge.

I poteri di Stato dal giorno della dichiarazione di guerra dell'Italia ad oggi, registrano aumenti più che significativi: la rendita di Stato del 5 per cento da L. 78,35, la rendita 5 per cento da L. 82,25 a L. 85,77, il redimibile 3,50 per cento da L. 74,77 a L. 77,25, il redimibile 5 per cento da L. 89,80 a L. 92,25.

I Buoni del Tesoro 1940 febbraio da Lire 97,35 a Lire 97,85, i Buoni del Tesoro 1941 da Lire 92,40 a Lire 93,90.

Il rapporto della Federazione degli esercenti l'industria idrotermale

Roma, 10 giugno. È stato il rapporto annuale della Federazione nazionale italiana degli esercenti l'industria idrotermale. La relazione sull'attività federale espone, da parte del Direttore dell'organizzazione, le difficoltà incontrate nel momento delle questioni contingenti quali gli apportionamenti delle materie prime necessarie al funzionamento dei due settori dell'industria idrotermale: l'acqua minerale e l'istituzione termali, i trasporti automobilistici in rapporto alle vagoni in servizio in materia, il problema dell'impiego degli agenti geologici intesi a valorizzare il patrimonio idrotermale italiano e stimolare lo sviluppo dell'industria termale. Consiglio ha approvato la relazione riferendola alla unità volente degli industriali del superamento con ogni possibile sacrificio le difficoltà incontrate nel momento di tenere gli esercizi termali in efficienza al servizio dello Stato e del turista per la loro funzione terapeutica e sociale.

È stato da ultimo approvato il bilancio 1940 e provveduto alla nomina di alcuni membri della Giunta esecutiva e del Collegio dei sindaci.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

per i suoi assicurati mobilitati

Fin dall'inizio dell'attuale guerra l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, provvede a che i suoi assicurati mobilitati godessero di speciali facilitazioni per il mantenimento in vigore delle loro polizze, rendendosi conto delle difficoltà finanziarie cui può andare incontro colui che, distolto dalle sue normali attività civili, deve dedicare tutto se stesso alla difesa dei supremi interessi della Patria.

Per gli assicurati con Polizze Ordinarie

furono così adottate le seguenti norme:

- a) - pagamento dei premi con il ricavato di un prestito sulla polizza dietro richiesta dell'assicurato, concesso ad un tasso di favore e sino alla concorrenza della riserva matematica al netto delle spese di acquisto da ammortizzare;
- b) - nel caso di sospensione del contratto per mancato pagamento dei premi durante il richiamo alle armi, la riattivazione del contratto stesso potrà avvenire fino a tre mesi dopo il congedamento del contraente e non oltre sei mesi dopo la conclusione della pace, dietro presentazione di una dichiarazione dalla quale risulti che l'assicurato si trova in buona salute e a condizione che vengano corrisposti i premi arretrati con un modesto interesse.

Per gli assicurati con Polizze Popolari

I quali, come è noto, godono già di facilitazioni eccezionali, queste nuove norme varranno tutte le volte che risulteranno più favorevoli di quelle già prevedute dalle condizioni generali di polizza; e quali, fra l'altro, contemplano, in caso di richiamo alle armi, il mantenimento in vigore del contratto, entro certi limiti, nonostante la sospensione del pagamento dei premi.

Queste condizioni di favore per gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni mobilitati appaiono forse di estrema semplicità, ma se bene valutate, rivelano tutta la loro grande importanza, perché esse aderiscono perfettamente a situazioni reali derivanti dallo stato di guerra. Senza provvedimenti del genere migliaia e migliaia di assicurati verrebbero a trovarsi nelle condizioni di non poter conservare i loro contratti, che con alto spirito di previdenza avevano stipulato a vantaggio proprio e particolarmente a tutela delle proprie famiglie.

PER CHIAMAMENTI RIVOLGERSI ALLA DIREZIONE GENERALE IN ROMA O ALLE AGENZIE GENERALI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

"PRÆVIDENTIA"

Società Anonima Assicurazioni - Riassicurazioni - Capitalizzazioni ROMA - Via Umbria 2

CHE COSA È LA CAPITALIZZAZIONE?

La realizzazione perfetta del risparmio, la formazione cioè al termine di un periodo prestabilito di un capitale pari al cumulo delle somme versate e dei relativi interessi composti.

VANTAGGI DELLA CAPITALIZZAZIONE: Invariabilità di un convenzionato tasso di interesse (4 e 4,50%) per tutta la durata del contratto (fino a 25 anni).

APPLICAZIONI DI PARTICOLARE CONVENIENZA: Investimento di fondi spettanti ai minori, costituzione di dotte, garanzia di nuda proprietà, ricostituzione di capitali, ecc.

ESEMPI

Con una polizza a premio annuo, versando L. 1.154,40 all'anno, dopo 25 anni, la Società pagherà LIRE 50.000

Con una polizza a premio unico, versando L. 32.377,90 una volta tanto, dopo 25 anni la Società pagherà LIRE 100.000

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI GARANTISCE INTEGRALMENTE LE POLIZZE DELLA "PRÆVIDENTIA"



Altri tempi, ed altri tessuti, allora! Oggi, per la mutevole moda e per le esigenze economiche, ogni capo è molto più usato e richiede maggiori cure. Occorre quindi lavarlo frequentemente senza ridurre la conservazione.

Il nuovo PERSIL Speciale, è insuperabile per lavare la biancheria fine, per renderla perfettamente pulita, permeabile, fresca senza tema di sciuparla.

Persil Speciale

LAVA BIANCHERIA FINE

SOCIETA' ITALIANA PERSIL S.A. MILANO

GIUGNO RADIOFONICO

Superia

RADIOGRAMMOFONO 1531 Supereterodina a 5 valvole. Tre gamme d'onda: medie, corte, cortissime. Massima stabilità di funzionamento. L. 2675 Escluso abbon. Est.

Radio Superia

Rivenditori autorizzati in BOLOGNA e PROVINCIA

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

CAPITALE L. 700.000.000
RISERVA L. 163.000.000

"PRÆVIDENTIA"

Società Anonima Assicurazioni - Riassicurazioni - Capitalizzazioni ROMA - Via Umbria 2

CHE COSA È LA CAPITALIZZAZIONE?

La realizzazione perfetta del risparmio, la formazione cioè al termine di un periodo prestabilito di un capitale pari al cumulo delle somme versate e dei relativi interessi composti.

VANTAGGI DELLA CAPITALIZZAZIONE: Invariabilità di un convenzionato tasso di interesse (4 e 4,50%) per tutta la durata del contratto (fino a 25 anni).

APPLICAZIONI DI PARTICOLARE CONVENIENZA: Investimento di fondi spettanti ai minori, costituzione di dotte, garanzia di nuda proprietà, ricostituzione di capitali, ecc.

ESEMPI

Con una polizza a premio annuo, versando L. 1.154,40 all'anno, dopo 25 anni, la Società pagherà LIRE 50.000

Con una polizza a premio unico, versando L. 32.377,90 una volta tanto, dopo 25 anni la Società pagherà LIRE 100.000

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI GARANTISCE INTEGRALMENTE LE POLIZZE DELLA "PRÆVIDENTIA"

Il Campionato dilettanti

Il percorso sul quale si svolgerà il 22 giugno la gara per l'assegnazione della maglia tricolore - Il G. P. Raggi di domenica prossima servirà da "prova generale."

Quando si tratta di fare disputare un Campionato dilettante in prova unica la scelta del percorso viene ad assumere un'importanza notevole. È un percorso che deve essere adatto a tutte le possibilità, ed essere adatto a tutte le altre di natura atletica. Deve essere una gara divenuta difficile e contrastata. Se poi aggiunge che gli organizzatori devono tenere presenti alcune ben precise norme federative in proposito, avere il quadro completo delle difficoltà che devono essere superate.

Non sappiamo se tutti considereranno il nostro percorso un po' sembra che, per il campionato nazionale dei dilettanti, che si svolgerà domenica 22 giugno a Bologna, non si potesse scegliere un percorso più adatto. Esaminiamolo.

Partendo da Bologna i corridori dovranno raggiungere il bivio di Vignola. Sono circa 30 chilometri di strada asfaltata che assicurano alla gara un'intesa veloce: strada asfaltata, in ottime condizioni. La prima asfinita comincia quando, lasciato Vignola, si volge a sinistra per prendere quella di Guglia e Zocca. Anche qui il fondo stradale è buono, ma la pendenza è un po' sensibile. Per 25 chilometri poco o molto al sale, ma una volta arrivati a Zocca le difficoltà non sono più. È una breve discesa, infatti, la strada riprende a salire verso Castel d'Aiano ed è in questa nuova salita, non lunga ma aspra, che si verificano la più netta lezione. Da notare che il fondo della strada che porta a Castel d'Aiano è sensibilmente peggiore di quello di Zocca, ma la pendenza è un po' sensibile. Per 25 chilometri poco o molto al sale, ma una volta arrivati a Zocca le difficoltà non sono più. È una breve discesa, infatti, la strada riprende a salire verso Castel d'Aiano ed è in questa nuova salita, non lunga ma aspra, che si verificano la più netta lezione. Da notare che il fondo della strada che porta a Castel d'Aiano è sensibilmente peggiore di quello di Zocca, ma la pendenza è un po' sensibile. Per 25 chilometri poco o molto al sale, ma una volta arrivati a Zocca le difficoltà non sono più. È una breve discesa, infatti, la strada riprende a salire verso Castel d'Aiano ed è in questa nuova salita, non lunga ma aspra, che si verificano la più netta lezione. Da notare che il fondo della strada che porta a Castel d'Aiano è sensibilmente peggiore di quello di Zocca, ma la pendenza è un po' sensibile. Per 25 chilometri poco o molto al sale, ma una volta arrivati a Zocca le difficoltà non sono più. È una breve discesa, infatti, la strada riprende a salire verso Castel d'Aiano ed è in questa nuova salita, non lunga ma aspra, che si verificano la più netta lezione. Da notare che il fondo della strada che porta a Castel d'Aiano è sensibilmente peggiore di quello di Zocca, ma la pendenza è un po' sensibile. Per 25 chilometri poco o molto al sale, ma una volta arrivati a Zocca le difficoltà non sono più. È una breve discesa, infatti, la strada riprende a salire verso Castel d'Aiano ed è in questa nuova salita, non lunga ma aspra, che si verificano la più netta lezione. Da notare che il fondo della strada che porta a Castel d'Aiano è sensibilmente peggiore di quello di Zocca, ma la pendenza è un po' sensibile. Per 25 chilometri poco o molto al sale, ma una volta arrivati a Zocca le difficoltà non sono più. È una breve discesa, infatti, la strada riprende a salire verso Castel d'Aiano ed è in questa nuova salita, non lunga ma aspra, che si verificano la più netta lezione. Da notare che il fondo della strada che porta a Castel d'Aiano è sensibilmente peggiore di quello di Zocca, ma la pendenza è un po' sensibile. Per 25 chilometri poco o molto al sale, ma una volta arrivati a Zocca le difficoltà non sono più. È una breve discesa, infatti, la strada riprende a salire verso Castel d'Aiano ed è in questa nuova salita, non lunga ma aspra, che si verificano la più netta lezione. Da notare che il fondo della strada che porta a Castel d'Aiano è sensibilmente peggiore di quello di Zocca, ma la pendenza è un po' sensibile. Per 25 chilometri poco o molto al sale, ma una volta arrivati a Zocca le difficoltà non sono più. È una breve discesa, infatti, la strada riprende a salire verso Castel d'Aiano ed è in questa nuova salita, non lunga ma aspra, che si verificano la più netta lezione. Da notare che il fondo della strada che porta a Castel d'Aiano è sensibilmente peggiore di quello di Zocca, ma la pendenza è un po' sensibile. Per 25 chilometri poco o molto al sale, ma una volta arrivati a Zocca le difficoltà non sono più. È una breve discesa, infatti, la strada riprende a salire verso Castel d'Aiano ed è in questa nuova salita, non lunga ma aspra, che si verificano la più netta lezione. Da notare che il fondo della strada che porta a Castel d'Aiano è sensibilmente peggiore di quello di Zocca, ma la pendenza è un po' sensibile. Per 25 chilometri poco o molto al sale, ma una volta arrivati a Zocca le difficoltà non sono più. È una breve discesa, infatti, la strada riprende a salire verso Castel d'Aiano ed è in questa nuova salita, non lunga ma aspra, che si verificano la più netta lezione. Da notare che il fondo della strada che porta a Castel d'Aiano è sensibilmente peggiore di quello di Zocca, ma la pendenza è un po' sensibile. Per 25 chilometri poco o molto al sale, ma una volta arrivati a Zocca le difficoltà non sono più. È una breve discesa, infatti, la strada riprende a salire verso Castel d'Aiano ed è in questa nuova salita, non lunga ma aspra, che si verificano la più netta lezione. Da notare che il fondo della strada che porta a Castel d'Aiano è sensibilmente peggiore di quello di Zocca, ma la pendenza è un po' sensibile. Per 25 chilometri poco o molto al sale, ma una volta arrivati a Zocca le difficoltà non sono più. È una breve discesa, infatti, la strada riprende a salire verso Castel d'Aiano ed è in questa nuova salita, non lunga ma aspra, che si verificano la più netta lezione. Da notare che il fondo della strada che porta a Castel d'Aiano è sensibilmente peggiore di quello di Zocca, ma la pendenza è un po' sensibile. Per 25 chilometri poco o molto al sale, ma una volta arrivati a Zocca le difficoltà non sono più. È una breve discesa, infatti, la strada riprende a salire verso Castel d'Aiano ed è in questa nuova salita, non lunga ma aspra, che si verificano la più netta lezione. Da notare che il fondo della strada che porta a Castel d'Aiano è sensibilmente peggiore di quello di Zocca, ma la pendenza è un po' sensibile. Per 25 chilometri poco o molto al sale, ma una volta arrivati a Zocca le difficoltà non sono più. È una breve discesa, infatti, la strada riprende a salire verso Castel d'Aiano ed è in questa nuova salita, non lunga ma aspra, che si verificano la più netta lezione. Da notare che il fondo della strada che porta a Castel d'Aiano è sensibilmente peggiore di quello di Zocca, ma la pendenza è un po' sensibile. Per 25 chilometri poco o molto al sale, ma una volta arrivati a Zocca le difficoltà non sono più. È una breve discesa, infatti, la strada riprende a salire verso Castel d'Aiano ed è in questa nuova salita, non lunga ma aspra, che si verificano la più netta lezione. Da notare che il fondo della strada che porta a Castel d'Aiano è sensibilmente peggiore di quello di Zocca, ma la pendenza è un po' sensibile. Per 25 chilometri poco o molto al sale, ma una volta arrivati a Zocca le difficoltà non sono più. È una breve discesa, infatti, la strada riprende a salire verso Castel d'Aiano ed è in questa nuova salita, non lunga ma aspra, che si verificano la più netta lezione. Da notare che il fondo della strada che porta a Castel d'Aiano è sensibilmente peggiore di quello di Zocca, ma la pendenza è un po' sensibile. Per 25 chilometri poco o molto al sale, ma una volta arrivati a Zocca le difficoltà non sono più. È una breve discesa, infatti, la strada riprende a salire verso Castel d'Aiano ed è in questa nuova salita, non lunga ma aspra, che si verificano la più netta lezione. Da notare che il fondo della strada che porta a Castel d'Aiano è sensibilmente peggiore di quello di Zocca, ma la pendenza è un po' sensibile. Per 25 chilometri poco o molto al sale, ma una volta arrivati a Zocca le difficoltà non sono più. È una breve discesa, infatti, la strada riprende a salire verso Castel d'Aiano ed è in questa nuova salita, non lunga ma aspra, che si verificano la più netta lezione. Da notare che il fondo della strada che porta a Castel d'Aiano è sensibilmente peggiore di quello di Zocca, ma la pendenza è un po' sensibile. Per 25 chilometri poco o molto al sale, ma una volta arrivati a Zocca le difficoltà non sono più. È una breve discesa, infatti, la strada riprende a salire verso Castel d'Aiano ed è in questa nuova salita, non lunga ma aspra, che si verificano la più netta lezione. Da notare che il fondo della strada che porta a Castel d'Aiano è sensibilmente peggiore di quello di Zocca, ma la pendenza è un po' sensibile. Per 25 chilometri poco o molto al sale,

THE TIMES

Il perché di una cattiva digestione

La parola del Duce ascoltata nel Reich

Viva eco di ammirazione: "L'Italia chiude il primo anno di guerra con un bilancio superbo"

Berlino, 10 giugno. Nella Stenderstrasse centinaia di Camicie Nere e migliaia di berlinesi - moltissimi in uniforme - attendono da oltre un'ora che qualcuno si presenti al balcone per dire più esattamente per confermare l'attesa notizia. Tutti in questo momento sanno che il Duce ha parlato e forse sta ancora parlando all'Italia e al mondo: tutti sanno che tra poco la Nazione amica e alleata marcerà fianco a fianco con il Reich contro il comune nemico verso le medesime mete.

Momento indimenticabile

Un tratto si leva un altissimo grido acclamante: è la folla che saluta i rappresentanti del Duce e del Führer apparsi improvvisamente al balcone. Poi si fa silenzio: l'ambasciatore Alfieri è subito dopo il ministro von Ribbentrop ammirano le camicie fasciste, si spietatamente al popolo tedesco che l'Italia è in guerra.

Con una indimenticabile manifestazione di entusiasmo la moltitudine esprime i suoi sentimenti: sentimenti di gioia, di fierezza di gratitudine e da parte tedesca di commovente esultanza e di plauso saggiale.

Un anno è trascorso da quella memorabile giornata e oggi i medesimi camerati e il medesimo popolo del Reich sovvenendosi sono animati da eguali sentimenti ma anche da una segnalata speranza e da una fede più che mai incrollabile, speranza e fede che sono certezza: certezza nell'inevitabile vittoria. Questa certezza non è fondata soltanto sui recenti trionfi militari ma anche sulla consapevolezza della propria forza e soprattutto sulla fiducia in una forza che è la stessa e diretta dal genio di due Condottieri, Mussolini e Hitler. Ecco perché anche il popolo tedesco ha atteso con gelosa impazienza la parola del Duce.

Le prime impressioni, sia del circolo più che del più vasto modo di analizzare al lume della loro conoscenza e della loro esperienza i punti principali del discorso, sia di coloro, non pochi, che parlano la nostra lingua, e hanno potuto ascoltare alla radio sia, prima della messa che poco appresso ha appreso il contenuto sostanziale della versione tedesca, si possono riassumere così: il Duce ha parlato ancora una volta all'Italia e al mondo, anche ai rappresentanti delle forze più reattive reazionarie di oltre oceano; al mondo cioè dei ritardatari e degli illusi che pur rimanendo alla finestra prestano di quando in quando ascolto alle voci allentate degli anglo-sassoni, dimenticando o fingendo di dimenticare la sorte che è toccata ad altri ritardatari ed illusi.

Un bilancio veramente superbo di quello che l'Italia ha fatto nel primo anno di guerra e anche quello non meno imponente e convincente di ciò che essa è ancora in grado di fare, si osserva qui a Berlino. Quando Mussolini dice che la perdita dell'Abissinia è un episodio in questo gigantesco conflitto ed assicura che essa verrà ricoperta, questa è una affermazione che gli italiani, né i tedeschi. Questi ultimi ricordano, a tale proposito le recenti dichiarazioni del Führer: nessuno non dubita perché è certo che l'Inghilterra sarà vinta ed annientata.

L'amicizia dei due popoli

I soldati del Littorio sapranno riconoscere quelle terre che in circostanze estremamente difficili, contro un mondo coalizzato, essi conquistarono cinque anni o sono. Tutto è convincente nelle affermazioni del Duce perché ogni sua parola è suffragata dai fatti. Ed i fatti hanno dimostrato, per quanto riguarda Grecia, per esempio, che i soldati italiani dopo avere resistito per lunghi durissimi mesi invernali, hanno saputo spezzare le reni.

Anche qui ogni tedesco ricorda la parola del Führer: «una volta che i soldati italiani sarebbero stati in grado di annientare l'esercito greco anche se il Reich non fosse stato costretto a marciare nel Balcani per accacciare gli inglesi ed eliminare i loro supini servi prezzolati».

Oggetto di particolare comprensione e soddisfazione sono i naturali sentimenti di ammirazione e di consenso col quale la Camera ha salutato le parole che il Duce ha voluto dedicare al popolo tedesco, ed al suo Condottiero. Quelle dimostrazioni, si osserva, hanno espresso i sentimenti da cui è animata l'intera Nazione italiana verso il popolo tedesco che da amici e camerati è animato nei confronti dell'alleato.

Si coglie poi l'occasione per sottolineare ancora una volta le parole del Duce sul significato dell'odierna ricorrenza. Il bilancio si chiude con un attivo che legittima le più ottimistiche previsioni.

L'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia trova le forze armate italiane e tedesche impegnate fianco a fianco nella lotta: anche nella vittoria. L'Adriatico l'Egeo sono liberati dal nemico; la lotta davanti a Tobruk e sulla frontiera libico-egiziana è la più forte espressione della comune volontà di vittoria riaffermata oggi dal Duce. Da storia di questi dodici mesi ha chiaramente dimostrato che l'Italia «doveva» entrare in guerra per vincere una nobilissima ragione. Soltanto la mentalità democratica potè sperare durante la non belligeranza italiana che l'Italia sarebbe rimasta fuori dal conflitto. Nello storico discorso del Campo di Maggio a Berlino il Duce aveva solennemente dichiarato: «Quando si ha un amico si marcia con lui fino in fondo».

L'immane vittoria

L'esempio più recente di collaborazione militare dell'Asse è stata l'occupazione di Creta. Sempre, tutte le volte, la lotta è stata coronata dal successo, da fulgide vittorie.

Dopo un anno di guerra l'Italia può fare un orgoglioso bilancio e il Duce giustamente lo ha fatto. Il fronte occidentale è pacificato e sicuro, il pericolo che incombeva dalla parte francese sulla Tripolitania è scomparso; la Grecia è stata ricostituita dalla forza italo-tedesca; Malta, la fortezza da cui l'Inghilterra sperava di sommergere l'Italia, è quotidianamente bombardata; le forze aeree dell'Asse dispongono di eccellenti basi dalle quali attaccano, distruggono e vogliono la sua ultima rocca della flotta nemica, gli acciacci aerei contro le petrolioli del Mediterraneo è entrata in una fase decisiva.

Chi ha vissuto nella penisola lo stato d'animo degli italiani in questi ultimi due mesi, chi ha sentito oggi la passione del popolo italiano raccolto

La tensione tra Tokio e le Indie Olandesi

Tokio, 10 giugno. La stampa giapponese a proposito della rottura delle trattative economiche tra il Giappone e le Indie Olandesi afferma che il Governo olandese insediato a Londra tratta il Giappone come nemico ed ha quindi rifiutato ogni intesa. L'Hoehi Shinbun domanda che il Giappone sappia distinguere nel Pacifico i suoi amici e i suoi nemici.

Infine il giornale sostiene che è assurdo considerare il Governo olandese di Londra come Governo legittimo. (D. N. E.)

Indignazione a Londra per gli scopieri americani

Helsinki, 10 giugno. L'Hufvudstaden in una corrispondenza da Londra riferisce che gli inglesi sono indignatissimi per il dilagare degli scopieri in America che riguardano anche la già ristrettissima produzione bellica. A questo atteggiamento della massa operaia americana viene attribuito un significato chiaramente politico.

Gli inglesi, insomma, sospettano che le agitazioni operaie debbano essere interpretate come manifestazioni anti-interventiste. Da questo — nota il giornale — risulta evidente che essi sono stati tenuti al buio, fino ad oggi di quello che accadeva anche nei così detti paesi amici, dipinti da una feroce propaganda come ansiosi di mettere le loro ricchezze e le loro forze a disposizione dell'Inghilterra, altrimenti gli attuali sospetti sarebbero certezza: essendo ormai incontestabile che larghissime zone della popolazione degli Stati Uniti — ed in special modo la massa operaia — sono decisamente contrari all'intervento nella guerra. (R. St.)

Malumore ai Comuni Magre scuse di Churchill per la sconfitta cretese

Roma, 10 giugno. Alla Camera dei Comuni si è svolto l'annunciato dibattito sugli avvenimenti di Creta. Le critiche più violente contro la condotta della guerra sono state formulate dall'ex ministro della guerra Hore Belisha il quale ha accusato il Governo di non avere mai saputo valutare le possibilità del nemico e di adattare ad esse i preparativi militari e strategici dell'Inghilterra.

Hore Belisha ha deplorato che la mancanza di basi aeree abbia impedito di bombardare in forze l'Italia come gli inglesi avrebbero desiderato e che il Governo si sia lasciato sfuggire la buona occasione di farlo quando aveva in mano le basi aeree di Creta e della Grecia. L'ex ministro ha chiesto una riforma completa dell'aviazione britannica.

Ha risposto all'oratore Churchill il quale ha fortemente limitato la profondità del suo discorso trincerandosi dietro l'impossibilità di dare ampie spiegazioni alla Camera senza simultaneamente fornire al nemico preziose informazioni. Churchill ha fatto di questo il punto di partenza di un discorso che si è svolto in un'atmosfera di battaglie e vi ha dedicato una lunga parte del discorso con l'evidente intenzione di difendersi dall'accusa che gli fanno di tenere nascoste al Paese le vicende della guerra quando sono sfavorevoli.

Churchill ha dichiarato che il ritiro della Royal Air Force da Creta fu deciso dal comando aereo dell'isola, dietro suggerimento del comandante in capo Freyberg, d'accordo con il comandante delle forze aeree e navali. Quindi il governo non c'entra. Churchill si è scagionato dall'accusa di non aver provveduto ad adattare le basi aeree dichiarando testualmente che all'atto pratico questi famosi sbarci sarebbero serviti a facilitare lo sbarco nell'isola ai paracadutisti germanici e in questo momento faciliteranno il compito del nemico di organizzare le basi aeree di Creta contro l'Inghilterra.

Il Primo Ministro ha lasciato comprendere che l'Inghilterra non possiede abbastanza cannoni antiaerei ed aerei per permettere certi usi ed ha invitato anche a pensare che i cannoni anti-aerei che sono mancati a Creta si trovano in gran numero a bordo delle navi mercantili che devono sostenere la battaglia dell'Atlantico. Il Primo Ministro ha esortato il Parlamento a considerare l'opportunità di lasciare più sgomenti i quanti si occupano di Creta e l'Inghilterra, i suoi aerodromi, le sue officine aeronautiche e i suoi centri industriali di produzione. Churchill ha concluso il suo discorso affermando che «se nei prossimi mesi la situazione dell'Inghilterra non peggiorerà un gran capitale sarà stato scritto nella storia militare dell'Impero britannico».

Derubio con Belisha

Il Primo Ministro ha riconosciuto che Churchill ha sostenuto nei rischi ed ha ricevuto tutti i colpi nel Mediterraneo, ma che sarebbe stato forse più grave impegnarsi maggiormente in Oriente, ed esposti più temerariamente nell'isola inglese.

Sulla questione specifica di Creta Churchill ha sostenuto il concetto che l'Inghilterra ha molte importanti isole e molti delicati punti strategici da difendere e che se il Governo volesse essere in forza dappertutto rischierebbe di non esserle in nessun luogo. Il Governo ha la convinzione di avere seriamente ripensato la possibilità dell'Inghilterra di averne maggiormente dosati i rischi che la Nazione poteva correre nei vari settori.

Durante una lunga e vivace schermaglia personale Churchill e Hore Belisha sono potuti scambiare le responsabilità di aver lasciato l'Inghilterra senza un armamento efficiente. Churchill ha accusato Hore Belisha di non avere approntato un materiale corazzato quando era Ministro della Guerra. Hore Belisha ha risposto che nelle Fiandre il più bel materiale bellico che l'Inghilterra avesse posseduto. Il laburista Grenville ha richiamato i due avversari alla moderazione del linguaggio.

Nel duello polemico Churchill ha riconosciuto che «il equipaggiamento inglese non è indifferente inferiori in numero quelli posseduti dalla Germania e che quindi tutti le richieste di armi devono essere diligentemente soppesate dal Governo». Churchill ha anche affermato che oltre alla difficoltà di avere aeroplani ed armi vi è anche quella di trasportarli sui luoghi dove possono servire. Churchill ha testualmente asserito: «La Germania può trasferire con facilità la sua aviazione da un punto all'altro dell'Europa e gli aeroplani germanici possono volare lungo una linea perenne di campi aerei e di basi dovunque i loro pieni di benzina».

Il Primo Ministro ha aggiunto che il personale aeronautico germanico può essere perduto e gli spostamenti dei grandi aerei e dei dirigibili e che vi è una bella differenza di situazione con l'aviazione inglese la quale deve spedire invece i suoi aeroplani impaccati, a pezzi, a bordo di navi che devono varcare l'oceano fino al Capo di Buona Speranza e di là essere spediti in Egitto.

Il germanico — ha detto testualmente Churchill — possono fare in pochi giorni ciò che a noi richiede molte settimane». Il Primo Ministro ha fatto capire che il Governo inglese deve sempre tenere presente la possibilità per la Germania di spostare all'improvviso tutte le sue forze contro l'Inghilterra.

In un altro punto del suo discorso Churchill ha dichiarato che la perdita britannica di Creta ascendono a 15 mila uomini fra morti feriti e prigionieri, non compresi i greci e i cretesi e ha deplorato che il maggior onere della battaglia di Creta sia caduto sugli australiani e sui neozelandesi.

Ha parlato di nuovo del suo discorso Churchill ha dichiarato che la perdita britannica di Creta ascendono a 15 mila uomini fra morti feriti e prigionieri, non compresi i greci e i cretesi e ha deplorato che il maggior onere della battaglia di Creta sia caduto sugli australiani e sui neozelandesi.

Disordini ad Alessandria dopo i bombardamenti

Roma, 10 giugno. Mandano da Teheran che gravi disordini sono scoppiati ad Alessandria dopo il terribile bombardamento dell'aviazione tedesca. Manifesti sono stati distribuiti nel corso della notte e si sono verificati atti di vandalismo. Le notizie ricevute dalla Gran Bretagna che ha esteso il conflitto ai paesi arabi e viene incitata la popolazione alla rivolta contro l'Inghilterra.

In seguito alla grave situazione determinata nella città il Presidente del Consiglio Sirri Fatah è giunto in volo ad Alessandria. (Mondo Arabo)

Disordini ad Alessandria dopo i bombardamenti

Roma, 10 giugno. Mandano da Teheran che gravi disordini sono scoppiati ad Alessandria dopo il terribile bombardamento dell'aviazione tedesca. Manifesti sono stati distribuiti nel corso della notte e si sono verificati atti di vandalismo. Le notizie ricevute dalla Gran Bretagna che ha esteso il conflitto ai paesi arabi e viene incitata la popolazione alla rivolta contro l'Inghilterra.

Disordini ad Alessandria dopo i bombardamenti

Roma, 10 giugno. Mandano da Teheran che gravi disordini sono scoppiati ad Alessandria dopo il terribile bombardamento dell'aviazione tedesca. Manifesti sono stati distribuiti nel corso della notte e si sono verificati atti di vandalismo. Le notizie ricevute dalla Gran Bretagna che ha esteso il conflitto ai paesi arabi e viene incitata la popolazione alla rivolta contro l'Inghilterra.

La tensione tra Tokio e le Indie Olandesi

Tokio, 10 giugno. La stampa giapponese a proposito della rottura delle trattative economiche tra il Giappone e le Indie Olandesi afferma che il Governo olandese insediato a Londra tratta il Giappone come nemico ed ha quindi rifiutato ogni intesa. L'Hoehi Shinbun domanda che il Giappone sappia distinguere nel Pacifico i suoi amici e i suoi nemici.

Infine il giornale sostiene che è assurdo considerare il Governo olandese di Londra come Governo legittimo. (D. N. E.)

Indignazione a Londra per gli scopieri americani

Helsinki, 10 giugno. L'Hufvudstaden in una corrispondenza da Londra riferisce che gli inglesi sono indignatissimi per il dilagare degli scopieri in America che riguardano anche la già ristrettissima produzione bellica. A questo atteggiamento della massa operaia americana viene attribuito un significato chiaramente politico.

Gli inglesi, insomma, sospettano che le agitazioni operaie debbano essere interpretate come manifestazioni anti-interventiste. Da questo — nota il giornale — risulta evidente che essi sono stati tenuti al buio, fino ad oggi di quello che accadeva anche nei così detti paesi amici, dipinti da una feroce propaganda come ansiosi di mettere le loro ricchezze e le loro forze a disposizione dell'Inghilterra, altrimenti gli attuali sospetti sarebbero certezza: essendo ormai incontestabile che larghissime zone della popolazione degli Stati Uniti — ed in special modo la massa operaia — sono decisamente contrari all'intervento nella guerra. (R. St.)

Malumore ai Comuni Magre scuse di Churchill per la sconfitta cretese

Roma, 10 giugno. Alla Camera dei Comuni si è svolto l'annunciato dibattito sugli avvenimenti di Creta. Le critiche più violente contro la condotta della guerra sono state formulate dall'ex ministro della guerra Hore Belisha il quale ha accusato il Governo di non avere mai saputo valutare le possibilità del nemico e di adattare ad esse i preparativi militari e strategici dell'Inghilterra.

Hore Belisha ha deplorato che la mancanza di basi aeree abbia impedito di bombardare in forze l'Italia come gli inglesi avrebbero desiderato e che il Governo si sia lasciato sfuggire la buona occasione di farlo quando aveva in mano le basi aeree di Creta e della Grecia. L'ex ministro ha chiesto una riforma completa dell'aviazione britannica.

Ha risposto all'oratore Churchill il quale ha fortemente limitato la profondità del suo discorso trincerandosi dietro l'impossibilità di dare ampie spiegazioni alla Camera senza simultaneamente fornire al nemico preziose informazioni. Churchill ha fatto di questo il punto di partenza di un discorso che si è svolto in un'atmosfera di battaglie e vi ha dedicato una lunga parte del discorso con l'evidente intenzione di difendersi dall'accusa che gli fanno di tenere nascoste al Paese le vicende della guerra quando sono sfavorevoli.

Churchill ha dichiarato che il ritiro della Royal Air Force da Creta fu deciso dal comando aereo dell'isola, dietro suggerimento del comandante in capo Freyberg, d'accordo con il comandante delle forze aeree e navali. Quindi il governo non c'entra. Churchill si è scagionato dall'accusa di non aver provveduto ad adattare le basi aeree dichiarando testualmente che all'atto pratico questi famosi sbarci sarebbero serviti a facilitare lo sbarco nell'isola ai paracadutisti germanici e in questo momento faciliteranno il compito del nemico di organizzare le basi aeree di Creta contro l'Inghilterra.

Il Primo Ministro ha lasciato comprendere che l'Inghilterra non possiede abbastanza cannoni antiaerei ed aerei per permettere certi usi ed ha invitato anche a pensare che i cannoni anti-aerei che sono mancati a Creta si trovano in gran numero a bordo delle navi mercantili che devono sostenere la battaglia dell'Atlantico. Il Primo Ministro ha esortato il Parlamento a considerare l'opportunità di lasciare più sgomenti i quanti si occupano di Creta e l'Inghilterra, i suoi aerodromi, le sue officine aeronautiche e i suoi centri industriali di produzione. Churchill ha concluso il suo discorso affermando che «se nei prossimi mesi la situazione dell'Inghilterra non peggiorerà un gran capitale sarà stato scritto nella storia militare dell'Impero britannico».

Derubio con Belisha

Il Primo Ministro ha riconosciuto che Churchill ha sostenuto nei rischi ed ha ricevuto tutti i colpi nel Mediterraneo, ma che sarebbe stato forse più grave impegnarsi maggiormente in Oriente, ed esposti più temerariamente nell'isola inglese.

Sulla questione specifica di Creta Churchill ha sostenuto il concetto che l'Inghilterra ha molte importanti isole e molti delicati punti strategici da difendere e che se il Governo volesse essere in forza dappertutto rischierebbe di non esserle in nessun luogo. Il Governo ha la convinzione di avere seriamente ripensato la possibilità dell'Inghilterra di averne maggiormente dosati i rischi che la Nazione poteva correre nei vari settori.

Durante una lunga e vivace schermaglia personale Churchill e Hore Belisha sono potuti scambiare le responsabilità di aver lasciato l'Inghilterra senza un armamento efficiente. Churchill ha accusato Hore Belisha di non avere approntato un materiale corazzato quando era Ministro della Guerra. Hore Belisha ha risposto che nelle Fiandre il più bel materiale bellico che l'Inghilterra avesse posseduto. Il laburista Grenville ha richiamato i due avversari alla moderazione del linguaggio.

Nel duello polemico Churchill ha riconosciuto che «il equipaggiamento inglese non è indifferente inferiori in numero quelli posseduti dalla Germania e che quindi tutti le richieste di armi devono essere diligentemente soppesate dal Governo». Churchill ha anche affermato che oltre alla difficoltà di avere aeroplani ed armi vi è anche quella di trasportarli sui luoghi dove possono servire. Churchill ha testualmente asserito: «La Germania può trasferire con facilità la sua aviazione da un punto all'altro dell'Europa e gli aeroplani germanici possono volare lungo una linea perenne di campi aerei e di basi dovunque i loro pieni di benzina».

Il Primo Ministro ha aggiunto che il personale aeronautico germanico può essere perduto e gli spostamenti dei grandi aerei e dei dirigibili e che vi è una bella differenza di situazione con l'aviazione inglese la quale deve spedire invece i suoi aeroplani impaccati, a pezzi, a bordo di navi che devono varcare l'oceano fino al Capo di Buona Speranza e di là essere spediti in Egitto.

Il germanico — ha detto testualmente Churchill — possono fare in pochi giorni ciò che a noi richiede molte settimane». Il Primo Ministro ha fatto capire che il Governo inglese deve sempre tenere presente la possibilità per la Germania di spostare all'improvviso tutte le sue forze contro l'Inghilterra.

In un altro punto del suo discorso Churchill ha dichiarato che la perdita britannica di Creta ascendono a 15 mila uomini fra morti feriti e prigionieri, non compresi i greci e i cretesi e ha deplorato che il maggior onere della battaglia di Creta sia caduto sugli australiani e sui neozelandesi.

Disordini ad Alessandria dopo i bombardamenti

Roma, 10 giugno. Mandano da Teheran che gravi disordini sono scoppiati ad Alessandria dopo il terribile bombardamento dell'aviazione tedesca. Manifesti sono stati distribuiti nel corso della notte e si sono verificati atti di vandalismo. Le notizie ricevute dalla Gran Bretagna che ha esteso il conflitto ai paesi arabi e viene incitata la popolazione alla rivolta contro l'Inghilterra.

In seguito alla grave situazione determinata nella città il Presidente del Consiglio Sirri Fatah è giunto in volo ad Alessandria. (Mondo Arabo)

Disordini ad Alessandria dopo i bombardamenti

Roma, 10 giugno. Mandano da Teheran che gravi disordini sono scoppiati ad Alessandria dopo il terribile bombardamento dell'aviazione tedesca. Manifesti sono stati distribuiti nel corso della notte e si sono verificati atti di vandalismo. Le notizie ricevute dalla Gran Bretagna che ha esteso il conflitto ai paesi arabi e viene incitata la popolazione alla rivolta contro l'Inghilterra.

Disordini ad Alessandria dopo i bombardamenti

Roma, 10 giugno. Mandano da Teheran che gravi disordini sono scoppiati ad Alessandria dopo il terribile bombardamento dell'aviazione tedesca. Manifesti sono stati distribuiti nel corso della notte e si sono verificati atti di vandalismo. Le notizie ricevute dalla Gran Bretagna che ha esteso il conflitto ai paesi arabi e viene incitata la popolazione alla rivolta contro l'Inghilterra.

Disordini ad Alessandria dopo i bombardamenti

Roma, 10 giugno. Mandano da Teheran che gravi disordini sono scoppiati ad Alessandria dopo il terribile bombardamento dell'aviazione tedesca. Manifesti sono stati distribuiti nel corso della notte e si sono verificati atti di vandalismo. Le notizie ricevute dalla Gran Bretagna che ha esteso il conflitto ai paesi arabi e viene incitata la popolazione alla rivolta contro l'Inghilterra.

La tensione tra Tokio e le Indie Olandesi

Tokio, 10 giugno. La stampa giapponese a proposito della rottura delle trattative economiche tra il Giappone e le Indie Olandesi afferma che il Governo olandese insediato a Londra tratta il Giappone come nemico ed ha quindi rifiutato ogni intesa. L'Hoehi Shinbun domanda che il Giappone sappia distinguere nel Pacifico i suoi amici e i suoi nemici.

Infine il giornale sostiene che è assurdo considerare il Governo olandese di Londra come Governo legittimo. (D. N. E.)

Indignazione a Londra per gli scopieri americani

Helsinki, 10 giugno. L'Hufvudstaden in una corrispondenza da Londra riferisce che gli inglesi sono indignatissimi per il dilagare degli scopieri in America che riguardano anche la già ristrettissima produzione bellica. A questo atteggiamento della massa operaia americana viene attribuito un significato chiaramente politico.

Gli inglesi, insomma, sospettano che le agitazioni operaie debbano essere interpretate come manifestazioni anti-interventiste. Da questo — nota il giornale — risulta evidente che essi sono stati tenuti al buio, fino ad oggi di quello che accadeva anche nei così detti paesi amici, dipinti da una feroce propaganda come ansiosi di mettere le loro ricchezze e le loro forze a disposizione dell'Inghilterra, altrimenti gli attuali sospetti sarebbero certezza: essendo ormai incontestabile che larghissime zone della popolazione degli Stati Uniti — ed in special modo la massa operaia — sono decisamente contrari all'intervento nella guerra. (R. St.)

Malumore ai Comuni Magre scuse di Churchill per la sconfitta cretese

Roma, 10 giugno. Alla Camera dei Comuni si è svolto l'annunciato dibattito sugli avvenimenti di Creta. Le critiche più violente contro la condotta della guerra sono state formulate dall'ex ministro della guerra Hore Belisha il quale ha accusato il Governo di non avere mai saputo valutare le possibilità del nemico e di adattare ad esse i preparativi militari e strategici dell'Inghilterra.

Hore Belisha ha deplorato che la mancanza di basi aeree abbia impedito di bombardare in forze l'Italia come gli inglesi avrebbero desiderato e che il Governo si sia lasciato sfuggire la buona occasione di farlo quando aveva in mano le basi aeree di Creta e della Grecia. L'ex ministro ha chiesto una riforma completa dell'aviazione britannica.

Ha risposto all'oratore Churchill il quale ha fortemente limitato la profondità del suo discorso trincerandosi dietro l'impossibilità di dare ampie spiegazioni alla Camera senza simultaneamente fornire al nemico preziose informazioni. Churchill ha fatto di questo il punto di partenza di un discorso che si è svolto in un'atmosfera di battaglie e vi ha dedicato una lunga parte del discorso con l'evidente intenzione di difendersi dall'accusa che gli fanno di tenere nascoste al Paese le vicende della guerra quando sono sfavorevoli.

Churchill ha dichiarato che il ritiro della Royal Air Force da Creta fu deciso dal comando aereo dell'isola, dietro suggerimento del comandante in capo Freyberg, d'accordo con il comandante delle forze aeree e navali. Quindi il governo non c'entra. Churchill si è scagionato dall'accusa di non aver provveduto ad adattare le basi aeree dichiarando testualmente che all'atto pratico questi famosi sbarci sarebbero serviti a facilitare lo sbarco nell'isola ai paracadutisti germanici e in questo momento faciliteranno il compito del nemico di organizzare le basi aeree di Creta contro l'Inghilterra.

Il Primo Ministro ha lasciato comprendere che l'Inghilterra non possiede abbastanza cannoni antiaerei ed aerei per permettere certi usi ed ha invitato anche a pensare che i cannoni anti-aerei che sono mancati a Creta si trovano in gran numero a bordo delle navi mercantili che devono sostenere la battaglia dell'Atlantico. Il Primo Ministro ha esortato il Parlamento a considerare l'opportunità di lasciare più sgomenti i quanti si occupano di Creta e l'Inghilterra, i suoi aerodromi, le sue officine aeronautiche e i suoi centri industriali di produzione. Churchill ha concluso il suo discorso affermando che «se nei prossimi mesi la situazione dell'Inghilterra non peggiorerà un gran capitale sarà stato scritto nella storia militare dell'Impero britannico».

Derubio con Belisha

Il Primo Ministro ha riconosciuto che Churchill ha sostenuto nei rischi ed ha ricevuto tutti i colpi nel Mediterraneo, ma che sarebbe stato forse più grave impegnarsi maggiormente in Oriente, ed esposti più temerariamente nell'isola inglese.

Sulla questione specifica di Creta Churchill ha sostenuto il concetto che l'Inghilterra ha molte importanti isole e molti delicati punti strategici da difendere e che se il Governo volesse essere in forza dappertutto rischierebbe di non esserle in nessun luogo. Il Governo ha la convinzione di avere seriamente ripensato la possibilità dell'Inghilterra di averne maggiormente dosati i rischi che la Nazione poteva correre nei vari settori.

Durante una lunga e vivace schermaglia personale Churchill e Hore Belisha sono potuti scambiare le responsabilità di aver lasciato l'Inghilterra senza un armamento efficiente. Churchill ha accusato Hore Belisha di non avere approntato un materiale corazzato quando era Ministro della Guerra. Hore Belisha ha risposto che nelle Fiandre il più bel materiale bellico che l'Inghilterra avesse posseduto. Il laburista Grenville ha richiamato i due avversari alla moderazione del linguaggio.

Nel duello polemico Churchill ha riconosciuto che «il equipaggiamento inglese non è indifferente inferiori in numero quelli posseduti dalla Germania e che quindi tutti le richieste di armi devono essere diligentemente soppesate dal Governo». Churchill ha anche affermato che oltre alla difficoltà di avere aeroplani ed armi vi è anche quella di trasportarli sui luoghi dove possono servire. Churchill ha testualmente asserito: «La Germania può trasferire con facilità la sua aviazione da un punto all'altro dell'Europa e gli aeroplani germanici possono volare lungo una linea perenne di campi aerei e di basi dovunque i loro pieni di benzina».

Il Primo Ministro ha aggiunto che il personale aeronautico germanico può essere perduto e gli spostamenti dei grandi aerei e dei dirigibili e che vi è una bella differenza di situazione con l'aviazione inglese la quale deve spedire invece i suoi aeroplani impaccati, a pezzi, a bordo di navi che devono varcare l'oceano fino al Capo di Buona Speranza e di là essere spediti in Egitto.

Il germanico — ha detto testualmente Churchill — possono fare in pochi giorni ciò che a noi richiede molte settimane». Il Primo Ministro ha fatto capire che il Governo inglese deve sempre tenere presente la possibilità per la Germania di spostare all'improvviso tutte le sue forze contro l'Inghilterra.

In un altro punto del suo discorso Churchill ha dichiarato che la perdita britannica di Creta ascendono a 15 mila uomini fra morti feriti e prigionieri, non compresi i greci e i cretesi e ha deplorato che il maggior onere della battaglia di Creta sia caduto sugli australiani e sui neozelandesi.

Disordini ad Alessandria dopo i bombardamenti

Roma, 10 giugno. Mandano da Teheran che gravi disordini sono scoppiati ad Alessandria dopo il terribile bombardamento dell'aviazione tedesca. Manifesti sono stati distribuiti nel corso della notte e si sono verificati atti di vandalismo. Le notizie ricevute dalla Gran Bretagna che ha esteso il conflitto ai paesi arabi e viene incitata la popolazione alla rivolta contro l'Inghilterra.

In seguito alla grave situazione determinata nella città il Presidente del Consiglio Sirri Fatah è giunto in volo ad Alessandria. (Mondo Arabo)

Disordini ad Alessandria dopo i bombardamenti

Roma, 10 giugno. Mandano da Teheran che gravi disordini sono scoppiati ad Alessandria dopo il terribile bombardamento dell'aviazione tedesca. Manifesti sono stati distribuiti nel corso della notte e si sono verificati atti di vandalismo. Le notizie ricevute dalla Gran Bretagna che ha esteso il conflitto ai paesi arabi e viene incitata la popolazione alla rivolta contro l'Inghilterra.

Disordini ad Alessandria dopo i bombardamenti

Roma, 10 giugno. Mandano da Teheran che gravi disordini sono scoppiati ad Alessandria dopo il terribile bombardamento dell'aviazione tedesca. Manifesti sono stati distribuiti nel corso della notte e si sono verificati atti di vandalismo. Le notizie ricevute dalla Gran Bretagna che ha esteso il conflitto ai paesi arabi e viene incitata la popolazione alla rivolta contro l'Inghilterra.

Disordini ad Alessandria dopo i bombardamenti

Roma, 10 giugno. Mandano da Teheran che gravi disordini sono scoppiati ad Alessandria dopo il terribile bombardamento dell'aviazione tedesca. Manifesti sono stati distribuiti nel corso della notte e si sono verificati atti di vandalismo. Le notizie ricevute dalla Gran Bretagna che ha esteso il conflitto ai paesi arabi e viene incitata la popolazione alla rivolta contro l'Inghilterra.

La tensione tra Tokio e le Indie Olandesi

Tokio, 10 giugno. La stampa giapponese a proposito della rottura delle trattative economiche tra il Giappone e le Indie Olandesi afferma che il Governo olandese insediato a Londra tratta il Giappone come nemico ed ha quindi rifiutato ogni intesa. L'Hoehi Shinbun domanda che il Giappone sappia distinguere nel Pacifico i suoi amici e i suoi nemici.

Infine il giornale sostiene che è assurdo considerare il Governo olandese di Londra come Governo legittimo. (D. N. E.)

Indignazione a Londra per gli scopieri americani

Helsinki, 10 giugno. L'Hufvudstaden in una corrispondenza da Londra riferisce che gli inglesi sono indignatissimi per il dilagare degli scopieri in America che riguardano anche la già ristrettissima produzione bellica. A questo atteggiamento della massa operaia americana viene attribuito un significato chiaramente politico.

Gli inglesi, insomma, sospettano che le agitazioni operaie debbano essere interpretate come manifestazioni anti-interventiste. Da questo — nota il giornale — risulta evidente che essi sono stati tenuti al buio, fino ad oggi di quello che accadeva anche nei così detti paesi amici, dipinti da una feroce propaganda come ansiosi di mettere le loro ricchezze e le loro forze a disposizione dell'Inghilterra, altrimenti gli attuali sospetti sarebbero certezza: essendo ormai incontestabile che larghissime zone della popolazione degli Stati Uniti — ed in special modo la massa operaia — sono decisamente contrari all'intervento nella guerra. (R. St.)

Malumore ai Comuni Magre scuse di Churchill per la sconfitta cretese

Roma, 10 giugno. Alla Camera dei Comuni si è svolto l'annunciato dibattito sugli avvenimenti di Creta. Le critiche più violente contro la condotta della guerra sono state formulate dall'ex ministro della guerra Hore Belisha il quale ha accusato il Governo di non avere mai saputo valutare le possibilità del nemico e di adattare ad esse i preparativi militari e strategici dell'Inghilterra.

Hore Belisha ha deplorato che la mancanza di basi aeree abbia impedito di bombardare in forze l'Italia come gli inglesi avrebbero desiderato e che il Governo si sia lasciato sfuggire la buona occasione di farlo quando aveva in mano le basi aeree di Creta e della Grecia. L'ex ministro ha chiesto una riforma completa dell'aviazione britannica.

Ha risposto all'oratore Churchill il quale ha fortemente limitato la profondità del suo discorso trincerandosi dietro l'impossibilità di dare ampie spiegazioni alla Camera senza simultaneamente fornire al nemico preziose informazioni. Churchill ha fatto di questo il punto di partenza di un discorso che si è svolto in un'atmosfera di battaglie e vi ha dedicato una lunga parte del discorso con l'evidente intenzione di difendersi dall'accusa che gli fanno di tenere nascoste al Paese le vicende della guerra quando sono sfavorevoli.

Churchill ha dichiarato che il ritiro della Royal Air Force da Creta fu deciso dal comando aereo dell'isola, dietro suggerimento del comandante in capo Freyberg, d'accordo con il comandante delle forze aeree e navali. Quindi il governo non c'entra. Churchill si è scagionato dall'accusa di non aver provveduto ad adattare le basi aeree dichiarando testualmente che all'atto pratico questi famosi sbarci sarebbero serviti a facilitare lo sbarco nell'isola ai paracadutisti germanici e in questo momento faciliteranno il compito del nemico di organizzare le basi aeree di Creta contro l'In

RECENTISSIME

Vasti incendi a Caifa

Anche Bristol gravemente colpita - Due piroscafi affondati e cinque gravemente danneggiati

Il nuovo comandante della flotta tedesca

Berlino, 11 giugno
Il Comando Supremo comunica:
Formazioni aeree germaniche hanno nuovamente attaccato, nel Mediterraneo, nella base britannica di Caifa, con evidenti risultati, depositi di carburante e gli impianti portuali britannici. Il bombardamento ha provocato numerose esplosioni seguite da vasti incendi.

Nell'Africa Settentrionale l'artiglieria italo-germanica ha colpito pesantemente la base britannica presso Tobruk costringendo il nemico a cessare il fuoco.

L'Arma Aerea germanica ha eseguito vittoriosi attacchi su Marsa Matruh, provocando parecchi incendi nei ricoveri delle truppe o nei depositi di carburante.

Sulla costa orientale della Somalia e nel Canale di Suez, parecchi combattimenti hanno attaccato due convogli britannici fortemente scortati affondando due navi mercantili per un totale di diecimila tonnellate e danneggiando cinque altre navi trasportatrici e cisterna, così gravemente che si può contare su ulteriori perdite di tonnellaggio nemico.

Negli attacchi aerei contro gli impianti portuali allo sbocco settentrionale del Canale di Suez sono stati

causati alcuni grandi incendi e numerosi morti.
Né di giorno né di notte, si sono avute azioni aeree nemiche sul territorio del Reich.

Nell'ambito delle operazioni aeree, le truppe agli ordini del maggior generale Rinkel, comandante di una divisione alpina, i colonnelli Jais, Utz e Krakau, comandanti di reggimenti alpini, nonché il comandante di un reggimento di artiglieria alpina tenente colonnello Wiltmann.

In merito all'attacco sul Canale di Suez, si apprende da fonti militari che all'ingresso del Canale un piccolo gruppo di bombardieri germanici ha provocato numerosi piccoli e grandi incendi.

Oggi sul mezzogiorno, durante un tentativo di incursione aerea compiuto dall'aviazione britannica contro la costa libanese e nel corso di duelli aerei sulla Manica, apparecchi da caccia tedeschi e l'artiglieria controaerea hanno abbattuto cinque caccia britannici.

Si apprende questa sera con certezza che l'ammiraglio Lutjens ha trovato la morte eroica durante l'affondamento della nave da battaglia Bismarck. A capo della flotta, il Führer

e Comandante Supremo delle Forze Armate del Reich, ha nominato l'Ammiraglio Schewewitz, attuale capo di Stato Maggiore della Marina da guerra.

Il cargo fittizio Fenz di 1900 tonnellate è stato affondato nel nord dell'Atlantico. L'equipaggio si è salvato.
Durante azioni di ricognizione aerea sul fronte di Sollum, apparecchi tedeschi hanno attaccato con buon successo colonie motorizzate e carri d'assalto britannici.

Da fonte militare si apprende che in questa guerra non è mai stato fatto dai tedeschi un così grosso bottino di armi, munizioni ed autocarri in un così piccolo territorio come quello che è stato fatto a Crete nei pressi di Sfakia. Secondo le prime notizie finora giunte si apprende che a quattro chilometri da Sfakia in una gola sono stati trovati moltissimi cannoni antiaerei, carri armati, carri motorizzati, esploratori autocarri con senza munizioni ed un ingente quantitativo di materiale bellico. Le truppe inglesi che avevano qui ammassato una così ingente quantità di materiale non poterono nella loro rapida fuga dall'isola portare con loro tutti questi mezzi bellici perché la strada sulla quale questi avrebbero dovuto passare non era finita.

Gibilterra nuovamente bombardata

ALGESIRAS, 11 giugno
Si apprende che è stato dato l'allarme a Gibilterra oggi nel pomeriggio e che numerosi bombardieri hanno attaccato la fortezza. Un combattimento aereo si è svolto sul Mediterraneo al largo del porto spagnolo di Estepona. Un apparecchio inglese è stato abbattuto ed un altro danneggiato. (D.N.E.)

Eden vuol riformare la diplomazia inglese

Amsterdam, 11 giugno
Secondo la radio londinese, il Ministro degli Esteri Eden ha dichiarato alla Camera dei Comuni che il servizio diplomatico verrà riorganizzato. Si afferma che si ha l'intenzione di modernizzarlo. (D.N.E.)

Le operazioni in Siria

Riuscito contrattacco francese - Uno scontro navale fra siluranti - Sette carri armati britannici distrutti - Dieci aerei abbattuti - Gli anzacs passano il fiume Litani

Vichy, 11 giugno.
L'agenzia «OPT» manda da Beirut:
Sulla costa libanese fra Tyras e Safa le nostre truppe si trovano in diretto contatto con l'ala sinistra delle colonne nemiche procedenti dalla Palestina che tentano di avanzare su Beirut. Le forze britanniche sono appoggiate da una squadra britannica composta da una corazzata, due incrociatori e unità leggere che bombardano le nostre posizioni dal mare. Nonostante questo, il nostro contrattacco riuscito ieri sera alle 21 è riuscito.

I combattimenti continuano nelle montagne del Libano meridionale dove la nostra resistenza nei pressi di Mardiyoun non è stata infranta.

Nella Siria del sud le operazioni proseguono con un ritmo un po' rallentato. Forze britanniche si sono attente dall'attacco, ma le nostre patiglie hanno ristabilito il contatto.

Nella regione Gebel Druso la situazione è immutata. Contrariamente alle dichiarazioni della radio britannica, le truppe che difendono il Libano e il Libano non oppongono resistenza, invece ovunque le nostre truppe oppongono al nemico una strenua resistenza.

Sul fronte meridionale una nostra batteria di artiglieria ha distrutto sette carri d'assalto avversari.

Nel pomeriggio due cacciasommergibili francesi della unità del Levante che incrociavano nelle vicinanze della costa libanese all'altezza di Sidon incontrarono a circa 20 chilometri a sud ovest tre siluranti britannici.

Le nostre unità hanno immediatamente dato battaglia. Dopo alcuni minuti si osservava lo sviluppo di fumo su un'unità nemica visibile dalle colonne. Le altre due unità cercavano di proteggere l'unità colpita, con dense colonne di fumo e cessarono il combattimento. Altre unità britanniche sopraggiunte nella zona in seguito appoggiarono l'azione di protezione.

Le nostre unità cercavano di appoggiarsi dirigendosi verso Beirut, ma sono state colpite dal fuoco di una unità nemica che si era protetta nel suo inseguimento da una densa cortina di fumo.

Le notizie della guerra francese comunicata al riguardo della situazione militare in Siria quanto segue:
«Nel pomeriggio del 10 giugno e nella mattina dell'11 giugno gli inglesi, dopo aver rafforzato le loro posizioni a capo Litani, le nuove forze, hanno eseguito dei violenti attacchi contro le posizioni francesi. A sud del Libano le truppe australiane sono riuscite a progredire lungo la costa a nord del fiume Litani e questo grazie all'appoggio delle artiglierie di bordo di una squadra navale britannica che ha preso sotto il fuoco i centri di resistenza francese. Malgrado le rilevanti perdite sofferte dalle truppe francesi, esse hanno resistito con accanita resistenza all'avversario numericamente molto superiore.

Ad occidente del monte Hermon le truppe francesi che difendevano Mershad Ayum sono state costrette a ritirarsi sulle alture di Asaba Ashyrah fra il monte Hermon e il Gebel Druso. Le truppe francesi hanno effettuato con successo attacchi appoggiati dall'aviazione rigettando verso il sud le truppe nemiche che tentavano di avanzare verso Damasco. Qui la lotta si è protratta fino a martedì. Le truppe francesi sono riuscite con accanita resistenza a numerosi e violenti attacchi della fanteria nemica appoggiata da carri armati.

Una formazione corazzata britannica, proveniente dall'Irak si è scontrata con le truppe francesi alla frontiera della Siria nei pressi di Abn Kharab. Le truppe francesi hanno tenuto bombardato con successo forze terrestri come pure unità navali nemiche.

Da fonte ufficiale si comunica che in Siria i combattimenti continuano accaniti e che le truppe inglesi hanno tenuto in questi giorni numerosi rinforzi. L'aviazione francese ha abbattuto 10 apparecchi nemici.

L'oleodotto di Caifa interrotto dagli insorti

Aleppo, 12 giugno
Notizie qui pervenute dalla frontiera palestinese informano che il notissimo guerriglieri arabo Fuzai El Kauti, che sta restando dura alle forze inglesi nella zona di confine fra la Transgiordania e l'Irak, ha assalito con suoi uomini, un presidio britannico di guardia ad una stazione dell'oleodotto e dopo avere catturato i componenti del presidio stesso, ha fatto saltare in aria con la dinamite la predetta stazione.

Le truppe di Fuzai hanno poi incassato in diversi punti la condotta dell'oleodotto di cui gli inglesi non potranno servirsi per molto tempo. Una colonna britannica che risalisce il corso dell'Euphrate è stata impegnata da un forte contingente di truppe irakene operanti in quel settore.

Piloti o aerei americani contro i giapponesi in Cina

Honolulu, 11 giugno
Il Console Generale cinese King Chau Mui ha rivelato che oltre 100 aerei americani di tipo B-24 Superfortress sarebbero arrivati in Cina e sarebbero già adoperati contro le forze aeree nipponiche. Egli ha aggiunto, sulla base di informazioni dirette da Washington, che anche numerosi apparecchi da bombardamento plurimotori saranno quanto prima inviati dagli Stati Uniti al Governo di Chung King e che 110 piloti dell'aviazione americana a quali si trovano alle isole Hawaii si sarebbero offerti come volontari per prestare servizio presso le forze aeree di Chung King. (R. S.)

Il generale Antonescu ricevuto da Ribbentrop

Mosca, 11 giugno
Mercoledì nel pomeriggio alle ore 19 von Ribbentrop, ministro degli Esteri del Reich ha ricevuto all'Albergo Vier Jahreszeiten il generale Antonescu Capo dello Stato rumeno. Egli ha avuto con il generale Antonescu un lungo e cordiale colloquio. (D.N.E.)

Tokio rompe le trattative con le Indie olandesi

Tokio, 11 giugno
Nel corso di una conferenza tra membri del Governo e rappresentanti dell'alto comando è stato deciso di interrompere le trattative economiche con le Indie Olandesi e di ordinare al capo della delegazione nipponica Yoshizawa di lasciare Batavia.

Taluni osservatori tuttavia ritengono che il ritiro di Yoshizawa non debba, necessariamente significare una rottura dei rapporti, ma soltanto una sospensione di essi fino a quando le autorità delle Indie orientali olandesi non avranno risomesso il proprio atteggiamento. (R. S.)

Giovanni Telesio Direttore responsabile
S. A. Poligrafici Il Resto del Carlino



QUATTRO MESI DI VITTORIE

La fulminea avanzata italo-tedesca che portò alla riconquista della Cirenaica

Gli affondamenti di naviglio nemico da gennaio a fine aprile hanno superato i due milioni di tonnellate

Berlino, 11 giugno
Il Comando Supremo tedesco ha pubblicato la prima parte di una relazione complessiva sui successi conseguiti nei primi quattro mesi del 1941. Il rapporto dice che in questi mesi le forze armate tedesche nella lotta contro l'Inghilterra in terra, in mare e nel cielo hanno conseguito grandi vittorie. Il compito principale della marina da guerra è stato quello di disturbare le linee vitali di comunicazione del nemico.

Il controblotcco

Questo compito è stato assolto senza tregua, con continue azioni da parte delle forze subacquee e di superficie. I sommergibili attaccavano convogli nell'Atlantico e in tutte le zone inglesi, disperdendoli e distruggendoli.

In una di queste azioni, la nave da battaglia Malaya è stata colpita da siluri, mentre scortava un grosso convoglio, ed è stata gravemente danneggiata.

I sommergibili tedeschi, nei primi quattro mesi del 1941, hanno complessivamente affondato 378 mila tonnellate di naviglio nemico. Le unità della marina di superficie hanno affondato 493 mila tonnellate, così che complessivamente la marina da guerra del Reich ha affondato navi mercantili nemiche per la stanza di un milione e 471 mila tonnellate.

Ma in queste cifre non sono però comprese le perdite subite dal nemico, per opera della marina, nelle acque dell'Inghilterra e d'oltremare. Inoltre, un gran numero di prede sono state pronte di notte dalle forze di superficie, che catturò le navi nemiche, scortandole poi nelle basi tedesche.

La marina da guerra tedesca ha pure abbattuto, nel corso di questi mesi, 71 apparecchi nemici, dei quali 52 dalla artiglieria della marina da guerra e 19 dalle armi di bordo delle unità navali da guerra. Le perdite della marina da guerra comprendono nel medesimo periodo un caccia e tre altre piccole unità.

La lotta dell'aviazione contro la marina da guerra e la marina commerciale è stata particolarmente attiva. In continui attacchi diurni e notturni l'aviazione ha affondato, nelle zone di mare attorno alla Gran Bretagna e nell'Atlantico, otto unità da guerra britanniche. Altre ventiquattro unità, tra le quali principalmente due incrociatori e otto cacciatorpediniere, sono state gravemente danneggiate.

Apparecchi da combattimento a lunga autonomia, apparecchi da combattimento e Stukas hanno attaccato convogli nemici e navi isolate armate, affondando in queste azioni finora centosettanta navi nemiche, stazianti complessivamente circa 764 mila tonnellate.

L'Inghilterra, fino alla fine di aprile, ha così perduto su questi teatri di guerra, a seguito di operazioni della marina da guerra tedesca e della Luftwaffe, 2 milioni 355 mila tonnellate di naviglio mercantile. Navi stanzianti circa 1 milione e 100 mila tonnellate sono state danneggiate. Con grandi violentsimi attacchi l'arma aerea tedesca ha intrapreso la battaglia contro le isole britanniche, nelle quali trentotto grandi attacchi sono stati portati sulle linee di comunicazione, sui porti e sui centri industriali della Inghilterra. Londra è stata attaccata trenta volte, e di questi attacchi dodici sono stati quelli di grande rappresentanza contro gli attacchi britannici alle popolazioni civili della Germania.

Grandi e importanti porti, centri di costruzioni navali sono stati attaccati con successo dall'arma aerea tedesca, così che la capacità costruttiva dei cantieri britannici è stata considerevolmente indebolita da questi attacchi poderosi.

Le perdite della R. A. F.

Anche i centri della economia bellica britannica sono stati particolarmente attaccati, e colpiti: in conseguenza di questi attacchi la capacità industriale dell'Inghilterra è stata pure notevolmente ridotta.

La stessa potenza della R. A. F. è stata sensibilmente diminuita da una serie di efficaci attacchi sui campi di aviazione ed aerodromi britannici. È necessario ancora una volta sottolineare, in questa occasione, che è stata l'artiglieria aerea italiana a essere la norma di diritto internazionale, e non il disprezzo per tutti gli avvenimenti ricevuti, ha cominciato gli attacchi not-

turni su città tedesche, gettando solo bombe a cascata su abitazioni.

Ciò malgrado, la Luftwaffe ha cercato sempre, anche negli attacchi di rappresaglia, che l'arma aerea tedesca è costretta di evitare gli attacchi alle popolazioni civili britanniche, mentre gli effetti delle incursioni britanniche hanno dimostrato sempre il contrario.

La maggioranza delle bombe inglesi contro le abitazioni tedesche, ospedali, chiese, ministeri e altri edifici senza alcun interesse militare o industriale, l'economia bellica tedesca.

Tutti questi atti inconsulti e barbari non possono che giustificare l'uso dell'arma aerea tedesca.

Le operazioni tedesche di apparecchi da caccia e artiglierie contro i convogli nemici sempre respinto con successo crescente gli attacchi portati dal nemico sul territorio tedesco, e sulle regioni occupate. Le batterie di artiglieria controaerea tedesca hanno abbattuto sino alla fine di aprile 97 apparecchi nemici. Oltre a questi successi, 271 apparecchi della R. A. F. sono stati abbattuti sul cielo della Gran Bretagna e sul cielo della Germania durante combattimenti aerei.

Altri 73 apparecchi britannici sono stati distrutti al suolo, così che con questi fatti l'arma aerea britannica ha perduto sino alla fine di aprile 1941, nei primi quattro mesi di quest'anno, 441 apparecchi. Per contro, gli apparecchi perduti dalla Luftwaffe sono al di sotto del cinquantina per cento.

Il fatto che importanti forze navali ed aeree britanniche erano costantemente impegnate dall'Inghilterra nel Mediterraneo, è stato particolarmente favorevole alla condotta di guerra germanica. Allo scopo di facilitare la situazione nel Mediterraneo, si mandò nel principio di gennaio, un Corpo di aviazione tedesco nell'Italia meridionale, con il compito di cooperare con la cooperazione coll'arma aerea italiana vennero lanciati giorno e notte ondate di apparecchi siluranti di Malta, che inflissero al nemico delle gravi perdite ed affondarono un considerevole numero di navi nemiche.

Furono attaccati con successo gli accioli di base britanniche dell'Egitto e della Cirenaica.

Le operazioni in Africa

Poco più tardi il Führer ha disoccupato con un accordo per la parte meridionale del deserto, il territorio a fianco di quelle italiane alla guerra in Africa settentrionale. A metà febbraio queste truppe tedesche sono state inviate in Libia mediante successivi trasporti per mare posti sotto la protezione delle forze navali italiane mentre la sicurezza del cielo era garantita dagli aviatori italiani e tedeschi.

Con i reparti celeri italiani così dislocati venne costituito nel quadro dell'Armata Italiana in Libia il Comando del generale Gerbaldi, il Detachment Africa Corps al cui comando venne nominato il tenente generale Rommel che si era già distinto nella campagna di Francia quale comandante di una divisione corazzata.

Subito dopo lo sbarco forze esploratrici tedesche si spinsero innanzi il 22 febbraio fino a ovest di El Agheila guadagnando così una favorevole posizione per lo svolgimento delle successive operazioni. Come man mano arrivavano i reparti del Corpo germanico, essi venivano inquadrati e avanzavano con prontezza di sicurezza in profondità nel deserto e venivano così a trovarsi in stretto contatto con le forze tedesche che si erano mosse verso il varco ad ovest di El Agheila nella posizione di rifornimento per le successive operazioni, fu occupato. In tali azioni cadde nelle mani degli alleati un ricco bottino.

Immediatamente dalla zona di Bengasi e lungo tutta la costa, le divisioni tedesche e italiane si apprestavano a una offensiva che avrebbe passato il nemico verso est. Contemporaneamente il generale Rommel aveva lanciato attraverso il deserto le

forze motorizzate del suo Corpo per azioni in direzione nord est. Tali forze sono riuscite a raggiungere il 6 aprile, dopo aver sgonfiato la tenace resistenza nemica, El Tangator a 200 chilometri a nord di Agheila.

Reparti spinti da qui verso nord costeggiavano ancora nello stesso giorno nei pressi di El Mechili un forte gruppo nemico ad un sanguinoso combattimento riuscendo a disperderlo.

Le operazioni di combattimento si stabilirono a sud di Agheila, dove si combatté mentre oltre 2000 soldati fra i parecchi generali venivano fatti prigionieri da tedeschi che prendevano pure un considerevole bottino. Le altre forze continuavano avanzate verso nord est e superando una linea causata dalle tempeste di sabbia e nonostante le difficili condizioni di approvvigionamento, riuscivano dopo duri combattimenti a conquistare l'8 aprile l'importante piazza costiera di Derna.

L'accerchiamento di Tobruk

Qui si distinse particolarmente per la sua iniziativa personale, il maggior generale Kniebusch. Il nome egli giungevano pure qui i reparti del corpo tedesco avanzati lungo la costa. Dopo la caduta di Derna venne immediatamente ripreso l'inseguimento del nemico. Ancora il 10 aprile le truppe tedesche ed italiane raggiungevano la regione di Tobruk dove erano state concentrate fresche e poderose forze britanniche. Qui cadde alla testa delle sue truppe il tenente generale von Wittlich e Galtorn divenne comandante delle forze tedesche.

L'11 aprile venne completata l'accerchiamento delle posizioni fortificate nemiche intorno alla piazzaforte. Reparti celeri puntarono da altra parte su Bardia che venne presa il 12 aprile, si impedirono dopo un combattimento durato parecchie ore contro carri armati nemici, del forte Capuzzo e varcarono il confine egiziano. I contrattacchi del nemico vennero respinti con gravi perdite da tutte le parti. Altrettanto fallirono tutti i tentativi compiuti da poderose forze nemiche appoggiate da carri armati per spezzare il cerchio che era stato stretto intorno a Tobruk.

In due mesi il Corpo tedesco dell'Africa superando le difficili condizioni del campo di battaglia africano ed i duri combattimenti contro formidabili forze nemiche, ha respinto il nemico per oltre 1800 chilometri, grazie all'aiuto ed all'eccezionale rendimento delle truppe tedesche ed italiane è stato possibile, con una campagna di poche settimane, liberare tutta la Cirenaica ad eccezione di Tobruk, annullando quindi il precedente successo britannico.

Alla riuscita di queste operazioni hanno preso parte gran parte dell'aviazione tedesca ed italiana e la marina da guerra italiana. In Libia, formazione dell'arma aerea tedesca al comando del maggior generale Proehlich, in notevole grado di emulazione con le forze aeree italiane, hanno appoggiato le truppe terrestri mediante ricognizioni lontane e partecipando efficacemente ai combattimenti. Queste formazioni hanno colpito rifornimenti nemici ed hanno assalito con audaci attacchi colonne di truppe, navi e porti come pure hanno minato il canale di Suez.

Durante tale intensa attività sino alla fine di aprile sono stati abbattuti i 72 apparecchi nemici mentre le nostre perdite sono state irrisorie. Questa prima parte della relazione pubblicata dal Comando Supremo germanico, armale tedesca si conclude esaltando il compito brillantemente assolto dai trasporti per via mare dall'Italia verso l'Africa settentrionale e la magnifica attività svolta dalle forze navali italiane e dalle forze aeree tedesche ed italiane che operando con ogni mezzo hanno sempre garantito la sicurezza di tali trasporti.

Donne e bambini sgombrati da Cipro

Sioocoma, 11 giugno
Il Times - secondo notizie da Londra - pubblica un rapporto spedito da Nicosia, capitale di Cipro, nel quale si conferma che vengono effettuati preparativi per la difesa dell'isola.

Donne, bambini, come pure alcune famiglie americane, sono state sgombrati dalla zona industriale di Nicosia. Una parte degli evacuati partirà per l'Africa del Sud e per la Rhodesia. (D.N.E.)

Il Duce riceve la delegazione albanese per lo studio dei nuovi confini

Roma, 11 giugno
Il Duce, presente il conte Ciano, ha ricevuto la Delegazione albanese convenuta a Roma per lo studio dei nuovi confini dell'Albania.

La delegazione è composta dai camerati Eccellenza Fetaj Aliahi, Gemit Dini, Merlika Krupa, Demetrio Beratli, Tahir Stylla con i quali il Duce si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Il Duce riceve il presidente dell'Unione militare

Roma, 11 giugno
Il Duce ha ricevuto il generale Di Benedetto, di alta qualità di presidente del Consiglio di amministrazione dell'Unione militare, ha messo a sua disposizione la somma di lire cinquecentomila.

Il Duce ha disposto che detta somma sia destinata ad opere assistenziali e così ripartita: lire 400 mila per l'Esercito, di cui 200 mila per l'Amministrazione di ordine di guerra all'Istituto Egile di militari in Torino, 200 mila per l'ammissione di orfani di guerra ad Istituti di educazione del Regno; 50 mila per la Marina, a favore dell'Istituto Principe di Piemonte per gli orfani dei marinai morti in guerra; 50 mila per l'Aeronautica, a favore dell'Opera nazionale orfani degli aviatori.

I campioni senza valore si possono spedire in Libia

Roma, 11 giugno
Il Ministero delle Comunicazioni ha consentito la spedizione dal Regno per la Libia dei campioni senza valore, limitatamente al servizio aereo. Tali campioni che possono essere spediti sia a civili che a militari, oltre l'infrazione prescritta dovranno recare quella per posta aerea.

Il Sovrano e Re Boris visitano industrie di Livorno

Livorno, 11 giugno.
La Maestà del Re e Imperatore, accompagnato da Re Boris di Bulgaria, proveniente in automobile da San Rossore, ha visitato, stamane, alcuni stabilimenti nella zona industriale di Livorno.

Le maestranze addette agli stabilimenti hanno tributato al Re e Imperatore una vibrante e affettuosa manifestazione. Anche Re Boris è stato fatto segno a fervide dimostrazioni.

MATERIE PLASTICHE E GOMMA SINTETICA

Le basi dello sviluppo produttivo fissate dalla Corporazione della gomma

Roma, 11 giugno
Un vasto piano autocarico per la produzione della gomma sintetica è in corso di attuazione, mentre vengono delineate le basi di un'attività industriale per lo sviluppo produttivo della gomma naturale e per la realizzazione di impianti di efficaci sostituti. La produzione della gomma sintetica, verrà senza dubbio ad essere avviata a concreti e soddisfacenti risultati.

Una Villa d'Ossola già funziona un impianto per la produzione dell'acetato di vinile che permette la estrazione di emulsione in sostituzione del lattice di gomma; a Cesano Maderno risulta inoltre in piena attività uno stabilimento per la fabbricazione autocarica del cloruro di polivinile, elemento base per la preparazione di diversi succedanei della gomma.

La Corporazione della chimica nella riunione del 6 giugno ha preso in considerazione i problemi relativi all'incremento della produzione delle materie plastiche e della gomma sintetica. Al termine dei suoi lavori, la Corporazione ha approvato una mozione nella quale afferma la necessità di una stretta collaborazione tra le Corporazioni competenti, le forze armate, le Amministrazioni statali, l'industria e le industrie consumatrici allo scopo di assicurare il massimo sviluppo produttivo e di impiego per i vari tipi di materie plastiche. Ha affermato anche che per favorire tale sviluppo deve essere creato un centro di coordinamento degli studi e della sperimentazione delle materie plastiche e agenti, in funzione nel superiore interesse della Nazione, come organo del Comitato tecnico corporativo delle materie plastiche, al quale fornirà gli elementi necessari come base delle direttive per la produzione di questi materiali e che nelle scuole dell'ordine superiore verranno impartiti speciali insegnamenti per quanto concerne la chimica produttiva e la tecnologia delle materie plastiche; che siano emanate immediatamente le disposizioni di legge concernenti le norme di obbligatorio impiego delle materie plastiche, nonché le norme di divieto dell'impiego di metalli e di altri materiali.

La Corporazione raccomanda inoltre alle amministrazioni statali competenti la tempestiva adeguata assegnazione del materiale necessario per completare gli impianti per la produzione di materie plastiche e della gomma sintetica, nonché il sollecito rifornimento delle altre materie prime indispensabili per la fabbricazione.

ATTENZIONE / RITUALI

senza trattamento su lo stipendio movimento di lavoro. Vico Abbronzano in Salaria, Fantasia di classe, feste e confezioni per Uomo e Signora. GIANNI, Azeaglio 46 int.

SOVVENZIONI

mediante cessione del quinto dello stipendio ai dipendenti statali, enti locali, Ospedali, Organizzazioni sindacali. Ditta A.B.E.O. - Bologna, Rizzoli 12.

PICCOLI AVVISI

Minimo 10 parole ogni avviso
Si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S.p.A. VIA INDEPENDENZA 12-14 piano terra. N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da aziende sono soggetti alla tariffa "Commerciale".

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 250 per parola
ACQUISITAZIONE ritagli pellicola mista, pellicole usate Margini, Piazze Acquasparta, Milano. Tel. 4888
ACQUISITAZIONE orologi da Zanolli, Piani 6 - grande assortimento - Biparanti - Canali - Comura oro. 6070
ARREDAMENTI - Salotti divani letto, divani, poltrone, sedie, tavole, lampade, ecc. Ferrari, S. Stefano 38. 4524
AUTOCARRI Fiat 503 P. 521 come nuovi venduti occasione, Garzanti 4. 5120
BREVETTI - Brevetti d'Invenzione, modeste prezzi imbattibili. Toschi, Ospinaro, corso Inghilterra 10. 699
GHIAIOLE Armati Frigoriferi - Piani 6 - per Salaria - Bertagnin, Bologna. Tel. 4212
MATRIMONIALE 900 grande venduto prezzo occasione. Latella, Molise 6. 5117
QUATTRO lire metroquadrato impermeabilizzazione assoluta, terrazze. Elettroscelta, Bologna (S. Stefano) 4. 3802
VENDESI motore Diesel olio pesante di 1000 cc. completo accessori di ricambio. Tosi, Canali 101 completo accessori di ricambio. Numero 44. 5120
VENDESI motore Diesel olio pesante di 1000 cc. completo accessori di ricambio. Tosi, Canali 101 completo accessori di ricambio. Numero 44. 5120
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 472

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 650 per parola
SPECIATORE lungo pratica magazzini, contabilità ordinaria, offerta subito. Scriveria Casazza 19 B. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5127
TRENTA TRE anni, Bologna, mobilità ineccepibile, offerta direttore commerciale amministrativo oppure generale impiego di filiale. Scriveria Casazza 4 B. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5127

AVVISI MATRIMONIALI SMARRIMENTI, VARI

L. 250 per parola
INFORMAZIONI coramendi, fidanzati, omaggi. Biregoli, autorizzata, Agos, Maggiore 34, Bologna. 5145
MANCIA competente riportato S. Stefano 44. Paracchi, Bologna. 5127
PARI smarrito sabato. Piazza Mercanzia. 5147

CESSIONI DI AZIENDE CAPITALI SOCIETA'

L. 250 per parola
STABILIMENTO Enologico Fumo, cedere. Telefonare 2612. 5120

COMPRA-VENTA CASE e TERRENI

L. 250 per parola
BELLA CASA PADRONALE con annesso piccolo podere, posizione incantevole, prezzo eccezionale. Scriveria Casazza 19 B. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5128
VENDESI fonderia nei pressi S. Marco. Contrada S. Marco, 3, prezzo 140.000. Bologna. 5127
VENDESI subito villetta Casalecchio con 300 metri terreno 110.000. Pignatelli 9 B. Tel. 4214. 5117

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 150 per parola
GERMANI d'Inghilterra lavoro subito esaltati, impiego industriale. Scriveria Casazza 19 B. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5127
ABILE datilografista pratica corrispondenza commerciale, Scriveria Casazza 19 B. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5127
PRESTATI e referenze. Esoli, Casella Postale 49. 5126
AVVOLGENTE motori trasformatori, carica impasto, industria. Scriveria Casazza 19 B. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5127
DEFRANSI ammessi, tutti commessi, commesse, domo, artigiani vari. Costantini domo datilografata, price, et. studi, referenze, copie certicate. Indica, Scriveria Casazza 19 B. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5127
GERMANI donna tutta fare, al giorno, 150.000; o ragagnotta 145.000; al giorno, 150.000; ragagnotta 145.000; al giorno, 150.000; ragagnotta 145.000. Presentarsi dalle ore 9 a mezzogiorno via Tambroni 13. 5127
CONIUGI cercano ragazza servizio tutto fare lire 100 mensili e ragagnotta 16.000. Tutto faccende domestica. Scriveria Casazza 19 B. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5127
DATTILOGRAFIA veloce cercano commesse, tutti uffici. Offerte manoscritte, presentando post. pagate, prezzo. Scriveria Casazza 19 B. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5127
DOMESTICA 18-20enne tutto fare, al giorno, 150.000; ragagnotta 145.000; al giorno, 150.000; ragagnotta 145.000. Presentarsi dalle ore 9 a mezzogiorno via Tambroni 13. 5127

UNA PRECE

Firenze, 10 Giugno 1941-XIX.
Il trasporto funebre avrà luogo, venerdì 13 corrente ad ore 15 muovendo dall'abitazione dell'Esultina, Via Ricason 9. La cara salma sarà trasportata al Cimitero della Certosa, di Bologna, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Amelia Gardini ved. SARTI

Ne danno il doloroso annuncio il figlio VINCENZO, la sorella COSTANZA ved. DESIDERI, i nipoti ALFONSI COPPOLI col marito Prof. DINO ALESSANDRETTI e figlio ALEO ALESSANDRETTI e figlio ALFONSI COPPOLI col marito Ing. VITTORIO VECCHI

CRONACA BOLOGNESE

La Festa del Santo

solennemente celebrata a Padova

Padova ha stamane celebrato la festa del Santo, festa che nei secoli non ha perduto nulla del suo fascino. E come avviene ormai da secoli in questo giorno, la città ha accito a migliaia i forestieri ed è stata una grande festa dalle più lontane città d'Italia. Mentre le campane del Tempio Vecchio suonavano, i loro zoccoli e gaudiosi rintocchi, la grande Basilica fino dai primi albori è andata affollandosi di fedeli. Nella Basilica, infatti, aperte alle 10, per tutta la mattina sono susseguite ininterrotte le Messe, alla presenza di una grandissima folla di fedeli. Alle 10, 15 e 20, solenni e solennemente celebrati dal Vescovo, Mons. Diociano Mons. Carlo Agostini. Alle 18 udrà la consueta grandiosa processione che percorrerà alcune tra le più principali della città.

La folla dei forestieri giunti nella giornata a Padova, dopo avere reso atto di devozione, si è divisa in due parti. Una parte del Vescovo, e poi del Vescovo, si è svolta svolgendo antichissima la prima giornata di fiera del cavallo e dove quest'anno ha prevalso il carattere di fiera dei divertimenti ricco di tutto lo attrattive.

Assai visitata la mattinata è stata pure l'importante mercato di animali cortili, aperti mercoledì in alcuni padiglioni della Fiera.

UN'ANTICA TRADIZIONE BOLOGNESE

Come e quando nacquero gli "addobbi",

I francesi che, agli ordini del Generale Algecras, precedendo di poco il Bonaparte, pervennero nel giugno 1795 a Bologna, infiltratisi per le vie e le piazze, sbrogliarono quando giunsero in via degli Orfani: ovunque statue, fiori, zendadi, luminarie, fontanelle, zampillanti di vino, curpalli di leoncoro si benecarono improvvisate: tornò tutto un'aria festaiola, allegrissima. Credettero, gli illustri, che quegli apparecchi fossero in loro onore: parteciparono così alle imbandigioni allestite per le strade, si abbeverarono lietamente alle fontanelle da cui usciva sapore e fragrante il vino bolognese. Il giorno successivo seppero invece che erano capitati nel bel mezzo della festa degli "addobbi" della Parrocchia di S. Maria degli Accarisi, la cui spina dorsale era la centralissima via degli Orfani, Strada Terza: quei francesi, che venivano anche come banditori della dea Ragione, avevano partecipato con somma letizia ad una tradizione religiosa antichissima destinata ad onorare il più riposto dei misteri cristiani, quello Eucaristico!

Scolare è la storia degli "addobbi" bolognesi e si riallaccia alla istituzione della festa e della processione del Corpus Domini dovuta a Urbano IV nel 1262 in opposizione all'eresia di Berengario. Il vescovo di Bologna d'allora, Ottaviano Ubaldini, ed il Reggimento cittadino presero tutte le disposizioni affinché la solennità voluta dal Papa anche in Bologna riuscisse imponente e devota: la processione che muoveva dalla Cattedrale, accompagnata dal Vescovo, dalle Autorità, dalle Confraternite, dagli Ordini religiosi e da una folla imponente. Successivamente fu concesso anche alle parrocchie della città di emulare la Cattedrale nella celebrazione, a turno, nelle domeniche successive alla Pentecoste.

Si deve al Cardinal Paleotti — scagione Vescovo di Bologna e rigido osservante dei Canoni del Concilio Tridentino — l'aver regolato anche le costumanze relative alla festività del Corpus Domini nelle varie parrocchie. In una sua «Avvertenza» pubblicata nel 1570 si legge, fra gli altri ordini intesi a dare una norma a simili avvertenze, che «la processione del Corpus Domini ogni anno multi quartiere ed si addobbi di sopra per tutto et si facciano deputati di quelli del reggimento et si osservino gli altri avvertimenti posti in iscritto»; precisava poi che dovrà essere fissato l'ordine delle Parrocchie chiamate ogni anno a fare la processione e le vie che dovranno essere percorse. Nel suo nocciolo la festività degli addobbi è così già nata: successivamente — per merito del Cardinale Gerolamo Boncompagni, Arcivescovo di Bologna, dal 1651 al 1684 — fu fissato un turno decennale delle parrocchie chiamate ad organizzare la processione.

Corre alla festività, è la costumanza di ornare e abbellire gli edifici e di ripetere le vie per le quali passerà la processione. Già nel 1583 il Cardinal Paleotti invitava il Governatore a voler concorrere ad ogni possibile abbellimento della città, ma è del 1627 la prescrizione del Vescovo Generale dell'Arcivescovo che le vie festose di sopra ricoperte da telo steso longitudinalmente, che fossero sparsi fiori e rimossi tutti gli ostacoli affinché la processione potesse procedere indisturbata, solennissima e maestosa.

Si venne così poco per volta radicando l'abitudine di ripetere e abbellire per l'occasione le chiese, di beneficiare i poveri della zona, di donare nuovi arredi alle parrocchie, di compiere restauri agli edifici affinché tutto concorreva alla solennità della celebrazione. Mentre le musiche suonavano, mentre sparavano mortaretti in segno di giubilo incedeva la processione con abbondanza di turiferi, di crociferi, di diaconi, di clero e sotto il baldacchino fiancheggiato dalle guardie avanzava l'Ostensorio sorretto dal curato della parrocchia. La processione percorreva tutte le vie della parrocchia — passate con drappi e tappezzerie, arricchite da statue rappresentanti Profeti e personaggi biblici, abbellite da piante e fiori — e, fatta sosta ad altari apprestati per l'occasione nei principali palazzi, rientrava nella chiesa parrocchiale al suono delle campane.

Nel pomeriggio poi si correvano i palli, si ammetteva il popolo e disastarsi alle fontanelle da cui zam-

pillava vino ed a mangiare gratuitamente pane e leccornie. Rimase al proposito famoso l'addobbo di S. Maria Maggiore del 6 giugno 1897: un certo notaio Costa nel suo diario descrive una gran macchina fatta tutta di tere di pane «sotto la quale, che pareva fingesse una grotta, vi erano molte botti di vino»; il Costa dice che la macchina era più alta della facciata della Chiesa. In una cronaca manoscritta dell'epoca si legge che la processione nella Parrocchia di S. Michele del Mercato di Mezzo del 19 giugno 1724 passò per le vie costie bene addobbate che tutti restarono ammirati e addirittura «furono storciti alcuni milordi inglesi, che non avevano saputo né potuto fare una cosa non già uguale, ma né mezzo simile in Londra».

Tolta la parentesi del periodo napoleonico, durante il quale anche quelle celebrazioni religiose dal 1797 al 1807 restarono sospese, la festività degli "addobbi" è giunta fino a noi, conservando — sfortunata dall'eccezione esteriore, le macchine allegoriche, le sabbie gialle coperte per le vie, il tendone longitudinale alle strade, le fontanelle di vino — celebrazione esteriore. Anche nel nostro febbraio 1900, per un giorno le vie di una determinata parrocchia assunsero un aspetto di festa, sono passate dai zendadi, ornate di fiori e alla mattina

La ballerina... troppo giovane

Durante una perquisizione operata da agenti della Forza Pubblica, costoro scovarono una bionda e bella figliola, tale Luciana Marchetti, artista di operette, venuta nella nostra città dalla natia Ferrara, in dolce colloquio con due giovinotti.

La bionda ballerina avrebbe declinato le proprie generalità ma, presa dal panico, non trovò di meglio che farsi passare per la moglie di un ufficiale dell'Esercito.

Costretta poi a presentare la tessera d'identità, venne constatato che la diciannovenne ballerina, al contrario di quello che fanno gran parte delle sue compagne di sesso, aveva alterato l'anno di nascita apponendo uno zero al posto dell'uno e attribuendosi così un anno di più.

Si scusò la Marchetti asserendo di non essere l'autrice dell'alterazione ma un suo amico e dicendo che ciò era stato fatto per avere più facilmente l'accesso agli alberghi.

Fu immediatamente arrestata e dimanzata al Pretore si svolse il relativo processo per direttissima.

Il Pretore la condannava a 4 mesi e 15 giorni di reclusione. Pena che avrebbe dovuto scontare, per essere stata negata la legge del perdono.

La Marchetti, intanto otteneva la libertà provvisoria e riceveva in Appello il processo il giorno 17 giugno, presieduto dal cav. uff. Vicchi, pur confermando la sentenza del Pretore, le concedeva la sospirata legge del perdono.

P. M. cav. Vono. Difensori avv. Carlo Gariboldi; Cancelliere dott. Messina.

Spettacoli d'oggi

Cinema e Varietà

MANZONI - Canzone immortale - Borliger. Sc. Comp. Rivista Viviana Dardi.

MODERNISSIMO - Ore 14 - Ohm Rieger. Sc. Riv. Gian N. 5 con Letizia Gast.

MARCONI - Il governatore con R. Bonner. Canzone al Ranch. Sc. S. B.

FULGON - L'uomo che non poteva essere impiccato. Da Bergamo all'Orto.

CENTRALE - Paradiso per due. Patricia Ellis, Jack Rubert. Prod. A. Korda.

IMPERIALE - Dai fronti del Sud al mare. e Notte d'incanto.

VERDI - Donna vivace - Rogers, Stewart. Sc. Riv. Gian N. 5 con Letizia Gast.

MARCONI - Il governatore con R. Bonner. Canzone al Ranch. Sc. S. B.

NOVADELLA - Ore 15 all'aperto ore 21,15. «Piccolo mondo antico» Valli. Scato.

REX - Il cavaliere di Krusa. A. Centa. D. Duranti. «Arventurieri» Feuillera.

SAFFI - «Mayerling» D. Darriev. C. Boyer. «Signora del 3o piano» Porten.

ITALIA - Spie all'Equatore. G. Fröhlich. «Ho ritrovato il mio amore» J. Bonnet.

ROMA - Battaglione d'assalto. Heintsch.

OLIMPIA - «Uomini e lupi» segue doc.

APOLLO - Uomini sul fondo. film dal vero realizzato dalla nostra Marina.

SAVOIA - Pazzo per la musica. con Fernando, Josette, Fernando (General).

MEDICA - Ore 15: «L'ultimo combattimento». Var. I tre Mosca e O.

Sport

SFERISTERIO - Ore 17: Enthusiasti nazionali. Il ritr. pref. Casali sport. Total.

DIVERTIMENTI E RITROVI

VIVIANA DARDI

Il suo elegante spettacolo con R. Bonner. Canzone immortale. Sc. S. B.

OGGI DI MEDICA

Il suo elegante spettacolo con R. Bonner. Canzone immortale. Sc. S. B.

OGGI DI MEDICA

Il suo elegante spettacolo con R. Bonner. Canzone immortale. Sc. S. B.

OGGI DI MEDICA

Il suo elegante spettacolo con R. Bonner. Canzone immortale. Sc. S. B.

OGGI DI MEDICA

Il suo elegante spettacolo con R. Bonner. Canzone immortale. Sc. S. B.

OGGI DI MEDICA

Il suo elegante spettacolo con R. Bonner. Canzone immortale. Sc. S. B.

OGGI DI MEDICA

Il suo elegante spettacolo con R. Bonner. Canzone immortale. Sc. S. B.

OGGI DI MEDICA

Il suo elegante spettacolo con R. Bonner. Canzone immortale. Sc. S. B.

OGGI DI MEDICA

Il suo elegante spettacolo con R. Bonner. Canzone immortale. Sc. S. B.

OGGI DI MEDICA

Il suo elegante spettacolo con R. Bonner. Canzone immortale. Sc. S. B.

OGGI DI MEDICA

Il suo elegante spettacolo con R. Bonner. Canzone immortale. Sc. S. B.

OGGI DI MEDICA

Il suo elegante spettacolo con R. Bonner. Canzone immortale. Sc. S. B.

OGGI DI MEDICA

Il suo elegante spettacolo con R. Bonner. Canzone immortale. Sc. S. B.

OGGI DI MEDICA

Il suo elegante spettacolo con R. Bonner. Canzone immortale. Sc. S. B.

OGGI DI MEDICA

Il suo elegante spettacolo con R. Bonner. Canzone immortale. Sc. S. B.

OGGI DI MEDICA

Il suo elegante spettacolo con R. Bonner. Canzone immortale. Sc. S. B.

OGGI DI MEDICA

Il suo elegante spettacolo con R. Bonner. Canzone immortale. Sc. S. B.

OGGI DI MEDICA

Il suo elegante spettacolo con R. Bonner. Canzone immortale. Sc. S. B.

OGGI DI MEDICA

Il suo elegante spettacolo con R. Bonner. Canzone immortale. Sc. S. B.

OGGI DI MEDICA

Il suo elegante spettacolo con R. Bonner. Canzone immortale. Sc. S. B.

OGGI DI MEDICA

Il suo elegante spettacolo con R. Bonner. Canzone immortale. Sc. S. B.

OGGI DI MEDICA

Il suo elegante spettacolo con R. Bonner. Canzone immortale. Sc. S. B.

OGGI DI MEDICA

Il suo elegante spettacolo con R. Bonner. Canzone immortale. Sc. S. B.

OGGI DI MEDICA

Il suo elegante spettacolo con R. Bonner. Canzone immortale. Sc. S. B.

Augusta Cristiglio

Ne danno il doloroso annuncio i figli FRANCESCO, ADALBERTO, GINA, LETIZIA, le nuore MARIA, DINA, i generi, la sorella AMELIA e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo alle 17 da Via Primodoli 12.

Bologna, 13 Giugno 1941-XIX.

Impres. Pompe Funerarie Franceschini G. S. Vitale 85 - Bologna. Tel. 26-945.

Prof. CARLO FRANCIONI

la madre con immutato straziante dolore Lo ricorda, agli amici e conoscenti ed avverte che sabato 14 corr. ad ore 9 sarà celebrata una Messa di suffragio nella Cappella delle Spore del Nuovo Policlinico di Sant'Orsola in Via S. Vitale 99.

Si ringraziano fin d'ora tutti buoni che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Bologna, 13 Giugno 1941-XIX.

Maria Zerbini

nata CASADEI

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARCO e ALBERTO, le nuore VITTORINA, NEGRI in ZERBINI e le nipoti.

Il trasporto funebre avrà luogo domani sabato alle ore 10 partendo dall'abitazione Via Roma 14.

Bologna, 13 Giugno 1941-XIX.

Pres. Imp. Cav. Uff. Oreste Goffini. Via G. Petroni 18-20. Tel. 22319-3455.

Cesira Benassi

ved. TOMEAZZI

Lo partecipano a simulazione avvenuta il figlio Capitano GUIDO TOMEAZZI con la moglie PAGY ZANASI ed il nipote LUIGI.

Domani 14 corr., secondo anniversario della morte di

Clotilde Giorgi

in BRANCHINI

verrà celebrata una S. Messa alle ore 10 nella Chiesa del SS. Spirito ed Ignazio.

Bologna, 13 Giugno 1941-XIX.

ANNUNZI SANITARI

Metodo di cura Dr. Vicentini FLESSOSIMPATICOTERAPIA

Via M. Colonna 7, Roma - ANNA RINTE SPASMODICA, NEUROATRITISMO, NEURALGIE, VERTIGINI, a Bologna Hotel Roma 15 e 16 di ogni mese. Opuscolo gratuito (Autor. Pref. Roma 791 - 24-3-1937-XVI)

TUTTE LE INSEERZIONI A PAGAMENTO SI RICEVONO PRESSO L'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, VI INDEPENDENZA 12 P. T. DALL'ORE 8.30 ALLE 12.30 E DALLE ORE 14.30 ALLE ORE 18.30 DEI GIORNI FERIALI. - TELEFONO 26-62.

Soluzione dei giochi

ambillati nel numero precedente

1 - Capelli d'oro (caldò - pero - B)

2 - Principale incognita

3 Notabile (nota - bile)

4 - Appartamento vuoto

5 Rimorso - rimborso

6 - Nonne s'annulla - non ne san nulla.

7 - Campo sciatoria (CAM posola TORO)

8 - Re di bastoni (redini - basto)

9 - Suor Angelica (su ORANGE, LICA)

10 - Saluto (su - alto)

11 - Filotea (filo - teo)

12 - Spartizione - spartizione

13 - Regna - argine

14 - Legna di Braconio (l'ago Di, braconia N, O)

AI LETTORI

La collaborazione alla rubrica «L'arte di Edipo» è aperta a tutti i lettori, i quali dovranno far pervenire i giochi alla nostra Redazione (Sezione Enigmistica). I lavori dovranno essere scritti possibilmente a macchina e dovranno portare in calce il nome, cognome e pseudonimo dell'autore. Chi desidera avere una risposta particolare od eventuali chiarimenti potrà unire le necessarie spese postali.

BOLANDINO

La lotta contro le mosche nelle stazioni

Russi, 13 giugno

Quest'anno le stazioni ferroviarie sono in gara per la lotta contro le mosche durante la campagna 1941, con pubblicità di mezzi e con unità d'industriali. Si vuol impedire le formazioni di focolai larvali, distruggere questi raccogliendo i materiali di rifiuto in fosse ben disinfectate con spugna tossicologica, uccidere le mosche con insetticidi chimici (arsenito di sodio concantato zucchero, mentre per le larve l'arsenito concantato a base di melassa).

Nelle stazioni sono stati posti dei drappi dal titolare dei telaini, coperti con tela di lute ed aspersi di melafonina berlese. quotidianamente i manovellatori puliscono e disinfectano con urticelle tutti i pavimenti dei locali, a cominciare dai più nascosti. Una commissione apposita verrà ad ispezionare ed accertarsi della diligenza e dei risultati ottenuti.

Una cabala sbagliata

che fa vincere l'arni anziché quaterne

Castelnuovo, 13 giugno

I fedeli seguaci del banco lotto sono sempre in vena di tentare la buona fortuna ed ogni sabato sera, dopo aver ricavato da un sogno magari da un avvenimento, loto o fortunoso, i vageggiati numeri favoriti che giocano poi con grande entusiasmo, si danno alla certezza di capitarli alla radio durante la trasmissione del bollettino settimanale delle estrazioni. In questa occasione il segreto di vincere sta però nella cabala più o meno sicura o questa volta pare che quattro persone di Castelnuovo, che si trincerano dietro il velo dell'anonimato, l'abbiano scoperto sul serio, almeno in parte.

Infatti, chissà con quale tradizione antica e con quale credibile storia, avranno i quattro beniamini della fortuna sentito scandire dall'annunciatore i numeri 33-40-50 usati per la ruota di Bari. La conferma ufficiale che il terzo era vinto.

I quattro possessori della preziosa notizia all'insaputa del banco giocarono il terzo saggio che non è altro che il popolare terzino del «Corpus Domini» il quale ha fruttato loro una somma di denaro assai rilevante.

Peccato però che i quattro non abbiano completato la cabala dimenticando di aggiungere al terzo un altro numero, molto importante, cioè il «dodici giugno». In tal modo, il loro componente della famosa quaterna del «Corpus Domini» regolarmente uscito accanto agli altri tre numeri, non si perdono l'ormai acquistata reputazione nel ruolo delle estrazioni a scadenza... fissa.

E' stupita così un'occasione occasionale che non capita davvero tutti i giorni di vincere una quaterna che avrebbe fatto guadagnare a chi l'ha trovata, che il basissetti solo per metà, i quattro mascati vincitori della quaterna.

Burro troppo salato

Ferrara, 13 giugno

Dalla squadra annonaria della Questura è stata sequestrata una quantità di Lucilla Manovani, con negozio in via Carlo Mayr n. 46 per arbitraria magisterazione del burro, che ha fatto un po' di salata.

In seguito alle molestie di un gatto che aveva male interpretato le carezze del padrone è stato medicato presso l'Anticlinica S. Anna della nostra città tale Giuseppe Bertasi, qui residente in via Garri n. 22. Il ferito è stato giudicato giubilante in una decina di giorni.

Cinque feriti per il salto di un autotrasporto

Appiano, 13 giugno

Un autotrasporto, percorrendo con cinque operai a bordo in strada di Torano, che è in ripida discesa, allorché ad una svolta per la rottura del fronte, ad onta dei disperati sforzi del conducente, usciva dalla strada e, con un pazzo salto, finiva nella sottostante strada ferrata della Mantova. I cinque uomini venivano lanciati nel vuoto, ma nessuno di essi, per vera fortuna, si produceva gravi ferite. Gli operai sono Luciano Musardi, di anni 36; Mario Marchetti, di anni 28; Ferdinando Piscioli, di anni 36; Nino Rossi di anni 19. Colombini, di anni 19. I feriti sono trasportati all'Ospedale, dopo le cure del caso, venivano tutti dimessi.

Ragazzo che precipita da un fenile

Ferrara, 13 giugno

Fu seguito alla caduta da un fenile, sul quale si era recato per prendere erbe, il ragazzo Giancarlo Cardinali, di Gaetano, di anni 10, precipitò a terra dall'altezza di diversi metri, riportando la frattura della tibia sinistra. E' stato ricoverato all'ospedale e trattenuto in osservazione.

Trattamento tributario dei rottami e semilavorati di oro, argento e platino

A soluzione di questi problemi per conoscere quale trattamento debba farsi, al fine dell'imposta generale sull'entrata, ai rottami ed ai semilavorati di oro, argento o platino, il Ministero delle Finanze ha dichiarato che i prodotti di metalli preziosi per i quali a norma dell'art. 5 della legge 1.0 novembre 1940, n. 1608, l'aliquota della imposta sull'entrata è stata aumentata dal 2 al 4 per cento per ogni singolo atto economico, sono quelli contemplati dalla tabella B - allegata alla detta legge - e specificati, con riferimento alle voci della tariffa doganale, nella tabella n. 2 annessa alle istruzioni ministeriali emanate per l'applicazione della legge stessa, e cioè i seguenti: a) Lavori in oro ed in platino, di cui alle voci 502-3, 583-2, 584-2, 883-4, 885 della tariffa doganale; b) articoli con parti o guarnizioni di oro o di platino di cui alle voci 915-2, 916-3 della tariffa doganale; c) prodotti e lavori fatti esclusivamente in argento o nei quali l'argento costituisce l'elemento di prezzo prevalente di cui alle voci 503-2, 883-3, 884-3, 885-3, 887 della tariffa doganale.

Ne consegue che i rottami ed i semilavorati di platino, argento ed oro, non essendo compresi fra i prodotti sopraelencati, continuano ad essere assoggettati all'imposta sull'entrata in base alla normale aliquota del 2 per cento.

L'imposta sull'entrata

Rimborso per merci esportate

Con decreto ministeriale 23 maggio 1941 n. 64758 è stato disposto un rimborso d'imposta sull'entrata per alcuni prodotti (tinture anilinae, reattivi di cassa, cermetti a sfere, neri concanti, mercurio di vetro, ecc.) di più farga esportazione, in aggiunta a quelli già contemplati dal Decreto Ministeriale 7 luglio 1940 n. 9896. Le norme, condizioni e modalità per ottenere il rimborso sono quelle fissate nel D. M. ultimo citato.

Col predetto decreto 25 maggio 1941-XIX sono state inoltre accordate speciali facilitazioni per il rimborso dell'imposta sull'entrata relativa alle esportazioni di oro e d'argento nel periodo 30 febbraio-30 Aprile 1940, per le merci esportate in Albania dall'8 luglio 1940, per gli sfaccinati esportati nell'Africa Orientale Italiana ed in Albania dal periodo 8 febbraio-30 novembre 1940 e per le merci alimentari esportate in questo ultimo periodo nel territorio dell'Africa Italiana, in Albania, nei possedimenti italiani dell'Egeo e nel territorio della Provincia di Zara.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi all'Intendenza di Finanza e alle Uffici Provinciali fascisti degli Industriali e dei Commercialisti.

Turni di servizio

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica che nelle giornate di sabato e domenica 14 e 15 corr. avranno luogo i seguenti turni di servizio: Sabato: alla Casa del Fascio; il fascista Testoni Umberto. Domenica: alla Casa del Fascio; il fascista Cappelli O. Alberto; alla GI; il fascista Lorenzini Enrico.

La bicicletta del colono

Renato Lipparini, colono di Borgo Panigale, il due scorso venne a Bologna in bicicletta e, recatosi a visitare una famiglia in via Giuseppe Pettini 38 lasciava la macchina nell'atrio, fermando la ruota posteriore con la

I cronisti ricevono il pubblico

dalle 14 alle 18 dalle 18 alle 19 e dalle 21,30 alle 23

molta di sicurezza. Trattandosi qualche momento presso i suoi conoscenti usciva dalla casa proprio in tempo per vedere un uomo che si allontanava con la sua bicicletta tenendola sollevata da terra e che andava a nascondersi nel cortile di via Bibbiana 1. Il Lipparini rinchiuse di via dietro il cancello incaricando qualcuno di avvertire i carabinieri della vicina stazione. Due militi intervennero prontamente e, descritto lo sconosciuto lo portavano in caserma dopo avere restituito la macchina al Lipparini.

Il ladro veniva identificato per Argenteo Bellotti di anni 35, abitante in via Ciro 2; il quale, per otiosezza d'iretissima, è stato condannato a un anno di reclusione e a 1.000 lire di multa. Dato d'ufficio. Presidente il cav. uff. Vicchi, P. M. il cav. De Francesco.

Assoluzione in Appello

Il 28 gennaio scorso Riccardo Gruppioni e Oreste Grandi venivano tratti in arresto quali responsabili di furto di biciclette commesso col favore dell'oscuramento in tempo di guerra.

Il Tribunale li riteneva responsabili e li condannava ad un anno mesi 6 di reclusione, L. 1000 di multa dichiarando delinquenti abituali ed assegnandoli ad una colonia agricola.

Avverso tale sentenza appellavano entrambi e la Corte presieduta dal comm. Bianchedi, in riforma della sentenza del Tribunale riduceva la pena del Gruppioni ad anni uno ed assolveva il Grandi per insufficienza di prove.

P. M. comm. Masolli. Difensori del Grandi: avv. Gandini e del Gruppioni d'ufficio. Cancelliere cav. Scrà.



Spettacolo per i feriti a Castel S. Pietro: l'attore Gaetano Gattai — che si è prestato gentilmente — fra i gloriosi spettatori

L'arte di Edipo

(270)

1 - Sciarada (3 + 6 = 9)
Dal lido alla laguna
Vieni, bimba, qui rosseggia, qui biondeggia, d'ogni pampino la gloria; qui l'aroma dell'orientale si lepente l'innò esala di vittoria; una tazza od un bicchiere poco importa: danno a bere... Senti senti come india questa vispa melodia, questo ritmo così vivo! come ridda d'ogni banda questa folle sarabanda! Vieni, bimba! al caldo abbrivo che dall'anima si sprigiona, meco in gaudio l'abbandona! Bimba vieni! guarda la luna come sorre alla Laguna! Questo mormure dell'onda, ch'or s'inarca ed or s'alzima, ha il rintocco della rima quando sciacqua sulla sponda. Ognì fuffio ha qui un cantore; canta, bimba, il nostro amore!
L. CHIOMATO

2 - Indovinello
Dio
De l'universo fonte primigenia, è in tutti i luoghi e pure in tutti i cuor.
MINISTRO SAVERIO

3 - Crittografia mnemonica (Frasi: 7-2-9)
Separatevi!
GIVA

4 - Monoverbo (10)
CARNIOCA
DON BARTOLO

5 - Sciarada (4 + 4 = 8)
Vita di sogni...
Quando mi spingo nel mio mondo (amuzzo)
una lita mi segue con fervore, drappeggiata di perle e di candore,

8 - Aggiunta di sillaba iniziale

(oooooo - xxxoooooo)
Ad un gozzovigliatore!
Giù per fatal delizia ormai precipti; appurre te lo dissi: stai all'erta!... invece tu ti sei ridotto misero per gran trattamenti: questa è d'arta.
IL VALLETTO

9 - Crittografia mnemonica

(Frasi: 2-4-7)
Non accetto frumento
NATO RE

10 - Falso cambio di genere (6)

Il leone
Fa spavento, ma che regale fiera!
DOTT. MOREINA

11 - Frase incastro (xxxxoo oxxxx)

Incubo
Andavo incontro alla sua bocca (imzane)

12 - Indovinello

Un misantropo
Riceve poche visite, il signore, non dimostra certo del calore con chi s'ada, per lui, più d'un cimento!
GAN DELLA SCALA

13 - Crittografia a domanda

e risposta (Frasi: 9-8)
RETTO

14 - Crittografia mnemonica

(Frasi: 9-3-9)
Consentire un atto
BAMBINO

15 - Scambio di vocali (4)

Nullità
Non fa dittongo pur essendo in lega, val quanto zero fra l'alfa e l'omega.
CLAUSTRO

Una stella, una rondine,

un'orchidea

Novella di Mario Rupi

Quando qualcuno si soffermava dietro al suo scanno per vederlo lavorare, lui ne aveva una sofferenza: gli pareva che quel trepidare a capo della canna, dove il cristallo cedeva, turgido e aereo, al soffio che lo foggia, come un pollice, fosse tutto suo, e che gli altri gli fradessero un che di quella trasparenza: quasi che quel guardare infuocato sul giro d'una curva, sulla fragilità tesa d'un filo, e che l'opera fosse meno sua con quell'impronta altrui, se non altro riflessa nel proprio estro che modulava diversamente il soffio nell'insorgere di un'insolitezza.

Tutta una vita dinanzi alla fornace: e il viso aveva preso dalla fiamma quel tono acceso e ruvido. A vederne gli occhi d'un azzurro infantile, chiari più del cielo d'autunno, si capiva come il vecchio potesse far fiorire dalla sua canna fantasie sempre nuove: irrisolte e schiette come i fermenti della terra al margine delle stagioni. Aveva un suo segreto per colorare il vetro: quegli azzurri diluiti, quelle tenuità rosse si trovavano solo, la sera, all'orizzonte. S'era specializzato nel far vasi, anfore, boccie, bicchieri che sbocciavano alti, come orchidee superbe, sullo stelo sottile. Ed era sul ritmo del respiro avviato dentro alla lunga canna, che un petalo aveva un fremito d'ali, giocava ad allungarsi, per sfarfallar sottilmente e fermar nel cristallo lo slancio del movimento.

Pier Luigi, detto Pierù, era un tipo di poche parole: tutto il fiato che aveva lo metteva dentro alla sua canna. Per il resto non gliene avanzava. E con chi avrebbe dovuto parlare? A discorrere con se stesso, non occorre sprecar voce. Ed era un parlar senza eco, la sera, nella sua camera a fior dei tetti — dietro la fabbrica — che guardava sulla laguna. E c'erano sempre nuvole e stelle a tenergli compagnia. E poi, i colori. Dove li avrebbe presi, se non glieli avessero dati i tramonti?

La sera, quando l'acqua della laguna prendeva il colore del silenzio: grigio, di quei grigio fuso ma leggero che si scolora nell'intimo della conchiglia, e faceva da specchio alla volubilità delle nuvole, Pierù s'avviava, lento, curvo, verso casa, fra le donne sedute dinanzi alla porta, destre nel saccotto sottile dei fuselli, che rimanevano, a folleggiar tra le dita lievi, le parole gittate da bocca a bocca.

O Pierù, fatemi un vaso lungo e sottile, ch'è il mese dei tulipani.

Lui tirava via, come se non udisse. La notte, nel suo letto, risalivano i pensieri a diradarsi i vapori del sonno.

— Pierù: che stai combinando?

A volte era uno dei padroni che indagava dietro alle sue spalle, per vederlo dar l'avvio a quelle agili figure, che avevano dell'ali di libellula, le trasparenze e le iridescenze.

Lui neppure si voltava. Al riflesso della fornace, le gotte gli si gonfiavano, scure e lucenti; le mani vibranti sulla canna, parevano modular le note come su uno strano flauto a sordina.

Fu un giorno che una voce di bambino scrocciò il silenzio del suo lavoro:

— Bello! Come fai a far così?

Pierù staccò le labbra dalla canna: e il grande fiore che s'allargava dall'altro capo, sfiorò: i petali si ripiegarono come ali stanche. Il bambino tese la mano, ma il vecchio strasse la canna:

— Bada che ti bruci!

Era un bambino biondo, minuto e pallidino. Il vecchio lo guardava, incantato. Come era entrato?

— Fai ancora così? — Il bambino accennò con ambo le mani l'atto di soffiar dentro alla canna.

Il vecchio obbedì: ripulì il capo della canna, e dal suo banco misterioso trasse un po' dell'uno o un po' dell'altro intruglio, e lo immerse nel fuoco:

— Sta lontano. Adesso ti farò una stella.

Dal capo della canna, arrovantato, inturgidì un globo incandescente e

mise tante piccole punte tropide come il saggia l'aria, cauto, della lumaca: il nucleo si strinse entro la raggiera balenante, sfavillò assottigliandosi, e i raggi palpitavano con l'irrequietezza di fili di ragnatela al sole.

— Dammiela! — La voce del bambino era fluida d'ingordigia.

Pierù attese: ora la stella aveva uno scintillio in superficie come il sole a fior d'acqua. Allora, senza volgersi: Sei solo? — domandò.

— Sono scappato. Mia mamma era di là, che guardava. E io sono entrato. Il vecchio abbassò la canna:

— Vuoi che andiamo a cercarla?

— No. Dammi la stella! — E allorché l'ebbe fra le mani, gli solida, fragile e splendente: — E' mia? — risse il bambino.

— E' tua. Adesso, se non ti muovi, e non vici vicino al fuoco, ti faccio una rondine.

Il bambino batté le mani. Forse erano quei capelli biondi, forse quell'azzurro tenue, che traspariva verso le tempie, forse quell'ombra leggera intorno agli occhi: Pierù ha un tre-

mito dentro. Tanti anni, troppi da allora, perché l'eco di quella voce abbia il timbro nido: questa, la voce del bambino sconosciuto, gli par la voce di lui.

E' il suo segreto più prezioso: quella pasta che ferma nel cristallo pulviscolo d'oro e di rame; e la rondine sbalzata da una bolla accesa, mette il triangolo acuto fra becco e ali, s'accenna in un impeto di volo.

La voce del bambino squilla, festosa:

— La rondine! La rondine!

Ecco: par che dal soffio scuro della fucina, sia volato giù dal nido remoto un rondinino: ed ora abbagliato dal guizzar basso della fiamma, si ubri, dubbioso.

Una voce lrompe di fuori:

— Licio! Dove sei?

E poiché il bambino non risponde, è Pierù che fa sentir la sua grossa voce irraggiata dal silenzio:

— E' con me.

La donna balza sulla soglia: a vedere il bambino accosto alla fornace, ha uno strido.

— Lasciatelo ancora un poco — dice il vecchio — che gli faccio un fiore.

— Ma dentro fa troppo caldo! — insiste lei: bianca, bionda, tutta trasparenze nell'abito chiaro. Viene di fuori il fiato salso del maestrale: le vesti, i capelli della donna sono saturi d'oro e di verde. Nella sua voce piana guizza il riverbero del meriggio a fior d'acqua.

L'ingegnere, ch'è alle spalle di lei, le sfiora il braccio, le fa un cenno furtivo:

— Vi potete fidare, se è con Pierù — e, dopo fuori, soggiunge: — Non ci volate che il piccino, a farlo parlare. Nessuno può dir d'averne sentito la voce.

Quando la madre torna a pigliare il bambino, un fiore meraviglioso tra il rosso e l'azzurro, picchietto d'oro corruccio fluttua in cima alla canna. Appena è fermo, Pierù lo posa nelle piccole mani prepotenti. La stella, la rondine, il fiore.

— Questo, — dice il bambino — mamma, me lo tieni tu. — La donna trae dalla borsetta qualche cosa e fa per tenderla a Pierù.

Come il saire del temporale sul bosco: sulla fronte del vecchio s'affaccia un'ondata di corruccio. Gli si sentono fremere nella vecchia mano secura l'impeto di far rimbalzar alte le monete: tanto che l'attesa di quel titolo sottile, incrina la pausa di disagio. Poi lo sguardo si rischiarò in un istante affiorare di sorriso: e gli occhi del vecchio e gli occhi del bambino hanno la stessa limpidezza.

— Avevo anch'io un bambino... — La voce gli s'affaccia dentro alla canna: e par che la parola si espanda dall'altro capo e che sul soffio umido di pianto, tremi un petalo disperso, rosso, leggerissimo, come la scia di una piuma.

MARIO RUPI

Emilio Salgari

poeta dell'avventura e dell'ardimento

E' fuor di dubbio che gli scritti narrativi di Emilio Salgari (e le sue opere raggiungono il centinaio, vargate tutte con la stessa penna, che egli stesso soleva chiamare a magliocca), resistono al tempo.

Trent'anni sono trascorsi dalla sua dipartita, e pure, ansiosi e giovani, leggono ancora il Corsaro nero, il Capitano Tempesta, il Leone di Damasco.

La letteratura salgariana non ha mai avuto e non ha grandi pretese d'arte, ma, per quanto, possiede alcune sue caratteristiche fondamentali che la diversificano dalle stesse opere di Giulio Verne.

Chi legge Salgari non mente soprattutto il contenuto del suo racconto e si compiace di vivere con lo scrittore del rischio e dell'avventura, assimilando lo spirito di quell'eroismo che anima i suoi personaggi. Esatto ci pare la considerazione del Chiarelli, allorché definisce il Salgari forgiatore di spirito coloniale, al quale è dovuto, in grande parte, il risveglio dal torpore in cui la letteratura romantica aveva portato la gioventù italiana.

Salgari ha, come scrittore marinaro e come poeta dell'avventura e dell'avventura, un programma tutto suo, programma che si sintetizza con due parole: azione e conquista.

Ci doveva, non è guari, un libro di una grande città che i volumi di Salgari sono ancor oggi tra i più richiesti. Anche all'estero, poiché le opere del popolare scrittore sono state tradotte in quasi tutte le lingue, Salgari è rievocativissimo.

Già che a parer nostro, sta pure con tutte le sue esuberanze e anche coi suoi difetti, Salgari rimane un narratore insostituibile.

Dei suoi stessi ci diceva un giorno che ben giustamente doveva ritenersi il successo popolare dello scrittore veronese, poiché, anche al di sopra delle sue qualità specifiche di narratore della fantasia inestinguibile, Salgari possiede la prima e fondamentale virtù dello scrittore, quella di sapere veramente parlare allo spirito e al cuore dei suoi lettori.

L'amore dell'avventura nasce indubbiamente da una ideale aspirazione.

Chi lotta, in terra, in mare o in cielo, — soleva ripetere il Salgari nei conversari con gli amici più fidati — non può che essere un idealista.

Egli stesso diceva allora, con rimpianto, chi avrebbe voluto essere il vagabondo del mare, invece dovete lottare quotidianamente per la conquista del pane, lavorare giorno a

notte come un negro, chiuso in una povera stanza e fustinato dalla sua fantasia di artista. Povero Salgari!

Dopo la morte dello scrittore (1862-1911), cominciammo a chiederci in molti se in alcuni suoi scritti, Salgari non fosse sceso sino ai regni dell'aria, parlando ai giovani della

possibile conquista dei cieli, pionieramente, in certo senso, dell'aeronautica.

Considerate.

Giulio Verne ci aveva meravigliato il col suo viaggio dalla terra alla luna, richiamando la nostra attenzione sulla vecchia mongolfiera, sì che ciò che avveniva in un mondo fantastico cominciava ad essere dai più arditamente realizzabile.

Ma Salgari andò più oltre e, al di là della zona di attrazione della terra con i gas e la loro applicazione agli aerostati, vide e prevede l'attuazione del velivolo, lo stesso, lo illustro e comincio a parlare al gran pubblico meravigliato di una forza motrice e di una resistenza di quelle eteree che avrebbero solcato il cielo.

Pionieri?

In certo senso, sì.

Salgari aveva già sul suo tavolo la documentazione scientifica del non lontano volo, cioè le mongolfiere, la propulsione ad elica, il dirigibile di Farlanini, di Zeppelin, di Santos Dumont.

Ed ecco, finalmente, il grande tentativo del volo. Aver Orville Wright, Delagrange, Blériot, sino al volo eroico di Geo Svez, il trasvolatore dell'aria.

Sin dal 1896, Salgari parla ai lettori, in un suo romanzo, di un viaggio aereo, dal Rio della Plata alla Cordigliera delle Ande, — quella stessa che doveva poi essere esplorata, molti anni dopo, dal nostro De Agostini — e nel racconto attraverso l'Atlantico in pallone, il romanziere descrive un viaggio aereo da Terranova alla Guinea Portoghese. Non basta.

Il treno volante del 1900 è un romanzo aeronautico vero e proprio. Lo rievocaremo. Ci si racconta tra l'altro, di un dirigibile che vola dallo Zanzibar al Tanganika.

Il tema era appassionante, poiché la fantasia diventava conquista reale al tentativo del primo Zeppelin sul Lago di Costanza.

Del 1903 e del 1905 sono i figli dell'aria e il Re dell'aria.

Siamo al romanzo aviatore intagliato.

L'ardimento volante, che Salgari chiama lo Sparviero, preluda, anche come forma, alla cabina dei piloti, come, all, piani orizzontali, motore ad aria liquida, elica prodrata, quadrupla e sostituita al centro, il motore poppiere.

Ma non è tutto.

Salgari già pensa ai prodotti e alle meraviglie del domani.

Il tempo comincia ed è pur sempre il padre dei prodigi.

La scienza va sicura verso tutte le conquiste, il Genio illumina il mondo.

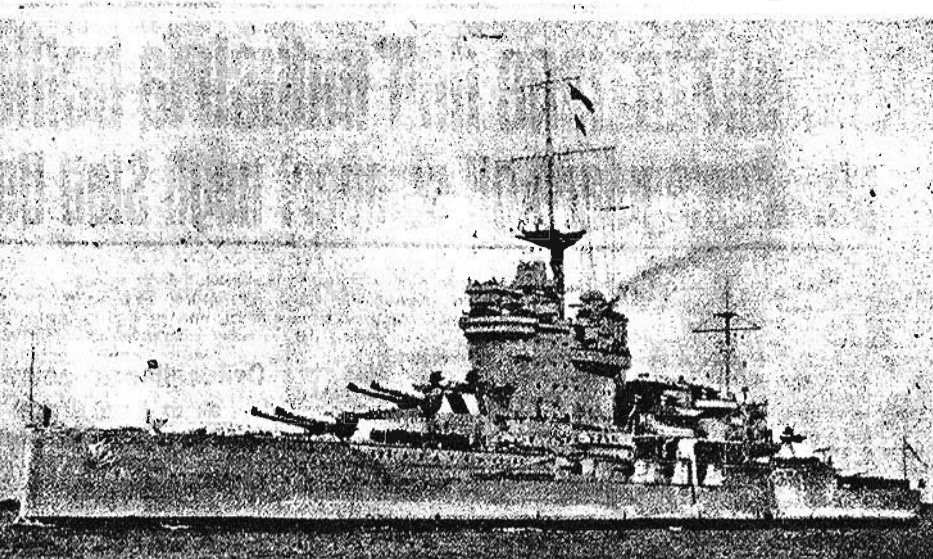
La pura fantasia è superata e nella scienza nuovissima — genio, audacia, costruttività — è ancora l'Italia che dà il segnale al mondo.

Indubbiamente, Salgari è del nostro tempo, e nei ranghi con noi.

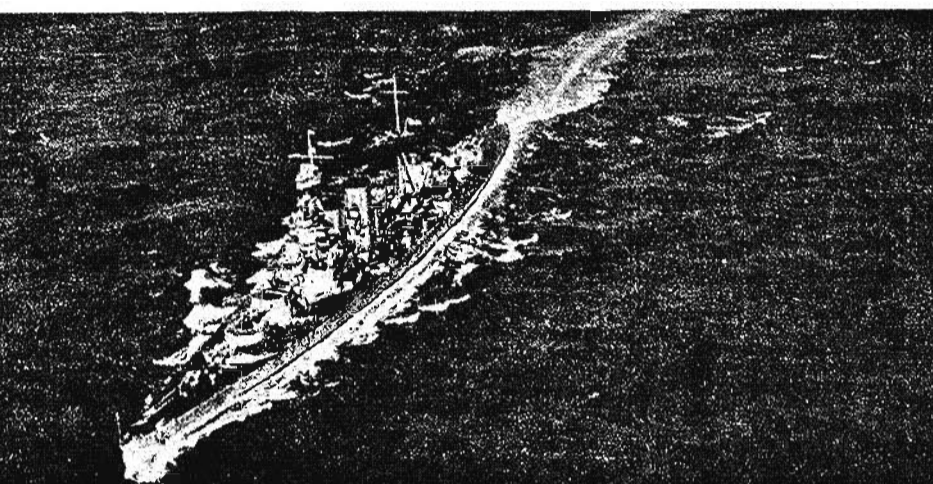
Mentre alcuni dei suoi lavori appaiono, tra il più alto intasamento dello schermo, noi plantiamo ufficialmente all'istituzione della Reale Accademia d'Italia e del Ministero della Cultura Popolare di onorare degnamente, a guerra finita, il fantastico scrittore veronese.

ALFREDO VINARDI

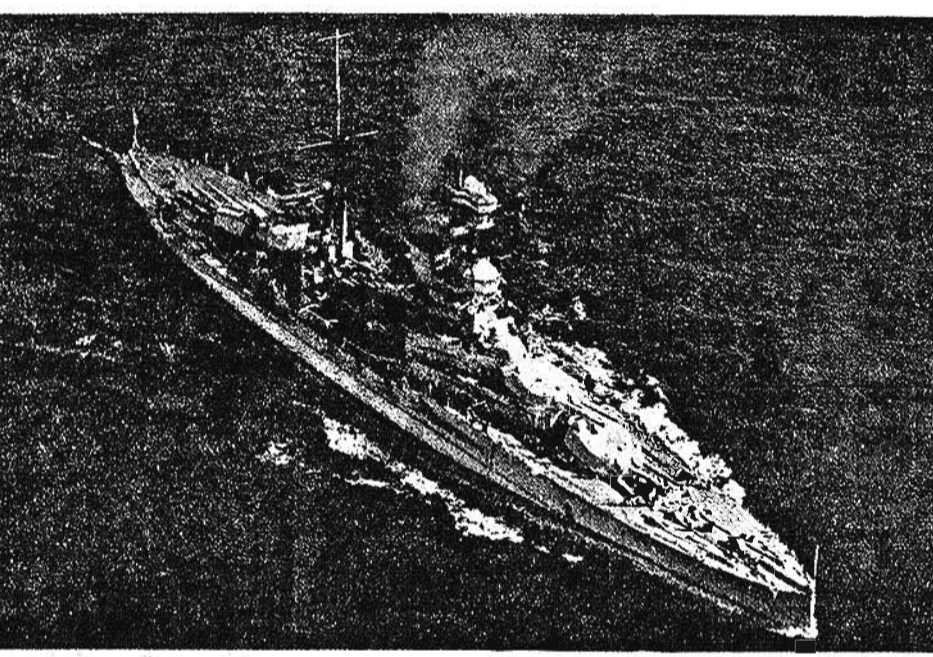
Salassi alla Marina inglese



La «Malaya» (30 mila tonnellate)



La «Hood» (42 mila tonnellate)



«Royal Oak» (29 mila tonnellate)

E' stato annunciato ieri ufficialmente da Berlino che la nave da battaglia britannica «Malaya» è stata silurata da un sottomarino tedesco. E' questa la terza nave da battaglia che è stata silurata e messa fuori combattimento da sottomarini. Le altre due sono: la «Royal Oak» (29 mila tonnellate) affondata a Scapa Flow, e la «Hood» (42 mila tonnellate) colata a picco dalla «Bismarck»

Quando un paese che come l'Inghilterra è ridotto all'ultima fase della sua lotta per l'esistenza continua a permetterci il lusso delle corse dei cavalli, è chiaro che bisogna vedere in questo fenomeno solo una misura di propaganda, adottata per dare la polvere negli occhi a quelli da cui si spera aiuto. Tale opinione è evidentemente anche quella di un lettore dei Times, che ha scritto sull'argomento una lettera al giornale. Ecco il testo:

«Sì, molti vostri lettori hanno dovuto, come me, provare un senso di indignazione leggendo che il Governo ha approvato le corse al trotto. Mi permetto di elencare alcuni fatti che

Perché corrono i cavalli inglesi

mi sembrano in aperto contrasto con il contegno del Governo:

1) L'insufficienza delle nostre razioni di latte e di uova si attribuisce quasi completamente alla scarsità del foraggio. Se un cavallo da tiro, come tutti sanno, ha bisogno d'una razione giornaliera di almeno sette libbre di fieno, a un cavallo da corsa occorre una razione almeno doppia».

2) O si esorta continuamente a rinunciare ai viaggi per indispensabilità. Ci si ripete che la scarsità di vi-

veri e di combustibili si deve attribuire in parte alle difficoltà del trasporto; e intanto si autorizzano le corse di cavalli, imponendo agli impiegati delle ferrovie e alla polizia nuovo lavoro inutile.

3) e 4) Una quantità di mano d'opera che potrebbe andar a vantaggio della difesa nazionale verrà monopolizzata dall'organizzazione delle corse. Ancora: mi dicono che la società degli autobus londinesi stanno per risparmiare seicento tonnellate di carta all'anno, biglietti più leggeri e più piccoli. Questa misura è forse adottata per lasciare agli organizzatori delle corse la possibilità di stampare biglietti e ricevute?».

ATLETICA

Il Gran Premio dei Giovani radunerà a Firenze in luglio la massa degli avanguardisti

Roma, 13 giugno

Il Comitato generale della G.I.L. indice ed organizza la finale nazionale del sedicesimo Gran Premio dei Giovani, quarto campionato nazionale avanguardista di atletica leggera. La manifestazione si svolgerà a Firenze nei giorni 11, 12 e 13 luglio. Possono partecipare tutti gli avanguardisti nati il 1.º o il 2.º gennaio 1924. I Comitati federati potranno inviare una squadra composta di quattordici avanguardisti.

I tiri di Padova

Padova, 13 giugno

Si sono iniziate oggi le gare di tiro al volo, dotate di lire 100.000.

La prima giornata comprendeva il Campionato Triveneto di tiro al piattello ad una sfida tra Torino, Milano e Padova. Il risultato è stato il seguente: Torino, 2; Padova, 1; Milano, 1.

La seconda giornata, il 12 giugno, ha visto la vittoria di Padova con 35 piazzetti su 38; 3. Mario Augusti di Padova con 34 su 35; 2. e 4. divisi fra Fantasia di Milano e Bertì di Milano, con 20 su 30; 3. e 7. s. divisi fra Ranzoni di Gio di Bologna, Pier Tiziano Lorenzini di Roma, Giuseppe Baldi di Bologna e Guido Meazza di Milano con 28 su 30.

La terza giornata è stata vinta dalla squadra milanese con 125 su 150; seconda è classificata quella di Padova con 128 e terza quella di Torino con 120.

Il trotto a Villa Glori

Roma, 13 giugno

Premio Amicizia - L. 7.000; 30.000; 1. Gruppo (S. Maria) di Scuderia San Michele, in 3.10 (1.33.2); 2. Mado; 3. Corrado; 4. Corrado; 5. Corrado; 6. Corrado (29). — Premio Aquino - L. 8.000.

Cronaca dello Sport

da m. 2100 a 2000: 1. Esio Romano (Stalder) di Scuderia Lacedonia, in 3.04 (1.30.4); 2. Betta; 3. Alce; 4. Albano. — Tot. L. 15.50; B. 9.50 (15.50).

Premio Acquafredda - L. 8.000, m. 2040: 1. Ariosto (Molesini) di Venturo, in 2.59 (1.28.7); 2. Tignola; 3. Minuccio; 4. Abbi; — Tot. L. 7. 8.50; B. 4 (21).

Premio Arpino - L. 10.000, da m. 2620 a 2600: 1. Bucetati (Quadrilli), di Livorno, in 2.58.1 (1.27.5); 2. Berico; 3. Maffei; 4. Puccini; — Tot. L. 12.50; 7.50; 10; 7.50; (18).

Premio Castell'Ussano - L. 25.000 m. 1700: 1. Virginia (Santi), di Silvestri Canturati, in 2.27 (1.25.5); 2. Acclini; 3. Achille; 4. Ruffino; — Tot. L. 10.000; 10.000; 10.000; 10.000.

Premio Castelfranco - Tot. L. 10.000; 8 (41).

Premio Capra - L. 8.000, m. 1700: 1. Ono (Santi) di Monteguti e Zambonelli, in 2.30 (1.20.3); 2. Montanari; 3. Dini; 4. Arcoveggio - Tot. L. 38.50; 15.50; 9 (104).

Premio Albano - L. 10.000, m. 2000: 1. Tormeneta (Rosi) di Scuderia Litorale, in 2.50 (1.25); 2. Roselloni Carrara; 3. Luna; 4. Carlo; — Tot. L. 15; 8.50; 6.50 (30.80).

Doppio al totalizzatore 4A e 5A corse L. 311.

F. I. G. C. Direttore VII Zona (Emilia)

Comunicato ufficiale n. 57:

Orario gara - 1.º campionato del 15 giugno 1941. L'orario ufficiale dell'inizio delle gare, è fissato alle ore 16.

Campionati Zona - Omologazione gare dell'8 giugno 1941. In base al rapporto arbitrale si omologano i risultati delle seguenti gare: 1.ª Divisione: Sestini (1.º); 2.ª Divisione: Sestini (1.º); 3.ª Divisione: Sestini (1.º); 4.ª Divisione: Sestini (1.º); 5.ª Divisione: Sestini (1.º); 6.ª Divisione: Sestini (1.º); 7.ª Divisione: Sestini (1.º); 8.ª Divisione: Sestini (1.º); 9.ª Divisione: Sestini (1.º); 10.ª Divisione: Sestini (1.º).

Il campione belga Giulio Vervaecke fu ucciso dagli inglesi

Brusselle, 13 giugno

Nel pressi di Roncq, piccola località francese situata alle frontiere franco-belge, è stato scoperto il cadavere del campione ciclista Giulio Vervaecke che è stato ucciso da soldati inglesi nel maggio 1940. Il commissario di polizia di Roncq ha ordinato di esaminare il cadavere di uno sconosciuto che era stato interrato in un parco di un castello. Nell'interrogatorio del giardiniere del proprietario del castello questi ha dichiarato che il 28 ed il 24 maggio 1940 soldati inglesi avevano scavato una fossa nel parco. La sera stessa un ragazzo che abitava nei pressi ha raccontato ai suoi familiari che gli inglesi avevano condotto nel parco un cadavere che aveva gli occhi bendati e che si dibatteva violentemente perché gli inglesi pretendevano fosse una spia. Circa mezzora dopo si udirono colpi d'arma da fuoco.

Dopo l'esumazione è stato constatato che lo sconosciuto era il campione ciclista belga Vervaecke. Egli è stato ucciso con la proiettile nella testa e con due nel basso ventre. La sua signora ha riconosciuto immediatamente Vervaecke era uno dei campioni belgi che ha avuto i maggiori successi ed è stato il campione del mondo di Parigi-Brusselle ed il giro del Belgio.

(D.N.B.)

Il campionato italiano per veterani e anziani si disputerà a Piacenza

Piacenza, 13 giugno

Il Comitato provinciale del C.O.N.I. di Piacenza organizza il Campionato italiano per veterani ed anziani per l'anno XLIX. La corsa è riservata ai corridori italiani regolarmente tesserati alle F.O.I. e si effettuerà in Piacenza il 22 giugno 1941-XXIX. I corridori saranno divisi in due categorie: veterani di da 40 a 60 anni, anziani oltre i 60 anni. Il percorso, tutto pianeggiante, comprenderà la categoria, sarà il seguente: Piacenza, S. Giorgio, Carpanello, Castell'Ussano, Fontanafredda, Pontenure, Casalecchio (Km. 65 circa). Controllo a Castell'Ussano. La partenza verrà data alle ore 14.30 precise.

Le iscrizioni, accompagnate dalla relativa tessera di L. 3, dovranno pervenire entro le ore 24 del 20 giugno 1941. Il Comitato provinciale del C.O.N.I. di Piacenza, via Saffirio 38. La gara, è dotata di L. 1.500 di premi.

Il G. P. Raggi per dilettanti

L'arrivo al Velodromo Bolognese

Domani prossimo, a cura della S.C. Raggi, si svolgerà il G. P. Raggi-Coppa Cavagnani per dilettanti. La gara, che è valida come quinta prova del campionato regionale della categoria, si svolgerà sullo stesso percorso prescelto per quella di campionato nazionale che si svolgerà otto giorni dopo e cioè: Bologna, Casalecchio, Vignola (Bivio) Guiglia, Zocca, Castiglione, Sesto, Vergato, Sasso, Casalecchio, Casalecchio, Bologna (Velodromo), per un totale di Km. 150.

Sono un paio premi individuali per L. 1400. Il ritrovo dei concorrenti è fissato in via Duca d'Aosta 64. La partenza sarà data alle ore 19.30.

In attesa dell'arrivo del G. P. Raggi si svolgerà al Velodromo Bolognese una riunione in pista riservata ai dilettanti o agli allievi o organizzata dal Direttore di Zona della F.O.I. Sono programmate le seguenti prove: velocità, eliminazione a individuale e una gara di velocità per gli iscritti alla G.I.L. La riunione d'attesa avrà inizio alle ore 16.

I campionati del Dopolavoro Iniziali stamane a Padova

Padova, 13 giugno

I campionati nazionali femminili del Dopolavoro hanno avuto inizio stamane con le prime gare di palla a volo di pattinaggio artistico, di velocità, di tennis e di nuoto. Alla chiusura della fase preparatoria 500 atlete risultano iscritte nelle quattro specialità essendo stata esclusa l'atletica leggera.

TENNIS

Come si svolgerà l'incontro Italia - Germania - Giappone

Berlino, 13 giugno

Il torneo di tennis italo-tedesco-giapponese, che si svolgerà a Berlino durante 5 giorni e cioè dal 18 al 20 luglio. Ogni giorno saranno disputate tre partite e precisamente durante i primi due giorni si svolgeranno le singolari ed i giorni seguenti gli incontri a doppio. Il torneo comprenderà in complesso 12 singolari e tre doppi.

SCHERMA

Un Torneo femminile a Salsomaggiore

Roma, 13 giugno

La Federazione Italiana di Scherma, con l'organizzazione dell'Associazione di Cultura di Salsomaggiore e la collaborazione tecnica del Comitato VII zona F.I.S. indice a Salsomaggiore, per i giorni 21 e 22 giugno 1941-XXIX il primo torneo nazionale di scherma femminile a inviti per la disputa della Coppa «Città di Salsomaggiore».

Al torneo possono prendere parte esclusivamente le 16 schieramenti che si saranno invitate dalla Presidenza della F.I.S.

La formula del torneo è ad eliminazione diretta in seguito al risultato di due assalti a quarto stocche effettivo o in caso di parità, di un terzo assalto sempre a quattro stocche.

Per ogni turno tra le concorrenti rimaste sconfitte saranno disputati nuovi assalti sempre ad eliminazione diretta, in modo da conseguire la classifica di tutte le concorrenti.

L'orario delle gare è il seguente: primi turni eliminatori: sabato 21 ore 17.30; semifinali e finali: domenica 22 ore 17.30.

Saranno in palio ricchi e numerosi premi: a tutte le concorrenti sarà offerto un oggetto ricordo.

RECENTISSIME

Nazionalizzazione dell'industria bellica per fronteggiare gli scioperi negli Stati Uniti

Washington, 13 giugno. Il Senato ha approvato il progetto di legge che conferisce i poteri a Roosevelt di nazionalizzare le fabbriche di armamenti dove la produzione sia minacciata da scioperi o da boicottaggi.

Un alto funzionario del Governo annuncia che il Governo è deciso a far eliminare dalle industrie belliche tutti quegli elementi che tengono discorsi nelle fabbriche per istigare agli scioperi per ragioni sovversive.

(L'atteggiamento antibellico e pacifista è qui considerato sovversivo...)

Roosevelt ha designato il notaio giurista Harlan Stone — che aveva già ricoperto la carica di Attorney General degli Stati Uniti sotto il Presidente Coolidge — per succedere a Carlo Evans Hughes nelle funzioni di capo della Corte Suprema degli Stati Uniti d'America.

Il Comandante della Marina ha notificato che tutti i riservisti della Marina, che sono stati fino ad oggi richiamati in servizio attivo, rimarranno in questi servizi per tutta la durata dello stato di emergenza illimitato.

Secondo l'Associated Press si tratta, ad un dipresso, di 33.000 riservisti in servizio attivo su 49.700 iscritti nelle liste.

Il deputato Harry Sheppard, democratico della California, ha presentato un disegno di legge per rendere illegale l'appartenenza al Partito comunista e alle organizzazioni nazional-socialiste e fasciste comminando la multa di 10 mila dollari e 6 anni di reclusione ai trasgressori.

Americani maltrattati da inglesi

Nuova York, 13 giugno. È giunto da Lisbona, ed è stato pubblicato da alcuni giornali degli Stati Uniti il Rapporto di un "inviato speciale" americano nel quale si riassumono le lamentele dei viaggiatori americani per il trattamento che viene loro fatto dalla censura britannica nelle isole Bermuda.

Nel Rapporto è detto che persino l'ex-ambasciatore americano Cuddey ha dovuto subire un interrogatorio di 20 minuti molto penoso ed imbarazzante e che, quando nel suo bagaglio fu scoperto un formulario della rivista americana Life, con delle doman-

de a lui rivolte e con delle annotazioni da lui fatte in relazione al suo viaggio in Germania, l'ambasciatore fu trattenuto per oltre 40 minuti nel più stringente interrogatorio.

Il capo dell'Aviazione degli Stati Uniti, generale Arnold, fu anche lui sottoposto ad interrogatorio alle isole Bermuda e persino ingiuriato da un poliziotto inglese e minacciato di arresto perché si era intrattenuto a conversare con un impiegato delle linee d'Aviazione.

Ad un giornalista americano furono sequestrati manoscritti di articoli. Avendo egli protestato, gli fu risposto che anche ad un reporter americano si può mostrare come tutto non debba essere lecito.

Al Ministro degli esteri d'Argentina, Guidau, che si trovava nella via del ritorno in patria dalla sua visita negli Stati Uniti, fu negato, con brusche parole, il permesso di compiere una breve visita nell'isola ed il Ministro dovette stare a vedere come a differenza del trattamento a lui usato la signora Lupesco veniva salutata con profondi inchini e festeggiata come se fosse stata la Regina Madre. (Stef.)

Vani tentativi di plutocrati di trascinarsi in guerra il Brasile

Rio de Janeiro, 13 giugno. La Gazeta de Noticias si scaglia in un lungo articolo contro la pressione che da parte di talune imprese straniere viene esercitata a danno di impiegati brasiliani che non simpatizzano colle plutocrate.

Il giornale fa rilevare che questo è un abuso il quale data dall'ultima visita di Rockefeller nell'America del sud.

«Noi neghiamo — scrive — a queste imprese di marca straniera che fanno i loro lauti guadagni in Brasile il diritto di controllare la coscienza dei loro impiegati brasiliani, pagati con miserabili stipendi, quando essi sono fuori dell'ufficio. Noi non abbiamo nulla a che fare con il conflitto che fuori del nostro Paese divide i popoli. Noi non ci allontaneremo neppure un secondo da quella ragionevole e logica linea di neutralità che è nelle decisioni del nostro Governo.» (Stefani.)

Il Re e la Regina d'Inghilterra ragionano gli indumenti

Stoccolma, 13 giugno. Il Re Giorgio V d'Inghilterra ha riunito i membri della Famiglia Reale ed ha detto loro che devono fare uso come i comuni mortali della tessera per i tessuti e per gli indumenti, come gli altri inglesi.

«Ho deciso — ha detto il Re — di non ordinare più alcuna divisa».

La Regina Elisabetta, a sua volta, sacrificò la sua toilette sull'altare della Patria.

«Avevo ordinato parecchie toilette — ella ha detto — ma faccio presto a disdire ordinazioni.»

Gli altri membri della Famiglia Reale hanno promesso di seguire l'esempio del Re e della Regina.

La celebre eleganza della Corte di Inghilterra, sarà ben presto un ricordo. Ma, forse, sarà presto un ricordo la Famiglia Reale stessa.

Più di metà della Francia è occupata da truppe tedesche

Vichy, 13 giugno. Dalle statistiche ufficiali pubblicate dal Governo risulta che i territori francesi occupati dalle truppe tedesche costituiscono il 55 per cento dell'intero territorio nazionale. Nei territori occupati si trovano presentemente 28 milioni di abitanti, vale a dire il 67 per cento dell'intera popolazione francese. (R. St.)

Un noto scrittore francese morto in America

Berna, 13 giugno. Il noto scrittore Guy de Pourtales è morto a Montana (Stati Uniti), dopo lunga malattia, nell'età di 57 anni. Egli era autore di interessanti studi biografici come quello su Lisiz, su Chopin, su Nietzsche e su Ludovico II di Baviera. Era il traduttore della massima parte dei lavori di Shakespeare.

Nel 1937 ricevette il Gran Premio dell'Accademia francese per il romanzo. (R. S.)

UNA TRIBÙ DEL MANCIUQUO

Vita strana e patriarcale dei discendenti di Gengis Khan

(Servizio particolare del Carlino Sera)

Tochio, 13 giugno. Una delle più significative tribù mongole della Siberia, stanziata nella regione intorno al lago Baikal, dal fiume Olca fino al fiume Onona, è quella dei Buriati. I Buriati sono in tutto circa 300.000 e cominciano ora ad assumere una certa importanza politica negli avvenimenti che si vanno svolgendo ad oriente: di essi un nucleo fa parte della cosiddetta repubblica sovietica socialista autonoma buriat-mongola dell'U.R.S.S. e un altro nucleo è annoverato tra i cittadini del Manciukuò. Questo ultimo è, naturalmente, quello che ha conservato più vive le usanze e le abitudini degli antichi padri.

Ma anche tra i buriati del Manciukuò molte antiche consuetudine vanno ancora perdurate. Quella ad esempio di seppellire vivi i vecchi che raggiungono i settanta anni di età (per sopprimere delle bocche inutili) è ormai completamente caduta in disuso, per quanto da pochissimo tempo. Come pure da pochissimo tempo è morta l'usanza da parte dei buriati più ricchi di spedire all'altro mondo i loro genitori per mezzo di un banchetto. Era un banchetto chiamato, appunto, della dipartita — una tavola colma di ogni ben di Dio — alla fine del quale si faceva ingozzare al malcapitato moribondo, già senza più la nausea, una lunga striscia di grasso crudo. Meglio morire per il troppo mangiare che per il digiuno, almeno così preferivano i ricchi. Anche perché lo potevano preferire. Questa usanza, d'altronde, è d'origine cinese.

I riti nuziali rimangono anche essi a tradizioni antichissime ed hanno svolgimento strascinanti. L'uso del rito della sposa è invalso anche lì, come in molti altri paesi di oriente. Ma, in più, vi si sposa rapita. Finza di rapire, o rapisce sul serio a sua volta, alcuni capi di bestiame del marito, quasi a vitaggio del prezzo nuziale. E se lo sposo è povero e non ha bestiame, a volta famiglia della sposa ve' una ragazza e in quella dello sposo un ragazzo. Pressappoco della stessa età, i parenti di lei rubano la fanciulla della famiglia di lui. Li fanno sposare e pareggiano così il bilancio familiare.

Una legge osservata rigidamente, a tal proposito, è quella che proibisce il matrimonio tra due persone che portano lo stesso cognome: non importa quale distanza di grado di parentela esista tra i due, non importa se il due, siano parenti o no. E' una antica tradizione che impedisce o "implica" il matrimonio.

La vita familiare è tranquilla e monotona: ogni nuova coppia si costruisce una capanna ortocordata da steccati, a volte anche per aree vastissime. Le donne lavorano i campi come gli uomini, e ciò spiega in un certo modo la poca avversione dimostrata al nascere di ogni figlia femmina.

Le nascite seguono così alle feste, le feste alle nascite e alle morti. I funerali non differiscono molto dai nostri, a meno che non si tratti di qualche personalità di alto sciamanismo. In tal caso la bara è legata ad un'altra delbero più alto e assistita con nastri variopinti. Anche i bambini non promessi in matrimonio non vengono seppelliti, ma soltanto depositi sul suolo e ricoperti da sassi a piramide.

Il giorno è in seppia: i buriati ben poco sanno del resto del mondo. Fede ma fanno i conti tradotti in questi giorni dall'università di Biologia di Mosca. Ma la vita che scorre tra loro, intensa e chiusa, li fa porre, ciononostante, tra le tribù mongoliche che più si affermano nella organizzazione nazionale del Manciukuò.

FRANCESCO CASSINA.

Condoglianze sovrane all'ex Re di Grecia per la perdita di Creta

Amsterdam, 13 giugno. La radio inglese comunica che Re Giorgio ha inviato all'ex Re di Grecia un messaggio nel quale dichiara che la perdita di Creta è un colpo molto grave.

«Noi partecipiamo al Vostro dolore — assicura Re Giorgio VII — ma anche alle vostre stesse speranze.» (D.N.B.)

Fra il Führer e Antonescu sono stati discussi problemi di vitale importanza per la Romania

Bucarest, 13 giugno. Il corrispondente da Berlino del Viazia informa che nel colloquio avvenuti ieri a Monaco fra il generale Antonescu ed il Führer «sono stati discussi tutti i problemi riguardanti il presente e l'avvenire della Romania sia dal punto di vista politico che economico e militare». (Stefani.)

LA GUERRA IN SIRIA

Amsterdam, 13 giugno. Il servizio di informazioni britannico annuncia che le colonne inglesi avanzanti a nord del fiume Jajoum hanno incontrato la resistenza dei francesi.

Il corrispondente speciale della Reuters manda dal settore di Metulla che le fanterie australiane hanno iniziato le operazioni nella speranza di una capitolazione francese.

I francesi sono trincerati a Port Klair e oppongono accanita resistenza. Un ufficiale australiano ha affermato che la resistenza francese ha prodotto stupore e agguame che le operazioni da parte francese sono condotte da truppe addestrate alla guerra coloniale. Ripetute intimidazioni di resa sono state respinte.

Gli osservatori militari credono che i francesi stiano concentrando notevoli forze nel settore di Metulla per arginare l'avanzata del nemico. (D.N.B.)

«Nessun tedesco è in Siria», conferma Pétain

Vichy, 13 giugno. L'ambasciatore degli Stati Uniti, Ammiraglio Leahy, accompagnato dal terzo segretario dell'Ambasciata Matthews, ha avuto questa sera un colloquio di venti minuti con il Maresciallo Pétain e l'Ammiraglio Darlan ai quali ha rivolto alcune domande sulla situazione in Siria.

Pétain e Darlan gli hanno riconfermato che nessun tedesco è in Siria.

Il generale Hutzinger ha inviato, a nome del Maresciallo Pétain, un appello alla popolazione della Siria e del Libano nel quale dice che gli orrori di una guerra ingiusta, che è stata scatenata solo falsi pretesti, mette a dura prova il territorio dove la Francia si era sforzata di dare solo del benessere e della prosperità.

Malgrado la grande sproporzione fra l'aggressore e i difensori, le truppe francesi oppongono all'invasore una tenace resistenza.

Gli inglesi promettono in molte cose ma porteranno invece solo miseria e oppressione.

Nel messaggio si invita la popolazione a mantenere la fiducia nella Popolazione francese. (D. N. B.)

Italiani che lasciano la Siria

Alessandretta, 13 giugno. Il Console generale d'Italia a Beirut, l'intero personale consolare ed altre personalità ufficiali italiane in Siria, sono partite per Alessandretta in auto. Essi proseguiranno per Istanbul in treno e quindi rientreranno in Italia. (U. P.)

Sei morti in una sciagura aerea

Rio de Janeiro, 13 giugno. Un idrovolante della base aerea di Belem è affondato nel corso dell'arrampicamento in prossimità di questa località.

Dei suoi dieci occupanti soltanto quattro hanno potuto essere salvati.

Il Min. Teruzzi a Mentone o a Bordighera

Imperia, 13 giugno. Il Ministro dell'Africa Italiana si è recato a Mentone, accompagnato dal Federale. Dopo la visita alla città, ove è stato ricevuto dal Comandante del presidio e dal Commissario civile, dopo avere visitato la sede del Fascio, si è recato a Bordighera, ispezionando diversi accantonamenti di bimbi di coloni libici colti amorevolmente ospitati.

Il Ministro è stato fatto oggetto a calorose dimostrazioni da parte dei bimbi del fascio della cittadinanza inneggianti al Duce e all'Imperatore.

Il Ministro è stato fatto oggetto a calorose dimostrazioni da parte dei bimbi del fascio della cittadinanza inneggianti al Duce e all'Imperatore.

Una gratificazione ai dipendenti della Rionione Adriatica di Sicurtà

Trieste, 13 giugno. Il Consiglio di amministrazione della Rionione Adriatica di Sicurtà nella sua ultima tornata, ha deliberato di concedere ai dipendenti delle Direzioni e delle sedi d'Italia, in occasione della pacificazione dell'Adriatico, una gratificazione speciale da assegnarsi in relazione allo stato di famiglia dei dipendenti stessi. L'importo complessivo della quota stanziata ammonta, per la Rionione Adriatica e per le Compagnie del Gruppo le quali hanno preso analoga deliberazione, a circa un milione e mezzo di lire.

LA REGINA IMPERATRICE



testè laureata dottoressa «honoris causa», per la continua abnegazione nell'opera di assistenza e nella cura dei malati e dei feriti.

LA GUERRA IN SIRIA

Amsterdam, 13 giugno. Il servizio di informazioni britannico annuncia che le colonne inglesi avanzanti a nord del fiume Jajoum hanno incontrato la resistenza dei francesi.

Il corrispondente speciale della Reuters manda dal settore di Metulla che le fanterie australiane hanno iniziato le operazioni nella speranza di una capitolazione francese.

I francesi sono trincerati a Port Klair e oppongono accanita resistenza. Un ufficiale australiano ha affermato che la resistenza francese ha prodotto stupore e agguame che le operazioni da parte francese sono condotte da truppe addestrate alla guerra coloniale. Ripetute intimidazioni di resa sono state respinte.

Gli osservatori militari credono che i francesi stiano concentrando notevoli forze nel settore di Metulla per arginare l'avanzata del nemico. (D.N.B.)

«Nessun tedesco è in Siria», conferma Pétain

Vichy, 13 giugno. L'ambasciatore degli Stati Uniti, Ammiraglio Leahy, accompagnato dal terzo segretario dell'Ambasciata Matthews, ha avuto questa sera un colloquio di venti minuti con il Maresciallo Pétain e l'Ammiraglio Darlan ai quali ha rivolto alcune domande sulla situazione in Siria.

Pétain e Darlan gli hanno riconfermato che nessun tedesco è in Siria.

Il generale Hutzinger ha inviato, a nome del Maresciallo Pétain, un appello alla popolazione della Siria e del Libano nel quale dice che gli orrori di una guerra ingiusta, che è stata scatenata solo falsi pretesti, mette a dura prova il territorio dove la Francia si era sforzata di dare solo del benessere e della prosperità.

Malgrado la grande sproporzione fra l'aggressore e i difensori, le truppe francesi oppongono all'invasore una tenace resistenza.

Gli inglesi promettono in molte cose ma porteranno invece solo miseria e oppressione.

Nel messaggio si invita la popolazione a mantenere la fiducia nella Popolazione francese. (D. N. B.)

Italiani che lasciano la Siria

Alessandretta, 13 giugno. Il Console generale d'Italia a Beirut, l'intero personale consolare ed altre personalità ufficiali italiane in Siria, sono partite per Alessandretta in auto. Essi proseguiranno per Istanbul in treno e quindi rientreranno in Italia. (U. P.)

Sei morti in una sciagura aerea

Rio de Janeiro, 13 giugno. Un idrovolante della base aerea di Belem è affondato nel corso dell'arrampicamento in prossimità di questa località.

Dei suoi dieci occupanti soltanto quattro hanno potuto essere salvati.

Il Min. Teruzzi a Mentone o a Bordighera

Imperia, 13 giugno. Il Ministro dell'Africa Italiana si è recato a Mentone, accompagnato dal Federale. Dopo la visita alla città, ove è stato ricevuto dal Comandante del presidio e dal Commissario civile, dopo avere visitato la sede del Fascio, si è recato a Bordighera, ispezionando diversi accantonamenti di bimbi di coloni libici colti amorevolmente ospitati.

Il Ministro è stato fatto oggetto a calorose dimostrazioni da parte dei bimbi del fascio della cittadinanza inneggianti al Duce e all'Imperatore.

Il Ministro è stato fatto oggetto a calorose dimostrazioni da parte dei bimbi del fascio della cittadinanza inneggianti al Duce e all'Imperatore.

Una gratificazione ai dipendenti della Rionione Adriatica di Sicurtà

Trieste, 13 giugno. Il Consiglio di amministrazione della Rionione Adriatica di Sicurtà nella sua ultima tornata, ha deliberato di concedere ai dipendenti delle Direzioni e delle sedi d'Italia, in occasione della pacificazione dell'Adriatico, una gratificazione speciale da assegnarsi in relazione allo stato di famiglia dei dipendenti stessi. L'importo complessivo della quota stanziata ammonta, per la Rionione Adriatica e per le Compagnie del Gruppo le quali hanno preso analoga deliberazione, a circa un milione e mezzo di lire.

Il censimento del bestiame

L'approvvigionamento carne.

Roma, 13 giugno. Con provvedimento, in corso di pubblicazione, il Ministero dell'Agricoltura ha disposto il censimento alla mezzanotte del 30 giugno di tutti i capi di bestiame equino, bovino, bufalino, ovino, caprino e caprino.

Per assicurare l'approvvigionamento del bestiame bovino e bufalino, per l'alimentazione delle Forze Armate e della popolazione civile, con decreto in corso di pubblicazione il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto il vincolo per il periodo dal primo luglio 1941-XIX al 30 giugno 1942-XX del 30 per cento del peso vivo di tutto il bestiame bovino e bufalino posseduto alla predetta data del 1° luglio dai singoli detentori.

Il decreto che apporla del perfezionamento al precedente del 22 giugno 1940-XVIII ammette, nei limiti consentiti dalle necessità dell'approvvigionamento, la concessione dell'esercizio dal conferimento al titolare di azienda presso la quale sia accertata l'esistenza di un solo capo bovino.

Disciplina dei generi alimentari in scatola

Roma, 13 giugno. Il Ministero per l'Agricoltura e per le Foreste, con decreto in corso di pubblicazione, viene a disciplinare la materia relativa all'approvvigionamento, alla distribuzione e al consumo dei generi alimentari conservati in scatola.

Viene fatto divieto ai produttori e ai commercianti importatori di alimenti in scatola, compresi i condimenti sia di origine animale che vegetale, di trarre al consumo nuovi prodotti e di variare la composizione, il confezionamento e la denominazione, se già in commercio, senza la preventiva autorizzazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

E' fatto obbligo alle ditte industriali produttrici e alle ditte commercianti importatrici degli stessi alimenti di denunciare entro otto giorni dalla data di pubblicazione del decreto al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, per tramite delle organizzazioni di categoria: l'elenco dei prodotti fabbricati o commercializzati, con l'indicazione per ognuno dei precisi caratteri merceologici; il prezzo a cui il prodotto veniva ceduto rispettivamente al grossista e al dettagliante alla data della denuncia, con le relative condizioni di vendita e di consegna; il prezzo richiesto sia per la vendita al grossista che per la vendita al dettagliante dal 1° luglio 1940-XVIII per i prodotti già in commercio a tale data.

Cereali minori e fave nella miscela di panificazione

La vendita del pane nelle località turistiche - La sorveglianza sulla macellazione dei suini

Roma, 13 giugno. In considerazione della necessità di utilizzare per la panificazione i cereali minori e le fave sottoposti al regime degli ammassi, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha disposto che, tenendo conto di eventuali consumi locali e in rapporto alle disponibilità, venga consentito l'uso per la composizione della miscela di panificazione, oltre che della farina di riso, anche della farina di orzo, segale e fave. La Direzione generale dell'alimentazione, secondo le segnalazioni ricevute, ne disporrà caso per caso l'utilizzazione, tramite l'Ufficio cereali farine e paste alimentari.

Con l'inizio delle gite domenicali in non poche località si è verificato, che le normali scorte di pane si sono dimostrate insufficienti all'approvvigionamento dei turisti domenicani in sovrannumero alla popolazione residente. Pertanto il Ministero dell'Agricoltura ha autorizzato i prefetti, per quei Comuni nei quali l'ammasso domenicale di turisti sia tale da pregiudicare il normale approvvigionamento di pane

OBBLIGAZIONI

Op. Pubbl. 8%	475,50	O. Bol. 6% g. d.	439,75
« 8% »	480,00	O. Bol. 4% g. d.	400,00
« 4% »	481,00	O. Bol. 6% g. d.	403,00
« 4% »	475,50	O. Bol. 4% g. d.	405,50
« 4% »	497,50	O. Bol. 4% g. d.	430,00
« 4% »	510,00	O. Bol. 4% g. d.	423,00
« 4% »	419,50	O. Bol. 4% g. d.	303,00

OBBLIGAZIONI

Op. Pubbl. 8%	475,50	O. Bol. 6% g. d.	439,75
« 8% »	480,00	O. Bol. 4% g. d.	400,00
« 4% »	481,00	O. Bol. 6% g. d.	403,00
« 4% »	475,50	O. Bol. 4% g. d.	405,50
« 4% »	497,50	O. Bol. 4% g. d.	430,00
« 4% »	510,00	O. Bol. 4% g. d.	423,00
« 4% »	419,50	O. Bol. 4% g. d.	303,00

OBBLIGAZIONI

Op. Pubbl. 8%	475,50	O. Bol. 6% g. d.	439,75
« 8% »	480,00	O. Bol. 4% g. d.	400,00
« 4% »	481,00	O. Bol. 6% g. d.	403,00
« 4% »	475,50	O. Bol. 4% g. d.	405,50
« 4% »	497,50	O. Bol. 4% g. d.	430,00
« 4% »	510,00	O. Bol. 4% g. d.	423,00
« 4% »	419,50	O. Bol. 4% g. d.	303,00

I Buoni del Tesoro 1950 quotati in borsa

Roma, 13 giugno. Si è iniziata nelle Borse valori italiane la quotazione ufficiale dei Buoni del Tesoro 1950, 6% a premi.

L'Agente Economica Finanziaria rileva — come indice altamente significativo — che i nuovi titoli, emessi come è noto nello scorso febbraio al prezzo di lire 97,50 per cento, già raggiungono nelle prime quotazioni ufficiali il prezzo di circa lire 99,50 per cento con tendenza all'aumento.

Giovanni Telesio, direttore responsabile.

S. A. Poligrafici del Resto d. Carlino.

Tel Aviv bombardata

Migliaia di bombe sui cantieri industriali - Violente parole di Churchill a un consesso di fantasmi

(Servizio particolare del Carlino Sera)

Berlino, 13 giugno. Gli ebrei della Palestina — questi profughi di tutte le parti del mondo che credevano di essersi messi al sicuro nella terra promessa e di potere tranquillamente aizzare gli altri popoli contro la Germania e l'Italia, guadagnando milioni con le forniture belliche — cominciano a fare conoscenza con la guerra in persona, che è venuta a visitarli a casa loro.

Fochi giornali fa l'Aviazione germanica «partendo da nuove basi» attaccò Caiffa, il porto del petrolio, dove dall'Oleodotto di Mosul affluiscono giornalmente tonnellate e tonnellate del prezioso carburante e immediatamente gli ebrei della città emigrano in massa «verso l'Egitto e la Transgiordania oppure, quelli che non erano riusciti ad avere un passaporto, si diressero alla grande centrale sionistica della Palestina Tel Aviv dove vivono circa 200.000 loro correligionari nei grattacieli e nei lussuosi palazzi costruiti con i soldi ricavati dalle usurparie fatte agli arabi.

Ma, stanotte, l'uranio si è abbattuto con tutta la forza, sulla città degli ebrei poiché per ore e ore aerei nemici — come dice un'informazione dell'Associated Press — hanno sorvolato la città sionistica lanciando migliaia di bombe esplosive e incendiarie che hanno provocato grandi distruzioni nei cantieri industriali della città.

Il panico fra la popolazione giudeica è stato enorme e anche quando le sirene hanno cessato il segnale di allarme la maggior parte degli ebrei si sono rifiutati di abbandonare i rifugi aerei.

La nazionalità degli aerei attaccanti non è ancora nota, ma i bollettini di oggi ci danno probabilmente una precisazione in merito.

Non sarebbe d'altra parte da escludersi la possibilità che si tratti di apparecchi francesi dato che le truppe del generale Dentz, comandante della Siria, hanno ricevuto dei rifornimenti dall'Africa francese del nord e dato che i francesi continuano a battere energeticamente contro le forze britanniche e quelle di De Gaulle, mentre il Governo di Vichy ha presentato una nuova nota di protesta a Londra.

Lo stato d'assedio ad Alessandria

La tensione politica fra i due ex-Alleati è fortissima e non si sa a quali conseguenze potrebbe portare l'invasione inglese della Siria (viene smentita la notizia dell'occupazione di Damasco contro cui gli inglesi esercitano una forte pressione).

La Germania continua a rimanere spettatrice interessata e segue con la massima attenzione gli avvenimenti.

Gli inglesi hanno effettuato una specie di colpo di Stato in Egitto dichiarando in stato di assedio Alessandria che viene messa sotto il controllo delle autorità militari britanniche col pretesto che sono da attendersi imminenti nuovi attacchi dell'Arma aerea dell'Asse.

Con questa scusa futile quanto mai

perché già la difesa militare di Alessandria era completamente nelle mani britanniche, il generale Wavell è riuscito a impadronirsi anche del potere politico e a creare un precedente che potrebbe poi servire per altri casi.

Evidentemente, tutte le manovre per spingere il Governo del Cairo non sono riuscite e gli inglesi tentano ora di spuntarla con la forza.

Pareole grosse di Churchill

La stampa germanica rileva due discorsi pronunciati ieri a Londra: uno dal Primo Ministro Churchill, l'altro dal Ministro degli Approvvigionamenti Woolton.

Il Primo Ministro, durante una riunione dei rappresentanti del «Governo alleati» — cioè di tutte quelle ambasciate che vivono a Londra al soldo dell'Inghilterra — ha tenuto uno dei più violenti e ignobili discorsi finora pronunciati lanciando villi accuse contro le Potenze dell'Asse, inneggiando alla libertà per cui l'Inghilterra e i suoi alleati stanno combattendo, giurando di volere lottare fino alla morte e alla vittoria a facendo votare ai Ministri dei Governi alleati una dichiarazione con cui essi giurano di non cessare la lotta se non quando avranno distrutto il Nazional-socialismo e il Fascismo e di volere poi continuare a vivere in armonia nel nome della libertà e della civiltà.

Churchill ha terminato il suo violento discorso dicendo: «Alzate i cuori o popoli di Europa, perché stentano per tornare tempi migliori!».

Giorni oscuri si preparano

Questo suo ottimismo male si concilia colle dichiarazioni fatte da Lord Woolton al Daily Mail nelle quali è detto:

«Abbiamo, senza dubbio, dietro di noi dei giorni orribili; ma quelli avvenire saranno anche peggiori perché non bisogna credere di essere usciti dal periodo critico. Io credo che in Inghilterra nessuno abbia ancora compreso che le Potenze dell'Asse stanno facendo un serio tentativo di affamamento. Noi siamo un popolo assediato e ogni giorno apre nuove breccie nel nostro ordine fortificato. Ogni nuova bomba distrugge riserve che è poi arduo rimpiazzare; ogni nave affondata rappresenta la perdita di molte tonnellate di merce cui bisogna rinunciare anche se praticamente sembra impossibile farlo».

Altro che alzare in alto i cuori perché stanno per venire tempi migliori!

L. MILANESE

Un piccolo colpo di Stato in Egitto

Alessandria anglicizzata

Beirut, 13 giugno. Le autorità militari britanniche in Egitto hanno dichiarato lo stato di assedio in Alessandria. L'Amministrazione è passata nelle mani delle truppe britanniche. Tutti gli impiegati dell'Amministrazione statale sono stati sostituiti da personale inglese. La evacuazione dei cittadini si svolge esau-

to. Il servizio di informazioni britannico annuncia che le colonne inglesi avanzanti a nord del fiume Jajoum hanno incontrato la resistenza dei francesi.

Il corrispondente speciale della Reuters manda dal settore di Metulla che le fanterie australiane hanno iniziato le operazioni nella speranza di una capitolazione francese.

I francesi sono trincerati a Port Klair e oppongono accanita resistenza. Un ufficiale australiano ha affermato che la resistenza francese ha prodotto stupore e agguame che le operazioni da parte francese sono condotte da truppe addestrate alla guerra coloniale. Ripetute intimidazioni di resa sono state respinte.

Gli osservatori militari credono che i francesi stiano concentrando notevoli forze nel settore di Metulla per arginare l'avanzata del nemico. (D.N.B.)

ANCORA PER POCHI GIORNI

puoi incontrare la Fortuna sui tuoi passi. Non passarle accanto distratto o sfiduciato senza vederla. Valle incontro, sorridente, fermati: acquista qualche biglietto. Con 12 lire puoi mutare il corso della tua vita e l'avvenire dei tuoi cari.

LOTTERIA di TRIPOLI

Acquista oggi i biglietti: La chiusura è prossima e senza rinvii.

Lezione di strategia

Nella ricca serie dei discorsi militari del Duce, iniziata con la famosa esposizione al Senato del 2 aprile 1925 A. III, che fissava le direttive di carattere organico della nostra ricostruzione militare, si è aggiunto ora il grande discorso del 10 giugno, che si può definire la più alta lezione di strategia e di tattica, aggiornata alla guerra totale d'oggi. E' il ragguaglio al popolo italiano sugli ultimi quattro mesi di lotta, dal febbraio scorso all'alba del secondo anno di guerra.

Nel ragguaglio il posto d'onore è toccato alla campagna di Grecia. Merito onore perché le operazioni nello scacchiere epirota-albanese costituiscono l'avvenimento saliente del nostro primo anno di guerra, pur così pieno di appassionanti avvenimenti per le gloriose imprese e dei sacrifici, sia per la grandiosità dei risultati. Attraverso le parole limpide e concrete del Duce, intesse di nomi cifre e fatti, sappiamo tutti, oggi, quale fu in realtà l'asprissima battaglia combattuta per sei mesi sul tormentato suolo d'Albania. Ne abbiamo appreso l'origine, abbiamo conosciuto nei suoi particolari il logico e convincente piano della progettata campagna dell'Epiro, e le prime operazioni delle eroiche divisioni binarie, che ebbero il grave compito di ora e ora la gloria di esser partite, con superbo slancio, all'attacco. Sappiamo gli sviluppi della controffensiva serrata dall'armatissimo e numeroso esercito greco, che calando per le valli che conducono al cuore dell'Albania - val Scutussa, valle di Vojussa, val Desnizza, val Devoli, val Scumbini - tendeva con estrema violenza agli obiettivi strategici di Eibassan, Berat e Valona.

Tutte le linee di invasione vennero però sbarrate dal coraggio e dalla decisione dei nostri soldati, degni d'ogni elogio e d'ogni ricompensa. Su montagne ed in impervie vallate stagiate di ghiaccio, i Reggimenti Italiani hanno opposto una incommensurabile resistenza al nemico, tenaci nella difesa delle posizioni, irruenti nei contrattacchi, disciplinati fino allo stotismo nei disagi e nelle privazioni. Fase durissima della campagna, di cui il Duce ha illustrato i momenti epici, indicando i luoghi dei più importanti combattimenti e i reparti del più strenuo valore.

All'approssimarsi della primavera un nuovo Esercito d'Albania era organizzato, fortificato e pronto all'offensiva. Le Divisioni erano salite da ovest a est, e accanto ad esse erano quattro Reggimenti bersaglieri, uno di granatieri, tre di cavalleria e un Gruppo di Camice Nero. Il morale era altissimo, l'ordine nelle retrovie - segno tangibile della vera profonda disciplina spirituale e materiale - era perfetto. Il Duce, giunto ai primi di marzo tra i suoi soldati, sentiva nell'aria - ha detto - il preludio della vittoria, con la netta sensazione che è propria dei condottieri di razza, quasi hanno l' intuito delle situazioni, e ne traggono alimento alla loro fede e impulso alla loro decisione.

Il 9 marzo, data memorabile, il nostro Comando riprendeva l'iniziativa delle operazioni, che non doveva lasciare più, fino alla conclusione della campagna. La nostra offensiva stroncava le reni al nemico e annullava la sua forza e le sue possibilità di continuare a combattere. Il destino dell'esercito greco, l'annientamento cioè dell'avversario sotto l'impeto dei nostri battaglioni, era matematicamente segnato. Gli avvenimenti di luglio, la penetrazione della guerra nell'intero settore occidentale della penisola balcanica, intrecciavano le vicende della lotta alla frontiera greco-albanese con le operazioni nelle zone contornanti. Non era però alterata la fisionomia della nostra campagna di Grecia, che si chiudeva con le nostre Divisioni all'attacco e con la capitolazione dell'avversario.

Era così compiuta e consacrata alla storia la nuova gesta guerriera dell'Italia fascista. Il Duce ne ha messo in luce, con sintesi perfetta, ogni aspetto: lo sforzo logistico per potenziare o alimentare la lotta oltremare, con gli ingenti trasporti affidati alla Marina e all'Aviazione - mezzo milione di uomini e tre quarti di milione di tonnellate di merci - il concorso magnifico dell'Armata aerea nelle operazioni, la capacità di tutti i nostri Comandi. Il Duce ha segnalato all'ammirazione degli Italiani, le unità ed i Capitani, dai Comandanti delle Forze Armate ai generali di Armata, di Corpo d'Armata, di Divisione, che avrebbe voluto citare tutti, perché tutti lo hanno meritato. E non ha dimenticato i trentacinque operai, che egli ha visto al lavoro lungo le strade e spesso sotto il fuoco nemico. Dell'avversario ha riconosciuto il valore, superiore alla fama, e la stridente contro la nostra intatta e tenace resistenza, decantato esercito jugoslavo, liquefatto ai primi urti e con le modeste apparizioni delle forze inglesi, fuggite ben presto, un'altra volta, per le vie del mare.

Al resoconto della campagna di Grecia il Duce ha fatto seguire alcuni cenni essenziali sulle campagne dell'Africa Orientale e dell'Africa Settentrionale, che per essere tuttora in atto debbono ancora essere circondate, per necessità militari, da un doveroso riserbo. Brevi cenni, ma essi pure assai calorosi, precisi e significativi. Nell'Africa Orientale i successi del nemico sono puro prodotto di fattori materiali: superiorità di

mezzi meccanici e aerei, possibilità illimitate di rifornimenti, facilità di rapide mosse sulle meravigliose strade che abbiamo costruito in pochi anni, con esempio unico nella storia della colonizzazione. Ma nelle tragiche difficoltà di una situazione condannata fin dall'inizio, si è mostrata nettamente la superiorità morale dei nostri ufficiali e delle nostre truppe. Nulla possono contrapporre, in quasi due anni di guerra, gli eserciti di mercenari e avventurieri allestiti da Churchill e da Eden alle gloriose spoglie di Chamberlain e di Attlee, e alle resistenze ancora vive nella Dancalia, nel Gima e a Gondar. Ed è proprio questa nostra superiorità spirituale che ci garantisce il ritorno in quelle terre glorificate dall'eroismo italiano.

Nell'Africa Settentrionale la ricopertura della Cirenaica e la conquista di Cirenaica hanno riaccolto e stretto sempre più la Gran Bretagna nei suoi covi del Mediterraneo orientale, donde sarà espulsa - il Duce lo ha assicurato - dall'azione comune dell'Asse.

Otto velivoli inglesi abbattuti nel cielo di Malta

Azioni di artiglierie e di aerei a Tobruk - Violenti efficaci contrattacchi dei nostri nel Galla Sidamo, nella zona di Gondar e a Debra Tabor

Il Bollettino N. 373

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 13 giugno il seguente Bollettino N. 373:

Ieri sul cielo di Malta, in violenti combattimenti aerei, la nostra caccia ha abbattuto otto Hurricane. Un idro-santiero, per quanto portasse visibili segnali internazionali, è stato attaccato da cinque caccia inglesi, costretto all'ammarraggio e ancora successivamente mitragliato.

Due nostri aerei da caccia, oltre al velivolo sanitario, sono mancati.

In Egeo, aerei inglesi hanno bombardato l'isola di Rodi: un velivolo nemico è stato abbattuto dalla nostra difesa contrattacca.

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk attività delle opposte artiglierie. Nostro formidabile attacco in picchiata: hanno ripetutamente bombardato posizioni, batterie contrattaccate, raccamamenti e truppe della piazza. Una batteria è stata centrata; sono stati notati incendi ed esplosioni.

Un nostro velivolo non è rientrato.

Gli Italiani debbono rievocare e meditare, a distanza di qualche giorno, il memorando discusso e ascoltato alla radio, con vibrante attenzione, il 10 giugno. Potranno così meglio comprendere quanto, nel campo militare, è avvenuto, quale è stata l'opera nostra, quali sono le mete prossime da raggiungere. Valuteranno pienamente gli enormi risultati delle vittorie già conseguite, la sicurezza dell'Adriatico diventata definitiva e la sistemazione della Penisola balcanica regolata secondo le imprescindibili esigenze della strategia. I presidi italiani nel territorio greco, Atene compresa, sono il simbolo di una nuova realtà, che è frutto di dodici mesi di guerra e di sacrifici, delle Forze Armate e del popolo italiano.

E' una realtà che non può non destare un moto di orgoglio in ciascuno di noi e un senso di commossa gratitudine verso l'Artefice supremo delle fortune e della gloria della Nazione, verso il Comandante che porterà su tutti i fronti le nostre truppe alla vittoria finale.

CAMILLO CALEFFI

Massaggio di Goering a Pricolo per la partenza del Cat

Roma, 13 giugno

Al generale Pricolo, sottosegretario all'Aeronautica, è pervenuto dal Maresciallo Goering il seguente messaggio: Eccellenza, alla partenza del 10° Corpo Aereo tedesco dalla sua sovietica operazione di Stettino, mi sia consentito di porgere all'Eccellenza Vostra i miei più vivi ringraziamenti per la vostra generosa e commossa premura per il Corpo aereo tedesco in Sicilia.

La commovente e generosa premura, dimostrata da voi nei confronti dei nostri piloti, combattenti da reparti italiani e tedeschi nel Mediterraneo, ha concesso, negli ultimi mesi, un così alto e prezioso contributo alla storia dei nostri popoli.

Abbiatelo, Eccellenza, le mie sincere espressioni di riconoscenza per la vostra generosa e commossa premura, e la mia personale gratitudine per la vostra generosa e commossa premura, e la mia personale gratitudine per la vostra generosa e commossa premura.

GOERING

IL DUCE PER I LAVORATORI

Gli assegni familiari raddoppiati dal 16 giugno

Un premio di operosità - Particolari compensi nel settore dell'agricoltura

ROMA, 13 giugno

In base alle direttive impartite dal Duce, presso il Ministero delle Corporazioni e del Lavoro, gli assegni familiari per i lavoratori sono raddoppiati dal 16 giugno.

Il provvedimento, che si applica a tutti i lavoratori, è stato emanato dal Duce, in base alle direttive impartite dal Duce, in base alle direttive impartite dal Duce.

Il provvedimento, che si applica a tutti i lavoratori, è stato emanato dal Duce, in base alle direttive impartite dal Duce.

Il provvedimento, che si applica a tutti i lavoratori, è stato emanato dal Duce, in base alle direttive impartite dal Duce.

ERNESTO CABALLO

La fede dei combattenti nel Duce

Ardenne manifestazione al Centro dei mutilati

Roma, 13 giugno

Il Duce si è recato al Centro dei mutilati Principessa di Piemonte.

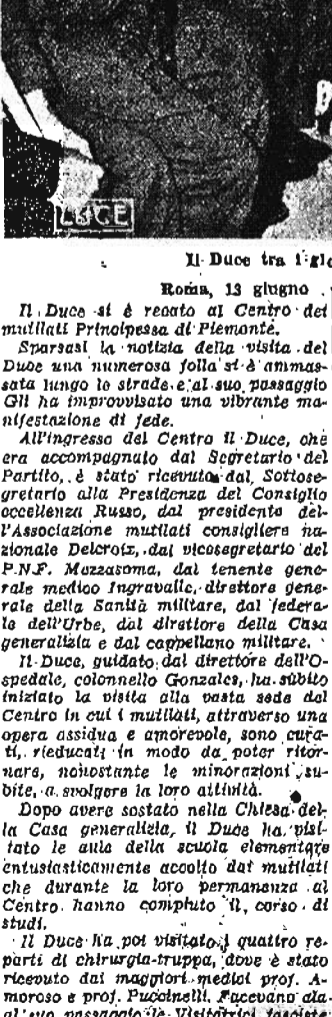
Il Duce, che è accompagnato dal segretario del Partito, è stato ricevuto dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, eccellenza Russa, dal presidente dell'Associazione mutilati consigliere nazionale Muzzarotta, dal tenente generale medico Invernizzi, direttore generale della Sanità militare, dal fedelissimo del Duce, dal direttore della Casa generalista e dal capitano militare.

Il Duce, guidato dal direttore dell'Ospedale, colonnello Gonzalez, ha subito lasciato la visita alla sede stata del Centro in cui i mutilati, attraverso una opera assidua e amorevole, sono curati, rieducati in modo da poter ritornare, nonostante le minorazioni subite, a svolgere la loro attività.

Dopo avere sostato nella Chiesa della Casa generalista, il Duce ha visitato l'aula della scuola elementare, entusiasticamente accolti dai mutilati che durante la loro permanenza al Centro hanno compiuto il corso di studi.

Il Duce ha poi visitato il quarto reparto di chirurgia-truppa, dove è stato ricevuto dai maggiori medici prof. Amoreo e prof. Lucchini. Facevano da guida il capitano medico e il capitano medico.

Il Duce tra i gloriosi mutilati



NOI E LORO

Da quale parte stanno i banditi

XI, 13 giugno

L'Inumano e selvaggio attacco dei cacciatori inglesi contro l'idrovoltante di soccorso italiano, citato nel bollettino di oggi, ha suscitato negli ambienti aeronautici di guerra una vivissima indignazione.

Non è la prima volta che il fatto accade. Si ricordi, anzi, un altro abbattimento recente episodio che ebbe per teatro un tratto di mare al sud della Sicilia.

Un nostro idro-soccorso, nunito dei distintivi internazionali, stava per trarre in salvo nostri naufraghi aggrappati alla carcassa di un velivolo caduto in mare quando venne attaccato da due velivoli inglesi che gli avevano vicino le ali e lo mitragliarono.

Un nostro idro-soccorso, nunito dei distintivi internazionali, stava per trarre in salvo nostri naufraghi aggrappati alla carcassa di un velivolo caduto in mare quando venne attaccato da due velivoli inglesi che gli avevano vicino le ali e lo mitragliarono.

Un nostro idro-soccorso, nunito dei distintivi internazionali, stava per trarre in salvo nostri naufraghi aggrappati alla carcassa di un velivolo caduto in mare quando venne attaccato da due velivoli inglesi che gli avevano vicino le ali e lo mitragliarono.

Le navi nemiche affondate in un anno dalle Forze Italiane

Le Forze Armate Italiane hanno affondato nel primo anno di guerra le seguenti navi da guerra e mercantili: una corazzata, diciannove incrociatori, quattordici cacciatorpediniere, ventiquattro sommergibili, sei mas, dieci petroliere, ottantaquattro piroscafi e cinque motovelieri.

In queste cifre non sono compresi i piroscafi affondati nell'Atlantico dai nostri sommergibili.

Giovani del Littorio rievocati dal Führer

Monaco, 13 giugno

Il Führer ha ricevuto alla Casa dell'Arte tedesca la missione della Gioventù Italiana del Littorio che parteciperà alla manifestazione giovanile di Weymar.

Fantasma a congresso

È di rigore che i vecchi mantengano

È di rigore che i vecchi mantengano la linea di condotta che ha portato alla vittoria. È di rigore che i vecchi mantengano la linea di condotta che ha portato alla vittoria.

È di rigore che i vecchi mantengano la linea di condotta che ha portato alla vittoria. È di rigore che i vecchi mantengano la linea di condotta che ha portato alla vittoria.

È di rigore che i vecchi mantengano la linea di condotta che ha portato alla vittoria. È di rigore che i vecchi mantengano la linea di condotta che ha portato alla vittoria.

È di rigore che i vecchi mantengano la linea di condotta che ha portato alla vittoria. È di rigore che i vecchi mantengano la linea di condotta che ha portato alla vittoria.

È di rigore che i vecchi mantengano la linea di condotta che ha portato alla vittoria. È di rigore che i vecchi mantengano la linea di condotta che ha portato alla vittoria.

È di rigore che i vecchi mantengano la linea di condotta che ha portato alla vittoria. È di rigore che i vecchi mantengano la linea di condotta che ha portato alla vittoria.

È di rigore che i vecchi mantengano la linea di condotta che ha portato alla vittoria. È di rigore che i vecchi mantengano la linea di condotta che ha portato alla vittoria.

È di rigore che i vecchi mantengano la linea di condotta che ha portato alla vittoria. È di rigore che i vecchi mantengano la linea di condotta che ha portato alla vittoria.

Un nume è qui

All'infuori delle testimonianze monumentali, l'originaria romanità si svela per modi e forme inerenti alla sua stessa sostanza fisica.

Certi fumi e boscetti rimasti semina-scoti dentro e intorno a Roma, dai nomi melodici e arcani caduti da frammenti di odi, quali Alenone Camene Juruna Nemi Egeria, sono i viventi residui mitologici non cancellati per l'impossibilità di sottrarli alla terra, da cui così ferocemente germinarono. Oasi di paganismi superstiti, in situ, invano isolate e aggredite, continuano ad esistere senza dei, sacerdoti e credenza, per virtù sacre custodite nella loro materia, anche se i natali appellativi degli esili fumi e boscetti sono stati mutati nella volgare denominazione di *marrane*. Non appartengono al resto del paesaggio ma a un tratto di geografia classica che per convenzione è fatta coincidere con l'attuale, più ragionevole essendo accoglierla come descrizione di regioni vicine nelle favole antiche e solo letterariamente esplorabili.

Talvolta si presentano alla stregua di lapidi figurate attraverso immagini agresti: testimonianze per zolle, acque e arbusti, anziché parole, dei tempi di Numa, ritrovamenti di una campagna paleografica con i segni inattesi di primitivi vomeri e religiose credenze, quasi il suolo si cangiasse qua e là sotto i piedi del viandante per ritornare improvvisamente antico. Nascono in quell'atto moti, cadenze, richiami che ridestano nella fantasia il sentimento di prische interpretazioni dalle quali non possono più andare disgiunti. Si incontrano pezzi di natura inscrivibili in altra lingua che non sia il latino, legati a quel vocabolario e a quella sintassi al punto che menzionati in italiano diverrebbero altra cosa: sono le matrici da cui parole, immagini e concetti scaturirono nell'eloquio, i riferimenti realistici dei nomi astratti, gli originali elementi ispiratori di tutta una civiltà poetica. Ecco colli di un copioso e disteso turgore ciceroniano, il fresco cristallo di una fonte orazionale, un mite recesso di ombre virgiliane, la pagina sgombrata di una pagina cotta di agevol ricalci panoramici, una disporvi una battaglia di Livio, il cufio di ulivi del bosco sacro sull'altare non più elevata di fronde e tutta nuda all'intorno, dalle fronde che toccano terra con la mollezza di pingui velli, nube vegetale discesa dall'alto in attesa che un alito di vento la squarci per rivelare il nume come in una metamorfosi di Ovidio.

Si arriva per converso a considerare che anche il taglio dei pini dalle grandi chiome arcuate ripete la sontuosa spaziosità delle volte termali, che i colori delle foglie di quercia conservano la bronzata vetusta sonante dei rilievi monetari, che i rami d'alloro mantengono un'aura patinatura, quasi fossero caduti da statue di vincitori e trofei bellissimi rigermogliando per mirabilità del suolo arato da tanta instabilità di eventi. Allora si comprende che questa anacronistica natura, emersa come un precipitato di civiltà estinte, ne continua per suo conto l'esistenza, senza troppo tener calcolo delle mutazioni avvenute: alberi, acque, campi succubano ancora i germi di perdute stagioni, i sogni e i travagli delle generazioni che in tremila autanni vi sono cadute sopra, secondo l'omericità similitudine, alimentando l'arido *humus*. E perciò che strappando l'erica dalle macerie la mano avverte il tremore di chi sottrae abbigliamenti mortuari a una bara e che l'arena dei circhi, eccitata dal sole estivo, mozza il respiro col sospetto di sentirsi sul viso polvere di gladiatori dannata a non trovare requie sull'arrovverata conca.

Nulla giova a intendere il segreto di tali sopravvivenze quanto rilarsi all'osservazione del Mommsen che le immagini della più remota fede romana fluttuano in una plaga incredibilmente vicina alla terra, in una specie di crepuscolo dell'intuizione e dell'idea. Né a caso alle più antiche e sacre divinità di Roma appartengono le astrazioni rappresentative della smentita, del lavoro dei campi, del confine. Questa terribilità senza trasfigurazioni e simbolismi, questa aderenza al dato naturale, se hanno impedito di ugualitare la fioritura mitologica ellenica, hanno in compenso impregnato i luoghi di significati e attributi religiosi per i quali il non crederci non basta a rimuoverli. Ma staccati dalla loro sede per liberarsi in autonomi cicli leggendari o in elementi speculari, con molta iniziale reticenza a entrare in figurazioni plastiche, sono rimasti sempre inalterati al loro posto, lì dove per la prima volta la fantasia li collocò per spiegarci un particolare aspetto della realtà. E' in essi cioè che a noi rimane, nella scarsità di documenti storici largamente compensata con la immediatezza di quanto se ne conserva in natura, della patriarcale « religione di Numa ». Al loro cospetto riacquista un valore effettivo, di reverenza e di timore, l'antichissima esclamazione: *Numen inest*, un nume è qui.

Così si spiegano ad esempio, il senso oracolare dell'antifratrismo e recessi capitolini che nei silenzi assumono sospensioni di risposta ma a cui basta il crescere di un sasso per empiri di risonanze cavernose evocando schiamazzi di lupacchioni coperte di scarsa e ipida erba, sulle quali un passo appena affrettato ha il potere di simulare le danze dei Sali al ritmo dell'orrido verso saturno. E

si osservino i ristagni dell'acqua piovana sul piccolo altare arcaico del Dio Ignoto, intorbidati dai riflessi delle piante sospese alle pendici palatine, che si lasciano bere dai pori del travertino con l'avidità di grumi sanguigni stillati dal ricale *suovenerunt*. Può capitare perfino di percepire tra le ruine la voce delle falde acquose che alimentarono i ninfei patrizi, compiono le anfore delle vestali, gocciolano sul capo dei primi battezzati ed ora, rotti i condotti, vagano nel sottosuolo, roccando le basi delle colonne nei Fori, macchiando i pavimenti delle chiese: smarrite vent' di età perdute, che lentamente si dissanguano al buio, in ritardo sul loro tempo, per inscrivibilità di linfa, estremi flussi di una storia in atto e tuttavia trapassata.

Con tanti monumenti seppelliti sotterra alla stregua di Penati per sottrarli alle violazioni e con una pagana attaccata alle cose che non muoiono, si comprendono le pertinaci rivincenze di culti condannati, anacronismi spirituali riaffioranti come quelle pietre e quelle acque, spingenti

in pieno Medio Evo a spalancare le porte del tempio di Giuno o a intonare inni a Venere anziché alla Vergine.

Di questa reticenza a perire si può trovare una sublimazione nella leggenda, che ricompi di stupire il Rinascimento, della tomba romana scoperta col lume acceso, immobile fuoco fatto sui resti che non si consumano mai. Ma più ci piace il prodigio di Crepercia Tryphæna, la fanciulla precocemente estinta il cui sarcofago fu rinvenuto sulla riva destra del Tevere, giusto cinquant'anni fa, colmo di vitrea acqua, con chiome di capalvenere sgorganti dal teschio. La bella testa aveva fatto da vaso alla pianta; la bara da olesidra alle infiltrazioni della pioggia e del fiume che vi si erano detese, alimentando sotto terra quell'immagine di morte custodita in sembianze di giovinezza, col capo cinto di seto per celare l'orrore del corroso cranio in tanta dolcezza di ricordi, prestigio di luoghi e spensori di tempo, proprii ad una concezione dell'immortalità tutta calata nella natura e nella storia.

A. PICCONI STELLA

CURIOSITA' DI PICCOLI BAGNANTI



Aspetti e umori della zona occupata

(Dal nostro inviato)

Le strade della Francia occupata si snodano come rosari, senza più grani, senza traffico. Sono grigie e lunghe, monotone. Si incontrano automobili militari, vetusti di color seppia cupo senza riflessi: automobili militari che svistano a una velocità moderata, massimo cinquanta chilometri. Di tanto in tanto nasce dal nastro grigio una macchia di colore: un automezzo usato per trasporto collettivo, minuto, in coda, del gessogeno.

Le strade sono semivive, non vi è nessuno davanti per lunghi tratti, e si va piano piano; pare che qualche cosa debba accadere da un momento all'altro. Niente, tutto a regolare, calmo; sembra che sia tutto definitivo, che questa maniera di vita transitoria abbia già assunto il carattere delle situazioni che possono durare molto a lungo. Se chiedete ad un francese, a due francesi, a dieci francesi quanto durerà la guerra, egli vi guarderà stupito, rimarrà un poco a pensare, e vi risponderà con un gesto vago: Quel gesto vuol dire: può darsi un anno, può darsi cinque anni. E allora, che eventualità che duri cinque anni, diamoci d'intorno per organizzare la vita nella migliore maniera possibile. La borghesia che ha in mano gli affari vende agli occupanti, i quali sono ottimi pagatori. L'occupazione costa circa mezzo miliardo al giorno, e come se la Banca di Francia emettesse mezzo miliardo al giorno di valuta. E una inflazione continua, matidica. La Francia dovrebbe impoverirsi, ma il ricco borghese il quale ogni conclude affari facili e sicuri, vi risponderà ottimisticamente che la Francia è molto ricca, e che, dopo tutto, l'inflazione dovuta all'occupazione germanica non comporta evasione di valori, tutto rimane in casa. Il borghese compra case, terreni, gli affari conclusi con la moneta apparentemente fittizia, il marco di occupazione, consentono l'acquisto di beni stabili. Un giorno la Banca di Francia farà un grande fabbisogno dei marchi ritirati dalla circolazione, ma i beni rimarranno a chi li possiede. Così pensa il borghese di Francia.

Se ne trovano, di questi tipici esponenti d'una categoria sociale che non è soltanto francese, se ne incontrano nei ristoranti celebri: costoro amano la buona cucina. Hanno superato la cinquantina, sono rubicondi, parlano a voce alta, od hanno la pancetta. Parlano la pancaetta con spigliatezza, come in calce d'oro, come un segno di prosperità. Mangiano in compagnia di tre o quattro persone; mangiar bene!

I magri e i grassi

Nel locale modesto, nelle trattorie frequentate da gente con i franchi contanti, lo è i tedeschi che mi accompagnavano rimanevano al nostro posto e i francesi al loro. Ma ci guardavano di proposito, oppure posavano gli occhi occhieggiati su me e sui miei compagni. Si chiedevano, senza simpatia, chi fosse quel borghese che viaggiava con una grande automobile, ed era trattato con riguardo dagli occupanti. Parlavano a voce bassa, a capo chino, avvertendoci volentieri fatto a meno della nostra presenza. Mangiavano l'indispensabile, una zuppa, il pane della razione, un piatto e basta, bevevano vino comune. Erano per lo più magri. Rispondevano corrotti, ma al nostro saluto, quando entravamo od uscivamo dal locale. Ma non si stabilivano altri rapporti.

Con i signori in pancetta dei ristoranti di lusso era diverso. Erano loro a sorridere, e spesso ad intavolare una conversazione. Davano ragguagli sul posto da visitare, sui monumenti, o consigliavano la specialità gastronomica di un altro ristorante celebre. Poi, parlando, si scopriva che erano fornitori del Municipio o dell'Intendenza. Sono i grassi che scatenarono la guerra: loro credettero nell'imprendibilità della linea Maginot. Passarono dall'euforia all'intervento accanto agli inglesi, all'euforia della vittoria facile, a quella della resistenza dietro la Maginot. Oggi hanno saputo presto adattarsi alle circostanze, hanno creato l'enfuria dell'occupazione. Forgiare loro un biglietto di cinquanta marchi, o uno di mille franchi: si equivalgono; prendevano senz'altro i marchi, d'istinto, come ieri avrebbero preso la sterlina, la moneta del più forte. Insomma, quella del tavolo vincente. I magri sono nei campi dei prigionieri, sono la parte migliore di questo paese, ed è su loro che i tedeschi operano la loro campagna di trattando dei lavoratori, permettendo loro di rendere quotidianamente conto delle differenze di regime.

Campagne spagnole

« Move dalla Bretagna alla Biscaigia ». A tratti esce un sole malato, stanco, e illumina immense distese verdi e coltivate. La verità, questa Francia è un paese troppo ricco e troppo popolato. Si fanno lunghi tratti, s'altava si va per delle mezzore senza incontrare una casa, un abituro, niente. Gli abitanti sorgono improvvisi, anche i contadini lasciano la terra per vivere nei centri. Il vecchio contadino francese abbandonò la terra per seguire i figli in città. Da noi non si fanno, da un capo all'altro dell'Italia, cinquecento metri senza incontrare un tetto qualsiasi, magari un pagellone, in Germania è lo stesso, anche a traversarla si trovano si incontrano regioni dove pare di traversare la medesima città, tante sono le case che si susseguono una dopo l'altra. Qui è il deserto. Un deserto d'uomini, ma la terra è grassa, vi allungano ogni specie di coltivazioni. A volte s'incontrano antichi centri rurali, invasi dalle erbe. Non è la guerra che li ha ridotti così; sono gli anni che precedettero la guerra, i veri anni dell'esprit de bourgeoisie di cui parlò il vecchio Maresciallo nel suo famoso discorso seguito all'armistizio. Parlo come un padre che confessa le disonorevoli colpe dei figli, ed i figli oggi in prigione, sottoposti al processo della storia, tengono il suo ricordo a capo del letto. Il Maresciallo è un ottantenne, una fronte candida di vecchista, di onori e di affanni, e cui si inchinano anche i nemici. Ma questi cittadini come inestinguibile alla desolazione di questa campagna disabitata. E i giovani sono lontani, due o tre milioni, nei campi dei prigionieri. Una straordinaria abbondanza di donne: in questi giorni sembrava doversero chiedersi le fabbriche di rossetto per miliardi di maniche grasse. I giornali li sono affrettati a pubblicare che la notizia era falsa, che le autorità occupanti desiderose di non fare casa contraria alle popolazioni, avevano concesso le ragioni di grasso necessarie, ed è stato in sospiro di sollievo.

Sulle strade bagnate dalla pioggia si incontrano alcuni vecchi carri, carri campestri, per lavori rurali, rimessi in uso dalla necessità; sono trainati da potenti cavalli, sui redini sono uomini incapucciati sotto l'impermeabile.

AUGUSTO MORELLI

LAMBERTI SORBENTINO

Ricordo di Alfredo Panzini

Lavorava con il berretto morato in capo, con la pipa in bocca e con una coperta sulle ginocchia

Alfredo Panzini, nei pochi mesi in cui si trovava nel suo appartamento di via Avezzana a Roma, riceveva, alla buona, poche persone, per lo più amici ed ex allievi. Anche quando fu nominato Accademico seguì il suo tono di vita semplice; non faceva se non rarissime visite, non frequentava amici di alta postolonia sociale; usava talvolta a passeggio nelle giornate e nella ora di minor traffico stradale. Una volta che mi feci a casa (una volta sola) non dovette scostarsi perché trovò la sala da pranzo affollata e rumorosa. Giunto sulla soglia, a me che gli venivo incontro disse turbato e brandendo indietro: « Andiamo nello studio? ».

Le parole nuove

A casa, sua, lo trovavo solo, il più delle volte, in poltrona, col caratteristico berretto morato in capo, quello che porta nel ritratto a olio dipinto da Lambertini, e una coperta sulle ginocchia. Così lavorava sempre. Sulla coperta posava una cartella col foglio sui quali lentamente scriveva. La pipa, gli sottostanti erano a portata di mano sul tavolo. Mi invitava a sedermi in una poltroncina e voleva lui stesso accostarla alla sua. Gli offrivo una sigaretta che accettava dopo aver dato uno sguardo di sfuggita alla pipa: « Buon? — mi chiedeva. — Roba fine? Fatti il contrabbando? ».

Quasi sempre la mia visita era preceduta da una telefonata. Il lavoro che avevo dovuto fare per conoscere il numero del suo telefono era stato laborioso. Non ne voleva sapere, teneva duro con gentilezza.

Il telefono è invenzione diabolica. L'ho messo ma serve al miel. Io non telefono se proprio non mi si telefonano e ho fatto ordine di non divulgare il numero. Sull'elenco non c'è. Eppure la mia casa è invasa dalle telefonate. Voi venite quando volete: sentite proprio bisogno del preventivo? — S'attornia il discorso.

Io non insistevo e aspettavo che l'occasione mi mettesse a portata dell'apparecchio; e quando ne ebbi il destro lessi il numero e me lo segnai.

Ma non protestò per l'infrazione, quando qualche giorno dopo lo chiamai all'apparecchio diabolico.

Il più delle volte mi recavo da lui col pretesto del Dizionario. Avevo tante parole nuove, tanti termini geografici e matematici da indicargli e certo modificabile e aggiunte a voci già registrate. Poteva? Hoce? L'argomento era valido e lo potevo riformulare a trovarli in qualunque ora.

Così, ogni volta, la cartella sulle ginocchia, segnava la voce nuova, dopo una breve discussione. Conveniva registrarla? Non era troppo tecnica? Un dizionario come il suo non doveva dipendere un repertorio per soli tecnici.

E poi seguiva la spiegazione. Io dettavo dai miei appunti, egli scriveva ricorrendo a suo modo in quella sua prosa netta, smussando, eliminando le parole inutili, i giri di frase con cui lo mi ero espresso. E riduceva tutto a poche parole senza togliere chiarezza al concetto.

Era un lavoro questo del Dizionario che gli portava via parecchie ore del giorno, e del quale parlava come di un'alta e dura missione che lo aveva accompagnato tutta la vita.

Tratto tratto, approfittando di un intervallo nel lavoro, tentavo di farlo parlare della sua giovinezza, dei suoi inizi di scrittore, della trentennale sua permanenza a Milano. Il più delle volte erano state e attuali sprecoate. Si soffermava col silenzio.

Una volta mi riuscì di persuaderlo — e fu per me un avvenimento — a rispondermi a due o tre domande. Si rassegnò anche a dire con una certa lentezza e con qualche pausa, per darmi tempo di trascrivere quanto veniva dicendo. Ripeteva qualcosa di quelle note, che del resto non hanno carattere unitario.

« Non ho avuto modo di conoscere veramente la vita. Sono stato sempre chiuso nel mio guscio. Non ho mai fatto carriera perché evitavo di far communiella coi dirigenti di allora. Non volli mai entrare in nessun partito politico, mi toglia sempre perché nessuno di quei partiti pareva lavorare per la grandezza e il benessere dell'Italia. ».

Ed ho percorso il Fascismo perché ho sempre diffidato delle democrazie. Non ho mai frequentato i palotti di grandi personalità né politiche né del pensiero né dell'arte. Spesso mi sono domandato se tanti uomini politici del passato, del tempo della mia giovinezza e della mia maturità, facevano sul serio o se seguissero una moda o influssi di correnti varie. Avevo poco tempo per prendere contatto. Dovevo lavorare, per studiare e per vivere, dall'alba, da prima dell'alba a sera, tutti i giorni che Dio mandava sulla terra.

Da giovane? Ero sì umorista, ma davo nel volgare; quando me ne sono accorto mi son cominciato a frenare perché lo scrittore non può essere volgare.

Fra gli scrittori contemporanei, Verga non lo soddisfaceva. E non capisco la grandezza di Verga — mi diceva.

Lamento più di una volta il destino di Stollani scrittore, che attribuisca in parte al carattere dell'uomo il quale aveva aspramente manifestato, con suo danno, il proprio pensiero su Borghese e altri critici.

« Mettersi in urto coi critici è male e genera male. Capisco: il risentimento è umano. E la prudenza non è da tutti. Io sopevo da un pezzo che il critico può stuzzicare lo scrittore ma lo scrittore non può render la pariglia al critico. Autore, tu non mi conosci, sei sconosciuto. Signori. E le pariglia, almeno per il momento, è chiusa. ».

Panzini non fu in gioventù uomo di molte lettere; la scuola gli premeva gran tempo e doveva anche farla e in sua giornata di scrittore. Tranne i classici, la sua conoscenza non doveva essere molto larga. Ma quando nel 1828 andò in pensione si rifecce del lungo digiuno, sebbene troppo tardi. Lo scrittore era ormai quel che era. Intendo con questo dire che non ne abbia subito. Anche delle letterature, stranere moderne conobbe ben poco.

Un'avversione che manifestava senza perdersi gli momenti gli improvvisatori e gli arruffati delle lettere e un'inquietudine palese gli si leggeva negli occhi quando il caso gli metteva innanzi certe prose che dimostravano solo nel loro autori la presunzione e l'impreparazione. La pagina confusa era per lui un'offesa.

Leggiva un pomeriggio un fascicolo voluminoso, una rivista letteraria che si pubblicò a Roma per alcuni anni. Fermato il dito su una pagina in corsivo mi chiese accigliato: « Leggete. Sapete, ditemi cosa vuol dire? — Il corsivo era davvero incomprensibile. — La lingua italiana — soggiunse — come tutte le altre lingue, serve per esprimere. A questo proposito, l'inglese non è facile. Ma scrivete? Tutti sanno scrivere, tutti scrivono. Cosa di vuole a tenere una penna in mano? — Ad ogni parola scodagliava gli occhi e buttava indietro il capo. ».

Apprezzava l'opera di alcuni scrittori della generazione dopo la sua e la lodava. Soprattutto ammirava la robusta semplicità, la linearità e la forza che è nel discorso di Mussolini, del quale aveva registrato nel Dizionario Moderne molte locuzioni e voci caratteristiche.

Da Bellaria mi giungeva raramente risposta alle lettere che gli scrivevo. Per stimolarlo a mandarmi qualche riga gli spediva la busta di ritorno, indirizzata e affrancata. E non sempre il sistema funzionava. Per ottenere le notizie che mi occorreavano per la seconda edizione del mio libretto su tutti mi ripresi anche al suo signollo maggiore che mi rispose: « Papà fa la volubilità. Insistete direttamente con lui ». Insistere non era difficile, difficile indurlo a rispondere. E così eccolo il ricorrere ad un questionario. Gli spedii un del foglio sul quale avevo scritto a sinistra, dividendo la pagina per lungo, alcune domande. Lo spazio a destra avrebbe dovuto essere riempito da lui. Conservo due di questi fogli. Gli chiedo se Giacomo Leopardi lo avesse aiutato in gioventù.

« Non ricordo bene — rispose —. Oggi sarei d'opinione di legnara Leopardi, ma non imberverebbe troppo. Certo in alcune sue rappresentazioni della vita come non mi pare che alcuno lo superi. ».

Si può tutto. I Giapponesi fanno crescere le quercie nei vasetti da fiori.

G. Carducci consigliava il fondamento classico: cioè una base di onestà anche nella parte.

Risposte a un questionario

Da Bellaria mi giungeva raramente risposta alle lettere che gli scrivevo. Per stimolarlo a mandarmi qualche riga gli spediva la busta di ritorno, indirizzata e affrancata. E non sempre il sistema funzionava. Per ottenere le notizie che mi occorreavano per la seconda edizione del mio libretto su tutti mi ripresi anche al suo signollo maggiore che mi rispose: « Papà fa la volubilità. Insistete direttamente con lui ». Insistere non era difficile, difficile indurlo a rispondere. E così eccolo il ricorrere ad un questionario. Gli spedii un del foglio sul quale avevo scritto a sinistra, dividendo la pagina per lungo, alcune domande. Lo spazio a destra avrebbe dovuto essere riempito da lui. Conservo due di questi fogli. Gli chiedo se Giacomo Leopardi lo avesse aiutato in gioventù.

« Non ricordo bene — rispose —. Oggi sarei d'opinione di legnara Leopardi, ma non imberverebbe troppo. Certo in alcune sue rappresentazioni della vita come non mi pare che alcuno lo superi. ».

« E' vero che, pur ammirando i grandi poeti e prosatori latini, preferisco quelli di tono più amorzato? ».

« Sinceramente: i toni forti non li sopporto, se non a patto di chiamarsi Ugo Foscolo. ».

Non ricordo bene. Oggi sarei d'opinione di legnara Leopardi, ma non imberverebbe troppo. Certo in alcune sue rappresentazioni della vita come non mi pare che alcuno lo superi.

Si può tutto. I Giapponesi fanno crescere le quercie nei vasetti da fiori.

G. Carducci consigliava il fondamento classico: cioè una base di onestà anche nella parte.

E invece di "bar,?"

Con questo titolo l'accademico Ugo Ojetti in una delle sue *Domande* (*Corriere della Sera* 7 cor.) consente a una nota del sottoscritto, comparso il 3 maggio u. s. nel *Corriere* Virecolo. La nota proponeva il seguente quesito: *Fiachetteria, Botiglietta o Bar?* Il quesito trae origine da un Decreto del 6 maggio 1940 XVII secondo il quale dovevano essere soppressi nella licenza di P. S. a nelle insegne, le denominazioni di *Fiachetteria* e *Botiglietta* e sostituite con la parola *Bar*. E dicevamo che questa denominazione, oltreché indesiderabile perché di origine anglosassone — perché proveniente, cioè, da paesi nostri nemici, e gravolente del più forti liquor, come whisky, gin, cock-tail — non esprimeva affatto il contenuto, diamo così, delle *Fiachetterie*, né della *Botiglietta*. Chiedevamo inoltre quali erano state le ragioni che avevano indotto a pronunciare con un decreto questa duplice sentenza capitale all'insaputa delle categorie e degli organi interessati, e quali altre avevano consigliato di consolidare in Italia una parola che avrebbe dovuto essere deintossicata (meglio, esfordata per reato di favoreggiamento nell'uso del dotti alcoolici) assieme

stesso. Predilesse il dovere, e ai suoi allievi lo prospettò sempre come scuola di autoeducazione, di disciplina e di soddisfazione intima: l'unica scuola che potesse aiutare un Paese a diventare una grande Paese. Voleva, e quando si metteva in fuga la predicava, la coscienza serietà degli intenti, la conseguenza del pensiero e degli atti al posto del lasciare andare, del tira a campà, dell'instabilismo.

AUGUSTO MORELLI

LAMBERTI SORBENTINO

Derivato in che senso? Manzoni (Piero de Marchi) (che lo trovò ed, amai) mi sembrano staccarsi degli altri sculloni italici per semplicità, sincerità, umore. Carlo Porta insimondicabile!

Sinceramente: i toni forti non li sopporto, se non a patto di chiamarsi Ugo Foscolo.

RECENZE

Creazione di Creta deve essere meditata a Londra

Un articolo del Ministro Goebbels - Il proposito britannico di battersi con la pelle degli altri riaffermato nel convegno dei governi fantasma - Il Foreign Office tenta invano di influenzare il Cremlino inventando una minaccia tedesca

Berlino, 13 giugno. La situazione della Gran Bretagna - si osserva in questi giorni - è complicata - deve essere ben precaria se Churchill è stato costretto a insegnare una così grossolana manifestazione come il Congresso dei Governi fantasma indotto al palazzo di Saint James, tanto più che la convocazione di tutti i rappresentanti dei Governi fuggiaschi e spodestati avrebbe avuto lo scopo - secondo un commento ufficiale londinese - di sventare un presunto tentativo tedesco di giungere ad un accordo di compromesso.

Quando mai le Potenze dell'Asse si sono sognate di pensare ad una pace di compromesso? Non hanno forse dimostrato anche con i fatti di volere il contrario, vale a dire l'annientamento del nemico? Chi ha parlato dell'eventualità di una pace di compromesso, non solo, ma di una pace purchessia? Non sono stati forse certi inviati speciali di Roosevelt a parlare di una personalità inglese? Non è stato detto che il Governo di Londra non può tenere duro se gli Stati Uniti non interverranno immediatamente?

Lo zampino di Roosevelt

Può darsi però che la manifestazione sia stata suggerita dal Presidente Roosevelt il quale, preoccupato appunto di certe voci insistenti, avrebbe consigliato il Premier britannico di insegnare una manifestazione diretta a dimostrare il fermissimo inalterabile proposito dell'Inghilterra di battere all'ultimo. Infatti se il popolo degli Stati Uniti incominciava a rendersi conto che non c'è più nulla da fare, come riuscirebbe la Casa Bianca a convincerlo della necessità di scendere in guerra all' fianco di un paese che ha i suoi conti con il nemico? Alla conferenza erano rappresentati tutti i Governi alleati nessuno escluso, nemmeno quello della Francia liberata. E sapete chi era il rappresentante di De Gaulle? Un certo signor Cahen. L'unico rappresentante che i comunisti francesi avrebbero voluto vedere al Senato? Può darsi che in tal caso non si tratterebbe probabilmente di una semplice coincidenza.

Curioso è comunque che un altro commentatore londinese occupandosi dell'arrivo dell'ambasciatore inglese a Creta ha avuto l'idea di mettere questo avvenimento in relazione con la conferenza interalleata di palazzo S. Giacomo affermando frettolosamente che la Germania cercherà di ottenere questa famosa pace di compromesso da un certo numero di divisioni alla frontiera sovietica. Dittimo presupposto di tale pace sarebbe l'adesione della Russia al nuovo ordine, oppure... l'occupazione dell'Ucraina e di altre provincie occidentali dell'Unione da parte delle forze germaniche. Lo stesso commentatore nell'intento di conferire alle sue affermazioni informative una parvenza di veridicità, ha soggiunto che i colloqui del generale Antonescu col Führer e con von Ribbentrop senza dubbio hanno avuto per oggetto soprattutto i presupposti di questa situazione politica e militare nell'oriente europeo, dato che la Romania in una eventuale azione incruenta o orientata contro la Russia dovrebbe sostenere un ruolo considerevole, ruolo che viene fissato dal Patto Tripartito.

Si vede che il Cremlino non si è ancora abbandonato alle speranze di influenzare il Cremlino. A proposito degli accenti fatti da Churchill alla possibilità di invasione dell'isola britannica questi accenti registrarono con certa ostilità il catastrofico quadro prospettato che gli ha tracciato quando ha accennato alla situazione in Inghilterra all'indomani della battaglia delle Fiandre. Rilevando che in tale battaglia era andato perduto quasi tutto il materiale bellico e che in quel giorno il nemico si appropinquava nei carri di assalto nei carri d'artiglieria pesanti e nei bombardieri, il Premier ha voluto evidentemente far capire che il Reich si lasciò sfuggire l'unica occasione propria per un attacco mortale. Il Führer ha risposto in proposito delle parole di Churchill: «Ho detto anche e ripetuto che non vi sono più isole. Del resto ciò è stato anche dimostrato a Creta».

I fatti parleranno

«Se due mesi fa - si legge oggi in un articolo di Goebbels pubblicato da Vöelcker Beobachter - si fosse detto a Churchill che al primo di giugno egli saremmo impadroniti di Creta, egli verosimilmente sarebbe scoppiato in una risata e non si sarebbe nemmeno sognato di prendere in considerazione una simile ipotesi. Oggi quell'isola è in nostre mani. E se oggi ci si dicesse ciò che tra due mesi sarà un fatto compiuto probabilmente torcerebbe a ridere, ma due mesi, oggi si trovano una volta necessaria, una volta necessaria una volta ricredersi. Ecco perché è superfluo fare dei propositi anche se fondati su elementi sicuri. Non serve a niente e si corre il rischio di apparire ridicoli per lo meno agli occhi dei miei, motivo per cui è meglio lasciare che i fatti si incarichino di dimostrare la nostra certezza di vittoria».

«A suo tempo gli inglesi avevano ironizzato sulla possibilità di tali azioni al punto che il rappresentante diplomatico di S. M. Britannica a Berlino, Henderson, all'indomani della grande parata militare accostata nella capitale del Reich in occasione del 50° compleanno di Hitler, era al quale parteciparono per la prima volta reparti di paracadutisti, aveva creduto opportuno - come ha ammesso egli stesso molto ingenuamente poche settimane fa - di non riferire al Foreign Office per paura di esser deriso».

Le parole del Ministro della propaganda - si osserva a Berlino - non hanno certo bisogno di commenti; prova ne sia che sono state immediatamente intese anche nel mondo anglosassone soprattutto in America dove del resto qualcuno non ha esitato ad ammettere che quanto è stato fatto a Creta potrebbe ripetersi ma in proporzioni ben più vaste altrove.

Del discorso di Churchill si occupa diffusamente il collaboratore diplomatico dei giornali «Sohr». All'altisonante esordio e ai clamori più rimbombanti le speranze degli uomini liberi e dei popoli liberi di tutto il mondo è seguita una esposizione piena di ingiurie e contumelie di ciò che è diventata oggi la «gloriosa Europa». Ci vuole

tuttavia la spudoratezza e la perfidia di un Churchill, osserva lo scrittore ufficiale, per avere il coraggio di ricordare gli avvenimenti degli ultimi vent'anni, proprio dinanzi ai traditori polacchi, norvegesi, olandesi, belgi, francesi, serbi e greci e per attribuire alla Germania la colpa del destino di questi popoli sacrificati dalla Gran Bretagna, e per accusare la Germania, che non ha fatto altro che rispondere ad una dichiarazione di guerra e difendersi contro gli Stati sobillati da Churchill e che in grazia della sua forza militare e della sua salute ha impresso agli avvenimenti, per fortuna, un andamento molto diverso da quello sognato dal primo Ministro britannico. L'uomo che voleva far perire di fame il popolo tedesco e non vedeva l'ora di vincere per determinare la nazione germanica, ha

Recisa smentita russa alle voci di tensione con il Reich

Sia l'U. R. S. S. che la Germania sono fermamente decise a rispettare il Patto di non aggressione

Mosca, 13 giugno. L'agenzia Tass pubblica il seguente comunicato ufficiale: «Prima ancora dell'arrivo a Londra dell'ambasciatore di Gran Bretagna nell'U.R.S.S. Crutts, e soprattutto dopo il suo arrivo la stampa inglese, nonché alcuni giornali stranieri, hanno cominciato a far circolare voci su una prossima guerra tra l'U.R.S.S. e la Germania». Secondo tali voci:

1.) La Germania avrebbe, si pretende, presentato alla U.R.S.S. domande di carattere territoriale ed economico e trattative sarebbero in corso attualmente tra Germania e U.R.S.S. in merito alla conclusione tra le due Nazioni di un nuovo accordo più intimo;

2.) L'U.R.S.S. avrebbe, si pretende, declinato queste domande in seguito alla quale cosa la Germania avrebbe cominciato a concentrare le sue truppe presso la frontiera dell'U.R.S.S. allo scopo di un attacco contro l'U.R.S.S.

3.) L'Unione Sovietica avrebbe, a sua volta, cominciato a preparare intensamente la guerra contro la Germania e a concentrare truppe presso le frontiere tedesche.

Malgrado l'evidente assurdità di queste voci, i circoli responsabili di Mosca hanno ritenuto luttuosa indispensabile, visto che tali voci continuano ad essere diffuse con persistenza, di autorizzare l'agenzia Tass a dichiarare che le voci in questione sono dovute ad una propaganda preparata malaccortamente da forze ostili alle U.R.S.S. e alla Germania, e interessata ad una nuova estensione e ad una intensificazione della guerra.

L'agenzia Tass dichiara:

L'efficacia dell'attacco a Caifa

Affondamenti per ventottomila tonnellate nel Canale di San Giorgio - Otto aerei inglesi abbattuti

Berlino, 13 giugno. Il Comando Supremo comunica: L'arma aerea ha conseguito nuovi successi nella guerra commerciale contro la Gran Bretagna. Apparecchi da bombardamento hanno affondato nel Canale di San Giorgio quattro vapori commerciali nemici armati per una stazza complessiva di 28 mila tonnellate, danneggiando inoltre, nella stessa zona di mare e presso le coste orientali della Scozia, quattro altri grandi vapori da carico.

Le operazioni di combattimento leggeri hanno attaccato la scorsa notte con buon successo aerodromi dell'Inghilterra meridionale e centrale, abbattendo in tale azione due apparecchi plurimotori britannici.

Nel Mediterraneo, l'attacco condotto dall'Armata aerea tedesca la notte sul 12 giugno contro Caifa è stato particolarmente efficace.

Nell'Africa settentrionale nessuna azione particolare. Nei tentativi di sorvegliare la Norvegia, i britannici hanno perduto ad opera della caccia tedesca due bombardieri.

La notte scorsa il nemico ha lanciato su diverse località della Germania occidentale bombe incendiarie e dirompenti che hanno causato diversi morti e feriti tra la popolazione civile. Alcune case di abitazione sono rimaste distrutte o danneggiate. Gli incendi sono stati rapidamente spenti dagli appartenenti al servizio di protezione antiaerea e dai vigili del fuoco degli stabilimenti. Cacciatori notturni ed artiglieria contraerea hanno abbattuto quattro degli apparecchi attaccanti.

Nel periodo di tempo dal 8 al 12 giugno il nemico ha perduto complessivamente trentatré apparecchi di cui ventisei sono stati abbattuti dai cacciatori notturni ed in due altri, sette dall'artiglieria contraerea e quattro da unità della Marina da guerra. Durante lo stesso periodo di tempo sono stati perduti sette nostri apparecchi.

Un apparecchio tedesco da ricognizione, secondo quanto apprendi il D. N. B., ha sorpreso presso Sollum una colonna britannica in marcia in una vallata incassata tra le rocce desertiche.

Il pilota tedesco si è abbassato sino a un centinaio di metri dalla colonna, attaccandola e disperdendola completamente con grande efficacia. La colonna è stata distrutta.

ora la faccia testa di compiangere la sorte dei suoi satelliti. Il messaggio indirizzato da Re Giorgio di Inghilterra al suo collega ellenico fuggiasco, ha almeno il pregio della sincerità. Esso sottolinea infatti che la Gran Bretagna è felice di vedere combattere nelle sue file i resti della flotta greca. Navi e soldati altri che combattono per l'Inghilterra: ecco ciò che preme agli inglesi.

Una delle sue aforismi più possenti è quella contro coloro che dalla catastrofe dei loro popoli hanno tratto i dovuti insegnamenti, e si schierano oggi in favore della nuova Europa. Se, nonché, osserva la sua volta, Egon Zeitung, anche questi scoppio di ira non verranno ad arrestare la marcia vittoriosa della nuova Europa.

TAULERO ZULBERTI

Da un ulteriore comunicato del Ministero della guerra francese sulla situazione in Siria si apprende che nelle ultime 24 ore la pressione dei nemici si è accentuata in tutti i settori di fronte.

Sulla costa il nemico è riuscito a raggiungere la regione di Saida dove le forze francesi resistono malgrado il violento bombardamento nemico del mare e terrestre.

Nei pressi di Mergi Ayun il nemico è riuscito a penetrare in una posizione avanzata francese. Ad oriente di Hama, nel corso degli accenti combattimenti. Nel comunicato è pure confermato il bombardamento da parte degli aerei britannici e l'efficace azione dell'aviazione francese contro formazioni motorizzate nemiche a sud di Saida.

Gl'inglesi saranno sconfitti qualunque cosa accada in Siria

Berlino, 13 giugno. Questi circoli continuano a seguire con il dovuto interesse gli sviluppi della situazione militare in Siria dove i francesi oppongono una sempre più accanita resistenza agli invasori britannici. Può darsi, si osserva, che questa volta, anziché avere il sopravvento, dato che i francesi hanno scarse possibilità di rinforzi e di rifornimenti. Un eventuale successo degli inglesi non potrà comunque modificare il corso degli avvenimenti e cioè la distensione nel Mediterraneo e nel Medio Oriente. (Stefani)

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavnik

Zagabria, 13 giugno. Il generale Oxilia, capo della Missione militare italiana, qui giunto per l'esecuzione dell'incarico 3 del Trattato di alleanza, amicizia e collaborazione con l'Italia, accompagnato dal ministro dell'Azienda, Casarini, e dal membro della missione stessa, è stato ricevuto dal Poglavnik che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavnik

Bombe su Gibilterra

Madrid, 13 giugno. Nelle prime ore di stamane Gibilterra è stata svegliata da un nuovo attacco aereo tedesco. In questo attacco, sono stati scesi nel cielo ancor più tre apparecchi, contro i quali le batterie installate sul porto e quello delle navi alla fonda hanno iniziato il fuoco.

Durante l'incursione sono state uditte ad Algeiras, provenienti da Gibilterra, tre fascinate di bombe presumibilmente provocate da bombe. Ulteriori notizie da La Linea informano che gli aerei hanno lanciato complessivamente sei bombe, tre delle quali hanno colpito la piazzaforte.

Il corrispondente del D.N.B. apprende i seguenti particolari. Tre bombe hanno colpito i «docks» danneggiando due incrociatori colti ancorati per le riparazioni, due altre bombe sono cadute nei pressi della stazione radioelettrica ed un'altra è caduta sul porto che da Gibilterra conduce al Mediterraneo.

Malgrado il violento e rabbioso tiro della contraerea britannica, nessun velivolo è stato colpito. Dalla portiera furiosa che si trova ancorata nel porto militare di Gibilterra, assieme ad altre unità della flotta britannica, sono stati scaricati otto apparecchi britannici gravemente avariati. Un trasporto di grande tonnellaggio sta scaricando a Gibilterra materiale bellico per la piazzaforte dove le misure precauzionali sono raddoppiate mentre i lavori di scavo di gallerie sotterranee procedono febbrilmente.

Vasti incendi nel porto di Alessandria

Berlino, 13 giugno. Si apprende che la ricognizione aerea tedesca ha potuto constatare la notte sul 12 giugno il divampare di vasti incendi nella zona portuale di Alessandria.

Le autorità inglesi hanno proclamato lo stato d'assedio nella zona. L'amministrazione è stata assunta dalle autorità inglesi. Anche a Caifa è cominciato a sgonfiare certi quartieri.

Una commissione militare cerca di arginare l'esodo dei fuggiaschi. E' incombente che i bombardamenti contro Caifa e contro Alessandria continuino e si intensifichino.

Le operazioni in Siria

La situazione a sud di Damasco - Una squadra navale inglese bombardò la zona di Saida

Aleppo, 13 giugno. Il comunicato ufficiale del Comando francese reca: «Nella regione di Kiswah attività offensiva della nostra ricognizione. A Mergi Ayun e nel Gebel Druso nulla da segnalare.

Sul littorale il nemico, nonostante il violento appoggio della sua flotta, alla fine della giornata di ieri non era riuscito a progredire».

La flotta britannica ha proseguito ad azioni di martellamento contro i difensori delle posizioni di Saida che sbarra al nemico la via di Beirut. Nella direzione di Damasco gli inglesi hanno conseguito qualche successo locale, ma la città non è ancora minacciata.

Date le caratteristiche della manovra, si può arguire che il comando britannico mirerebbe al raggiungimento delle strade che da Damasco portano verso il nord e il sud. L'obiettivo di questo tentativo anche con reparti lanciati dall'Irak, i quali avrebbero il compito di assicurarsi il possesso di Deir-Zor, sul passaggio dell'Euphrate.

Durante tutta la notte, artiglierie navali inglesi, tra cui grossi calibri da 380, hanno continuato a bombardare le posizioni francesi di Saida, a sud di Beirut, per sostenere un piccolo reparto sbarcato. Malgrado la violenza dei combattimenti e le difficoltà di ricevere rinforzi le truppe francesi resistono con tenacia.

Tentativi di penetrazione inglese in direzione di Damasco, sono stati sventati. Secondo calcoli approssimativi, il Comando britannico avrebbe messo in linea almeno 30 mila uomini.

Da un ulteriore comunicato del Ministero della guerra francese sulla situazione in Siria si apprende che nelle ultime 24 ore la pressione dei nemici si è accentuata in tutti i settori di fronte.

Sulla costa il nemico è riuscito a raggiungere la regione di Saida dove le forze francesi resistono malgrado il violento bombardamento nemico del mare e terrestre.

Nei pressi di Mergi Ayun il nemico è riuscito a penetrare in una posizione avanzata francese. Ad oriente di Hama, nel corso degli accenti combattimenti. Nel comunicato è pure confermato il bombardamento da parte degli aerei britannici e l'efficace azione dell'aviazione francese contro formazioni motorizzate nemiche a sud di Saida.

Gl'inglesi saranno sconfitti qualunque cosa accada in Siria

Berlino, 13 giugno. Questi circoli continuano a seguire con il dovuto interesse gli sviluppi della situazione militare in Siria dove i francesi oppongono una sempre più accanita resistenza agli invasori britannici. Può darsi, si osserva, che questa volta, anziché avere il sopravvento, dato che i francesi hanno scarse possibilità di rinforzi e di rifornimenti. Un eventuale successo degli inglesi non potrà comunque modificare il corso degli avvenimenti e cioè la distensione nel Mediterraneo e nel Medio Oriente. (Stefani)

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavnik

Zagabria, 13 giugno. Il generale Oxilia, capo della Missione militare italiana, qui giunto per l'esecuzione dell'incarico 3 del Trattato di alleanza, amicizia e collaborazione con l'Italia, accompagnato dal ministro dell'Azienda, Casarini, e dal membro della missione stessa, è stato ricevuto dal Poglavnik che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

La missione militare italiana ricevuta dal Poglavnik

Bombe su Gibilterra

Madrid, 13 giugno. Nelle prime ore di stamane Gibilterra è stata svegliata da un nuovo attacco aereo tedesco. In questo attacco, sono stati scesi nel cielo ancor più tre apparecchi, contro i quali le batterie installate sul porto e quello delle navi alla fonda hanno iniziato il fuoco.

Durante l'incursione sono state uditte ad Algeiras, provenienti da Gibilterra, tre fascinate di bombe presumibilmente provocate da bombe. Ulteriori notizie da La Linea informano che gli aerei hanno lanciato complessivamente sei bombe, tre delle quali hanno colpito la piazzaforte.

Le perdite della flotta inglese

Oltre mezzo milione di tonnellate colate a picco dall'inizio della guerra - Una statistica compilata sulla base delle ammissioni dell'Ammiragliato

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 13 giugno. Nella lunga relazione dell'opera della Flotta Armata tedesche nei primi quattro mesi dell'anno, e per quello che riguarda i Balcani e Creta per i primi cinque mesi a tutto il 31 maggio, sono da rilevare due periodi della massima importanza:

La prima è quella in cui si parla della stretta collaborazione tra le forze armate tedesche e quelle italiane. Il Comando Generale Germanico ha tenuto a mettere in rilievo che in Libia non si è trattato da parte germanica di una sostituzione delle sue energie a quelle italiane, per liberare la Germania da un peso e proprio converso con l'aggiunta di mezzi meccanizzati a quelli già esistenti. Le truppe italiane si sono battute meglio di qualunque altre, ed il Comando tedesco con una mirabile lenità ha riconosciuto ad ha voluto registrarle anche citando il nome dei nostri paracadutisti.

Tutti i giornali sono unanimi nel sottolineare il validissimo contributo portato all'azione dalle Forze Armate italiane di terra del mare e del cielo.

I giornali osservano che il vittorioso bilancio fatto dal Comando tedesco sui primi sei mesi di guerra del 1941 esce - durante una pausa fra le battaglie - quasi contemporaneamente alla superba relazione fatta dal Duce al Parlamento nel suo discorso del 10 maggio, in cui egli annunciò il suo primo anno dall'apertura delle ostilità.

Si sottolinea a tale proposito che si tratta però di una pausa creativa e i cui sviluppi non si faranno attendere molto. La guerra aerea e marittima contro gli inglesi prosegue comunque senza interruzione con effetti decisivi.

Intanto il nemico aspetta col respiro grosso e coi nervi lacerti l'inizio della nuova fase. La Tagesschau - fra gli altri giornali che trattano l'argomento sotto questo aspetto - scrive che solo due uomini nessuno sa dove come e quando cadrà il prossimo colpo.

Intanto il nemico aspetta col respiro grosso e coi nervi lacerti l'inizio della nuova fase. La Tagesschau - fra gli altri giornali che trattano l'argomento sotto questo aspetto - scrive che solo due uomini nessuno sa dove come e quando cadrà il prossimo colpo.

Intanto il nemico aspetta col respiro grosso e coi nervi lacerti l'inizio della nuova fase. La Tagesschau - fra gli altri giornali che trattano l'argomento sotto questo aspetto - scrive che solo due uomini nessuno sa dove come e quando cadrà il prossimo colpo.

Intanto il nemico aspetta col respiro grosso e coi nervi lacerti l'inizio della nuova fase. La Tagesschau - fra gli altri giornali che trattano l'argomento sotto questo aspetto - scrive che solo due uomini nessuno sa dove come e quando cadrà il prossimo colpo.

Intanto il nemico aspetta col respiro grosso e coi nervi lacerti l'inizio della nuova fase. La Tagesschau - fra gli altri giornali che trattano l'argomento sotto questo aspetto - scrive che solo due uomini nessuno sa dove come e quando cadrà il prossimo colpo.

Intanto il nemico aspetta col respiro grosso e coi nervi lacerti l'inizio della nuova fase. La Tagesschau - fra gli altri giornali che trattano l'argomento sotto questo aspetto - scrive che solo due uomini nessuno sa dove come e quando cadrà il prossimo colpo.

Intanto il nemico aspetta col respiro grosso e coi nervi lacerti l'inizio della nuova fase. La Tagesschau - fra gli altri giornali che trattano l'argomento sotto questo aspetto - scrive che solo due uomini nessuno sa dove come e quando cadrà il prossimo colpo.

Intanto il nemico aspetta col respiro grosso e coi nervi lacerti l'inizio della nuova fase. La Tagesschau - fra gli altri giornali che trattano l'argomento sotto questo aspetto - scrive che solo due uomini nessuno sa dove come e quando cadrà il prossimo colpo.

Intanto il nemico aspetta col respiro grosso e coi nervi lacerti l'inizio della nuova fase. La Tagesschau - fra gli altri giornali che trattano l'argomento sotto questo aspetto - scrive che solo due uomini nessuno sa dove come e quando cadrà il prossimo colpo.

Intanto il nemico aspetta col respiro grosso e coi nervi lacerti l'inizio della nuova fase. La Tagesschau - fra gli altri giornali che trattano l'argomento sotto questo aspetto - scrive che solo due uomini nessuno sa dove come e quando cadrà il prossimo colpo.

Intanto il nemico aspetta col respiro grosso e coi nervi lacerti l'inizio della nuova fase. La Tagesschau - fra gli altri giornali che trattano l'argomento sotto questo aspetto - scrive che solo due uomini nessuno sa dove come e quando cadrà il prossimo colpo.

Intanto il nemico aspetta col respiro grosso e coi nervi lacerti l'inizio della nuova fase. La Tagesschau - fra gli altri giornali che trattano l'argomento sotto questo aspetto - scrive che solo due uomini nessuno sa dove come e quando cadrà il prossimo colpo.

Beirut che si hanno nuove dichiarazioni di originari britannici i quali fanno sapere che contrariamente alla propaganda inglese non hanno mai incontrato un soldato tedesco in Siria. Un soldato scozzese ha dichiarato invece: «Gli inglesi hanno fatto sapere ai neozelandesi, agli scozzesi ed agli australiani che abbiamo combattuto non contro i tirici ma contro tedeschi i quali ormai hanno occupato tutto il territorio».

Le menzogne di Churchill

Un altro soldato ha dichiarato che un suo compagno gli aveva riferito tra l'altro che erano presentemente in linea tre divisioni corazzate tedesche. Appurato poi che il fatto era falso, i superiori britannici hanno affermato che si trattava di tedeschi in uniforme francese.

Un altro soldato ha dichiarato che un suo compagno gli aveva riferito tra l'altro che erano presentemente in linea tre divisioni corazzate tedesche. Appurato poi che il fatto era falso, i superiori britannici hanno affermato che si trattava di tedeschi in uniforme francese.

Un altro soldato ha dichiarato che un suo compagno gli aveva riferito tra l'altro che erano presentemente in linea tre divisioni corazzate tedesche. Appurato poi che il fatto era falso, i superiori britannici hanno affermato che si trattava di tedeschi in uniforme francese.

Un altro soldato ha dichiarato che un suo compagno gli aveva riferito tra l'altro che erano presentemente in linea tre divisioni corazzate tedesche. Appurato poi che il fatto era falso, i superiori britannici hanno affermato che si trattava di tedeschi in uniforme francese.

Un altro soldato ha dichiarato che un suo compagno gli aveva riferito tra l'altro che erano presentemente in linea tre divisioni corazzate tedesche. Appurato poi che il fatto era falso, i superiori britannici hanno affermato che si trattava di tedeschi in uniforme francese.

Un altro soldato ha dichiarato che un suo compagno gli aveva riferito tra l'altro che erano presentemente in linea tre divisioni corazzate tedesche. Appurato poi che il fatto era falso, i superiori britannici hanno affermato che si trattava di tedeschi in uniforme francese.

Un altro soldato ha dichiarato che un suo compagno gli aveva riferito tra l'altro che erano presentemente in linea tre divisioni corazzate tedesche. Appurato poi che il fatto era falso, i superiori britannici hanno affermato che si trattava di tedeschi in uniforme francese.

Un altro soldato ha dichiarato che un suo compagno gli aveva riferito tra l'altro che erano presentemente in linea tre divisioni corazzate tedesche. Appurato poi che il fatto era falso, i superiori britannici hanno affermato che si trattava di tedeschi in uniforme francese.

Un altro soldato ha dichiarato che un suo compagno gli aveva riferito tra l'altro che erano presentemente in linea tre divisioni corazzate tedesche. Appurato poi che il fatto era falso, i superiori britannici hanno affermato che si trattava di tedeschi in uniforme francese.

Un altro soldato ha dichiarato che un suo compagno gli aveva riferito tra l'altro che erano presentemente in linea tre divisioni corazzate tedesche. Appurato poi che il fatto era falso, i superiori britannici hanno affermato che si trattava di tedeschi in uniforme francese.

Un altro soldato ha dichiarato che un suo compagno gli aveva riferito tra l'altro che erano presentemente in linea tre divisioni corazzate tedesche. Appurato poi che il fatto era falso, i superiori britannici hanno affermato che si trattava di tedeschi in uniforme francese.

Un altro soldato ha dichiarato che un suo compagno gli aveva riferito tra l'altro che erano presentemente in linea tre divisioni corazzate tedesche. Appurato poi che il fatto era falso, i superiori britannici hanno affermato che si trattava di tedeschi in uniforme francese.

Un altro soldato ha dichiarato che un suo compagno gli aveva riferito tra l'altro che erano presentemente in linea tre divisioni corazzate tedesche. Appurato poi che il fatto era falso, i superiori britannici hanno affermato che si trattava di tedeschi in uniforme francese.

Un altro soldato ha dichiarato che un suo compagno gli aveva riferito tra l'altro che erano presentemente in linea tre divisioni corazzate tedesche. Appurato poi che il fatto era falso, i superiori britannici hanno affermato che si trattava di tedeschi in uniforme francese.

Un altro soldato ha dichiarato che un suo compagno gli aveva riferito tra l'altro che erano presentemente in linea tre divisioni corazzate tedesche. Appurato poi che il fatto era falso, i superiori britannici hanno affermato che si trattava di tedeschi in uniforme francese.

Un altro soldato ha dichiarato che un suo compagno gli aveva riferito tra l'altro che erano presentemente in linea tre divisioni corazzate tedesche. Appurato poi che il fatto era falso, i superiori britannici hanno affermato che si trattava di tedeschi in uniforme francese.

infrange. Egli ha detto infatti che i paracadutisti si sono mossi in piccoli neozelandesi come scudo per difendersi. Ora l'agenzia Reuters ribadisce una nuova menzogna veramente infame affermando, il giorno dopo al discorso di Churchill alla Camera del Comune, che i tedeschi avrebbero assalito un ospedale da campo ed impadroniti di soldati deperiti li avrebbero fatti sbarcare togliendoli dal letto, e spingendoli sulla linea di combattimento in pigrameria perché i proiettili colpissero loro e non i paracadutisti.

La situazione in Siria come già in Grecia è politicamente e militarmente molto confusa. Di più bisogna tenere presente l'inferiorità delle forze di cui di fronte ai britannici, dispone il generale Dentz.

Tutta la regione orientale del Mediterraneo è in grande disagio. In Egitto dopo un periodo di calma si sgombrano ad Alessandria, la popolazione civile è sdegnata perché non ha protezione contraria. Le autorità britanniche hanno richiesto tutti i posti di ricovero militare per destinarli solo ai membri della colonia britannica che ancora non hanno evacuato ed alle forze armate inglesi.

ANTERO BELLETTI

IL COLLOQUIO DI RE BORIS COL DUCE

Italia e Bulgaria nel nuovo assetto europeo

Dal nostro inviato

Sofia, 13 giugno. Per comprendere pienamente la profondità delle impressioni suscitate nel popolo bulgaro dal viaggio di Re Boris in Italia, dalla sua visita al Re Imperatore, dall'incontro infine con il Duce del Fascismo bisogna ancora una volta ricordare quale ascendente abbia avuto sul popolo bulgaro la visita di Re Boris in Italia, dalla sua visita al Re Imperatore, dall'incontro infine con il Duce del Fascismo.

Per comprendere pienamente la profondità delle impressioni suscitate nel popolo bulgaro dal viaggio di Re Boris in Italia, dalla sua visita al Re Imperatore, dall'incontro infine con il Duce del Fascismo bisogna ancora una volta ricordare quale ascendente abbia avuto sul popolo bulgaro la visita di Re Boris in Italia, dalla sua visita al Re Imperatore, dall'incontro infine con il Duce del Fascismo.

Per comprendere pienamente la profondità delle impressioni suscitate nel popolo bulgaro dal viaggio di Re Boris in Italia, dalla sua visita al Re Imperatore, dall'incontro infine con il Duce del Fascismo bisogna ancora una volta ricordare quale ascendente abbia avuto sul popolo bulgaro la visita di Re Boris in Italia, dalla sua visita al Re Imperatore, dall'incontro infine con il Duce del Fascismo.

Per comprendere pienamente la profondità delle impressioni suscitate nel popolo bulgaro dal viaggio di Re Boris in Italia, dalla sua visita al Re Imperatore, dall'incontro infine con il Duce del Fascismo bisogna ancora una volta ricordare quale ascendente abbia avuto sul popolo bulgaro la visita di Re Boris in Italia, dalla sua visita al Re Imperatore, dall'incontro infine con il Duce del Fascismo.

Per comprendere pienamente la profondità delle impressioni suscitate nel popolo bulgaro dal viaggio di Re Boris in Italia, dalla sua visita al Re Imperatore, dall'incontro infine con il Duce del Fascismo bisogna ancora una volta ricordare quale ascendente abbia avuto sul popolo bulgaro la visita di Re Boris in Italia, dalla sua visita al Re Imperatore, dall'incontro infine con il Duce del Fascismo.

Per comprendere pienamente la profondità delle impressioni suscitate nel popolo bulgaro dal viaggio di Re Boris in Italia, dalla sua visita al Re Imperatore, dall'incontro infine con il Duce del Fascismo bisogna ancora una volta ricordare quale ascendente abbia avuto sul popolo bulgaro la visita di Re Boris in Italia, dalla sua visita al Re Imperatore, dall'incontro infine con il Duce del Fascismo.

Per comprendere pienamente la profondità delle impressioni suscitate nel popolo bulgaro dal viaggio di Re Boris in Italia, dalla sua visita al Re Imperatore, dall'incontro infine con il Duce del Fascismo bisogna ancora una volta ricordare quale ascendente abbia avuto sul popolo bulgaro la visita di Re Boris in Italia, dalla sua visita al Re Imperatore, dall'incontro infine con il Duce del Fascismo.

Per comprendere pienamente la profondità delle impressioni suscitate nel popolo bulgaro dal viaggio di Re Boris in Italia, dalla sua visita al Re Imperatore, dall'incontro infine con il Duce del Fascismo bisogna ancora una volta ricordare quale ascendente abbia avuto sul popolo bulgaro la visita di Re Boris in Italia, dalla sua visita al Re Imperatore, dall'incontro infine con il Duce del Fascismo.

Per comprendere pienamente la profondità delle impressioni suscitate nel popolo bulgaro dal viaggio di Re Boris in Italia, dalla sua visita al Re Imperatore, dall'incontro infine con il Duce del Fascismo bisogna ancora una volta ricordare quale ascendente abbia avuto sul popolo bulgaro la visita di Re Boris in Italia, dalla sua visita al Re Imperatore, dall'incontro infine con il Duce del Fascismo.

Per comprendere pienamente la profondità delle impressioni suscitate nel popolo bulgaro dal viaggio di Re Boris in Italia, dalla sua visita al Re Imperatore, dall'incontro infine con il Duce del Fascismo bisogna ancora una volta ricordare quale ascendente abbia avuto sul popolo bulgaro la visita di Re Boris in Italia, dalla sua visita al Re Imperatore, dall'incontro infine con il Duce del Fascismo.

Per comprendere pienamente la profondità delle impressioni suscitate nel popolo bulgaro dal viaggio di Re Boris in Italia, dalla sua visita al Re Imperatore, dall'incontro infine con il Duce del Fascismo bisogna ancora una volta ricordare quale ascendente abbia avuto sul popolo bulgaro la visita di Re Boris in Italia, dalla sua visita al Re Imperatore, dall'incontro infine con il Duce del Fascismo.

Per comprendere pienamente la profondità delle impressioni suscitate nel popolo bulgaro dal viaggio di Re Boris in Italia, dalla sua visita al Re Imperatore, dall'incontro infine con il Duce del Fascismo bisogna ancora una volta ricordare quale ascendente abbia avuto sul popolo bulgaro la visita di Re Boris in Italia, dalla sua visita al Re Imperatore, dall'incontro infine con il Duce del Fascismo.

Per comprendere pienamente la profondità delle impressioni suscitate nel popolo bulgaro dal viaggio di Re Boris in Italia, dalla sua visita al Re Imperatore, dall'incontro infine con il Duce del Fascismo bisogna ancora una volta ricordare quale ascendente abbia avuto sul popolo bulgaro la visita di Re Boris in Italia, dalla sua visita al Re Imperatore, dall'incontro infine con il Duce del Fascismo.

La situazione in